



9 771721 397007

26° ANNO

N. 9 ANNO XXVI - 28 MAGGIO 2010 (n. 495 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,00

IMAGINE CUP, in finale a Varsavia un team di studenti napoletani

ESAMI, comincia la sessione estiva

**DDL GELMINI
Chiamata diretta anche per i ricercatori in ruolo**

**SECONDA UNIVERSITÀ
- Gli studenti di Medicina valutano la didattica
- Tirocini obbligatori ad Architettura**

I cantieri archeologici del Suor Orsola aperti agli studenti di tutti gli Atenei

**Simulazione processuale all'Onu
Menzione d'onore per gli studenti de L'Orientale**

PARTHENOPE

Visita alla Corte di Cassazione per un gruppo di studenti



Elezione Rettore alla Federico II

Ufficializzata la candidatura del Preside Masi che propone la "Holding Federico II"



"Una poltrona per due"

Federico II

Tagliati 7 milioni di crediti dei Dipartimenti

Salatino verso la presidenza di Ingegneria

A Scienze sicuro il secondo mandato di Pettorino

Una giornata di studio dedicata a Scipione Bobbio

Raggiungere Monte Sant'Angelo, per molti studenti un'odissea

Tagliati 7 milioni di crediti dei Dipartimenti

Una misura necessaria per approvare il bilancio di previsione 2010

Complici i tagli dei trasferimenti sul fondo ordinario da parte del governo – meno 25 milioni, su un bilancio complessivo che si aggira sui 600 milioni – l'Università Federico II quest'anno ha congelato il pagamento di una parte dei crediti che i Dipartimenti vantano verso l'Ateneo. Crediti derivanti della spesa che i Dipartimenti hanno effettuato, impegnando risorse proprie oppure reperite all'esterno, in attesa del rimborso dell'Ateneo, tra il 2001 e il 2008. Nel complesso, sono stati tagliati circa 7 dei 15 milioni di credito vantati dagli oltre 90 Dipartimenti. Solo grazie a questa misura la Federico II è riuscita ad approvare, con 4 mesi circa di ritardo, il bilancio di previsione 2010. Il provvedimento, però, ha inevitabilmente scaricato sulle strutture periferiche una parte delle difficoltà finanziarie dell'Ateneo. **Luciano Mayol**,

Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita, al quale afferiscono Agraria, Farmacia, Veterinaria, Medicina, Biotecnologie, prova tuttavia a rassicurare i suoi colleghi e a garantire che i sacrifici saranno temporanei. Mayol, 60 anni, è ordinario di Chimica organica ed è stato uno dei fondatori della Facoltà di Biotecnologie, essendo stato tra i membri del Comitato Tecnico ordinatore.

Professore, perché penalizzare proprio i Dipartimenti?

“Non si poteva fare altrimenti e non sono stati gli unici a subire le conseguenze dei tagli. Tutt'altro. Del resto, se non avessimo approvato il bilancio, l'Ateneo avrebbe avuto vincoli di spesa tali che avrebbero pregiudicato seriamente la stessa attività dei Dipartimenti, la ricerca in particolare. Capisco il disappunto. Garantisco che, nei prossimi anni, si cercherà di

porre rimedio. I Dipartimenti, insomma, avranno quel che spetta loro”.

Quando?

“Entro un paio di anni. Peraltro, già dal 2010, da adesso, come parziale contrappeso al congelamento dei crediti, è stato istituito un fondo di rotazione di un milione di euro al quale i Dipartimenti potranno attingere per esigenze improrogabili di cassa. Della stessa entità è pure il fondo di riserva”.

Le risponderanno che la coperta è corta.

“Lo so bene. Tuttavia l'Università è un unico organismo e i Dipartimenti sono parte di essa. Ripeto, senza sacrifici non saremmo riusciti ad approvare il bilancio. Sarebbe stata una iattura carica di conseguenze”.

Veniamo al Polo di cui lei è Presidente. A quanto ammontano i tagli?

“Per la ricerca, come lo scorso anno, abbiamo ricevuto un milione e mezzo di euro. Circa tre milioni di euro per le spese di funzionamento. Per quest'ultima voce il taglio è stato del 10%, circa 300.000 euro”.

Cosa s'intende per spese di funzionamento?

“Manutenzione, pulizia, guardiana, i costi della carta, le bollette delle utenze”.

Professore, alle Università che si lamentano per i tagli c'è chi oppone la considerazione che gli Atenei hanno sprecato molto negli ultimi anni.

“Sono affermazioni generiche e gratuite. Io partecipo alla redazione del bilancio da anni, da quando sono Presidente, e posso garantire che non ci sono sprechi. Peraltro, siamo fortemente impegnati a razionalizzare ulteriormente le spese”.

Non bastano una nuova governance ed il taglio delle spese bisogna puntare sui giovani

La lettera del prof. Del Verme

Caro Direttore, mi accingo prossimamente ad andare in pensione, da novembre 2010. Sono sereno e gratificato per gli anni trascorsi alla 'Federico II', ma mi resta dentro una preoccupazione (potrei, forse, dire una pena), antica e tuttora presente: nelle Istituzioni accademiche – specie quelle con responsabilità didattiche e di ricerca – manca o è alquanto debole una programmazione che porti specifica attenzione ai nostri giovani ricercatori, penso in particolare ai n/s assegnisti di ricerca, per i quali l'Ateneo per anni e anni ha investito forze e danaro. Che ne sarà di loro?

Come amaramente sperimentiamo tutti noi docenti, il Ministero della Ricerca, nel merito, da anni vende e svende parole o promesse, ma sono assenti fatti rilevanti

e/o proposte/risorse concrete per progettare il loro futuro. Intanto i 'nostri giovani' vanno, più o meno tutti, verso i trentaquaranta anni di età. All'estero, ahinoi!, a questa età li vediamo già in cattedra, ma i nostri giovani permangono nella stabile precarietà, a volte disperata, soprattutto quelli che hanno continuato, anzi continuano, a 'resistere nonostante tutto' e non sono andati ancora via.

Il Magnifico che andremo ad eleggere dovrebbe sottoscrivere un programma elettorale con uno specifico impegno per i giovani, certo quelli dotati e meritevoli. Altrimenti il 'nuovo' che dovrebbe venire partirebbe 'già vecchio', si direbbe come un déjà vu.

Con molta cordialità.

Marcello Del Verme

Noi, giovani laureati incompetenti

Come è sempre avvenuto in tempi difficili, anche in questa crisi si va alla ricerca di un capro espiatorio al quale addebitare tutte le colpe per un paese che non riesce più a funzionare.

Le ultime voci hanno definitivamente additato come nuovo “malato d'Italia” il sistema universitario e, ancor peggio, ciò che esso produce: noi, i giovani laureati. L'incapacità del tessuto economico italiano di creare crescita è passata dagli imprenditori, poco disposti ad investire sulla formazione tecnica dei giovani, a noi, laureati incapaci con pochissime competenze a causa di università chiuse in se stesse e troppo poco selettive. Alcuni guardano con nostalgia al sistema pre-'69 sognando nuovamente una università per pochi eletti, altri invece parlano di pochissimi centri di eccellenza in un oceano di università che, sebbene tra le più antiche del mondo, non saprebbero più fare il loro lavoro; altri ancora confondono il nozionismo con la conoscenza.

Il sistema universitario italiano non è dei migliori, certo, ma qualche pregio dovrà pure averlo se nel nostro paese è così comune la cosiddetta “fuga dei cervelli”. Dove andrebbero, dove verrebbero ammessi i nostri laureati se realmente fossero così incompetenti come si dice?

E invece nelle migliori università europee ed americane si trovano sempre più spesso proprio giovani italiani che, dopo prove selettive basate sul criterio del merito, riescono a far fruttare tutto il loro potenziale.

Ma siccome oramai è di moda tutto ciò che è anglosassone, si stilano invece irreali “**university rankings**” basate su tutti i criteri possibili (contabilità, amministrazione, servizi offerti agli studenti) al di fuori di quelli necessari: qualità della ricerca, numero di pubblicazioni, prestigio e formazione dei docenti, scambi internazionali, sbocchi occupazionali reali dei laureati. Se ci affidassimo a coloro che il mestiere della stesura delle classifiche l'hanno sempre fatto, ci accorgeremmo che purtroppo siamo stati incapaci di dare a ciascuno il suo.

La QS University Ranking mette al 174° posto l'Università di Bologna, al 205° La Sapienza, al 286° il Politecnico di Milano, al 312° l'Università di Padova, al 322° Pisa, al 377° Firenze, tra il 401° e il 500° posto Torino, Trieste, la Federico II di Napoli, Trento, Siena, Roma - Tor Vergata, Pavia, e tra il 501° e il 600° posto Catania, Milano, Torino, Perugia, Modena, la Cattolica e Genova.

La classifica dei virtuosi all'italiana vedeva invece Bologna con solo il +1,33% rispetto a Bergamo con un +2,82%, La Sapienza con un -2,11% e Napoli con un -1,52%.

Elementi su cui intervenire sicuramente ce ne sono, dall'eliminare i Corsi inutili all'inserimento di più esami scritti, dal ridare prestigio ad alcuni lauree che stanno giocando al ribasso, al procedimento di selezione dei professori; ma l'università e coloro che investono anni nella loro formazione non possono divenire, e sicuramente non sono, la causa di quello che è stato chiamato lo stato di pre-modernità in cui verserebbe il nostro paese.

Michele Antonio Cecere

Laureato in Relazioni Internazionali (L'Orientale), studente di Giurisprudenza (Federico II)



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'11 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXVI

(n. 495 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

25 maggio 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Elezione Rettore alla Federico II

Ufficializzata la candidatura del Preside Masi che propone la "Holding Federico II"



"Una poltrona per due"

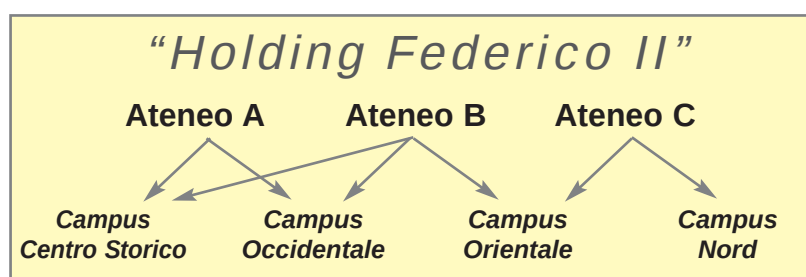
Decise le date, 28 e 29 giugno, sono partite le tradizionali consultazioni per eleggere il Rettore della più antica Università laica al mondo, l'Università Federico II. Sono due i candidati in corsa per la poltrona di Corso Umberto, **Massimo Marrelli** (Presidente del Polo delle Scienze Sociali) e **Paolo Masi** (Preside di Agraria), per loro una 'roadmap' intensa, visti i tempi stretti, che mira a costruire consensi, a perfezionare programmi ed a definire la squadra che governerà l'Ateneo federiciano per i prossimi 4 anni.

Certo è che il nuovo Rettore non avrà vita facile. Il Federico II solo poche settimane fa ha approvato il bilancio (provvisorio per i primi quattro mesi dell'anno) e già Facoltà e Dipartimenti hanno subito tagli su fondi a loro destinati: sono previsti accorpamenti di strutture, sono state messi in vendita alcuni immobili e si paventa un aumento delle tasse degli studenti per il prossimo anno. Inoltre, c'è la delicata questione della Riforma del Ministro Gelmini che, se non sarà modificata, comporterà ulteriori tagli ai fondi già insufficienti per coprire le spese di funzionamento ed imporrà forti cambiamenti alla governance degli Atenei. Da non trascurare poi la protesta dei ricercatori che, se tutto resterà invariato, non saranno più disponibili a coprire corsi per il prossimo anno accademico 2010-2011, una situazione che bloccherebbe la partenza della maggioranza dei Corsi di Laurea.

Insomma, il tempo delle "vacche grasse" è ormai finito, adesso bisogna individuare le priorità, trovare una soluzione per la zoppicante e incompiuta autonomia dei Poli, snellire la burocrazia, con norme che facilitino la raccolta diretta di finanziamenti da parte dei Dipartimenti. L'obiettivo è un Ateneo che dovrà offrire buoni livelli scientifici ed un sano piano economico-finanziario per poter entrare nel ristretto numero di Università virtuose; d'altra parte dalla Commissione bilancio d'Ateneo emerge un dato significativo: "il nostro bilancio è migliore del 90% degli Atenei italiani".

Dal punto di vista politico l'indizione delle elezioni ha dato una forte accelerazione alla campagna elettorale che vedeva fino a qualche giorno fa come unico protagonista il prof. Marrelli (già in visita nelle Facoltà per organizzare il programma), non tutti si aspettavano un secondo candidato ma, lunedì 24 maggio, si è concretizzata con una lettera-programma (immediatamente trasmessa dalla newsletter di Ateneapoli) la candidatura del prof. Masi.

Per questa tornata elettorale, per ora, non sono scese in campo le grandi Facoltà, ma la contrapposizione tra area umanistica e scientifica resta viva anche se con forte fair play, come dichiara **Marrelli**: "sono molto contento che ci sia un altro candidato, ho un altissimo rispetto per lui che è anche un amico. Sarà una campagna di una correttezza estrema. Ho incontrato colleghi in sedi istituzionali per raccogliere idee e stilare un programma



I punti principali del programma del Preside Masi

- Dare vita ad una Federazione di Atenei, ciascuno articolato in Facoltà e Dipartimenti, con proprio CdA e patrimonio edilizio, cui viene demandata fra l'altro la gestione del personale TA e la politica di sviluppo
- Politica di solidarietà economica fra i diversi Atenei
- Realizzazione di quattro campus universitari
- Valorizzazione delle risorse materiali e professionali della Federazione
- Tasse differenziate per ciascun Ateneo federato
- Verifica in termini onerosi dell'effettiva ricaduta in termini culturali, scientifici, didattici ed economici delle iniziative di Ateneo
- Obbligo da parte degli Atenei federati di attuare politiche mirate a ridurre le supplenze a favore di posizioni stabili di docenza
- Creazione ufficio brevetti
- Creazione di una struttura per l'accesso e la gestione delle risorse Europee
- Creazione di un fondo per sostenere le spese di avviamento dei progetti
- Destinazione di risorse per il reclutamento e la progressione di carriera
- Definizione dei requisiti per il reclutamento e la progressione di carriera, compresa la conferma in ruolo, il rinnovo del contratto e l'accesso stabile dei nuovi ricercatori
- Revisione dell'offerta didattica e scuole di dottorato

realistico, tra qualche giorno sarà reso pubblico".

Da Portici il Preside sottolinea subito che la sua non è una "candidatura contro" ma un modo per animare il dibattito, potersi confrontare e sviluppare le migliori soluzioni per l'intera Università: "bisogna uscire da questo equivoco di designazioni

calate dall'alto, il cui merito sembra essere solo quello di garantire una continuità. Andiamo incontro a sacrifici ed abbiamo bisogno di certezze, trasparenza negli obiettivi, anche per dare una speranza per il futuro". La missiva di Masi (pubblicata integralmente sul sito www.ateneapoli.it), pur non essendo un programma, indica già priori-

tà e soluzioni. In primo piano la **riorganizzazione dell'Ateneo**: "come prevede anche il Ddl della Riforma Gelmini, per incentivare la politica di sviluppo e l'ottimizzazione della gestione, dal Federico II si potrebbe dar vita ad una Federazione di Atenei con una politica di solidarietà economica, articolati in Facoltà e Dipartimenti e proprio CdA all'interno di 4 campus sul territorio napoletano". Una sorta di 'holding' con una casa madre 'Federico II' che stabilisce regole e valutazioni sulla base di obiettivi diversificati. Poi l'aspetto economico: "ormai è evidente a tutti che dal Ministero arriveranno sempre meno fondi, a questo punto, prima che la situazione diventi critica, dobbiamo darci da fare, alcune forme di finanziamento potrebbero uscire dai brevetti. Ricordiamoci che noi siamo l'Università e che facciamo ricerca. È indispensabile quindi la creazione di un Ufficio Brevetti per incentivare e agevolare le procedure, poi si può intensificare l'attività dei musei, sfruttare il marchio Federico II e ottimizzare l'utilizzo del Centro Congressi. Inoltre, andrebbe differenziata la tassazione tra le Facoltà scientifiche ed umanistiche, dove si fa ricerca i costi sono sicuramente più alti, ma particolare attenzione bisogna destinarla ai fondi nazionali ed europei per la ricerca".

Il Preside non trascura studenti e didattica: "l'offerta didattica, in relazione anche ai requisiti minimi, va sicuramente revisionata. Oggi completare un ciclo di studi universitari significa per le famiglie spendere un sacco di soldi, un investimento che deve poter produrre un titolo vendibile sul mercato del lavoro. Questo si può ottenere con una offerta formativa di qualità, strutture adeguate e soprattutto docenti motivati ed una forte spinta sulla ricerca. È necessario destinare non meno del 50% delle risorse del Ministero per il reclutamento e la progressione di carriera in modo da ridurre le supplenze e dare stabilità ai docenti".

Gennaro Varriale

Una giornata di studio dedicata a Scipione Bobbio

Quando mi hanno fatto notare che erano già passati dieci anni dalla scomparsa di Scipione Bobbio, me ne sono molto sorpreso, tanto è ancora vivo in me il ricordo di quei tristi giorni. A chi lo ha conosciuto non ho bisogno di ricordare nulla, perché non era una personalità che si possa dimenticare: anche nel nome, così particolare, c'era già un segno della sua eccezionalità.

A chi non lo ha conosciuto, ai giovani, voglio solo ricordare che Scipione è stato un uomo completo ed ha manifestato in tutti i campi le sue eccezionali doti.

Docente, direi, per vocazione aveva il dono della semplicità accoppiata all'estremo rigore e i suoi alunni di allora ricorderanno certamente la passione che metteva nelle lezioni; una passione quasi fisica che faceva sì che uscisse dalle terribili aule del secondo piano, senza finestre e con il condizionamento traballante, letteralmente in un bagno di sudore, ma sorridente.

Come ricercatore, e ricercatore universitario, aveva teorizzato che uno dei compiti dell'accademia fosse quello di "manutenere" la conoscenza scientifica. Aveva coniato questa espressione, ironicamente minimalista, per indicare quel continuo lavoro di verifica, sistemazione e rifinitura dei modelli e delle teorie scientifiche che ha una funzione "consolidante" dell'intero edificio delle conoscenze. Ho scoperto dopo che Umberto Eco sostiene una teoria simile ed affida agli intellettuali nel loro complesso il compito di verificare costantemente la Conoscenza Scienza perché, lui dice, spesso il falso, un falso storico, naturalmente, vi si annida e quel falso ha a volte un potere trainante nella storia. Scipione avrebbe apprezzato questa concordanza.

Come amico era fraterno, a volte addirittura "pater-no": molti di noi, suoi vecchi amici, hanno avuto l'oc-



• Scipione Bobbio

casione di verificarlo, quando in un momento di sconforto stavamo magari per rinunciare. A me è capitato in occasione di un esaurimento e di un esame: venne a prendermi a casa per essere sicuro che ci sarei andato a quell'esame.

Come uomo pubblico è stato uno dei simboli di quella "primavera napoletana" che vide la politica, all'epoca del primo mandato di Basolino al Comune, rivolgersi alla società civile per un apporto di competenze ed anche per una carica di

rinnovamento.

Ad un certo punto ne fu estromesso, non ho mai capito bene perché; forse perché scomodo. In ogni caso lui aveva intuito che quella primavera non sarebbe mai diventata un'estate piena. Ma certamente avrebbe molto sofferto a vedere con quanta rapidità è seguito l'autunno, e poi l'inverno si è abbattuto su questa nostra città.

Per puro caso, proprio quest'anno il Gruppo Nazionale di Elettrotecnica, di cui fu uno dei fondatori, si riunisce a Napoli per il suo Convegno annuale, dal 9 all'11 giugno. In quella occasione la Scuola di dottorato Ferdinando Gasparini ha organizzato una giornata di studio, il 9 pomeriggio, dedicata a Scipione Bobbio ed al suo lavoro, nell'aula che fu a lui intitolata al primo piano della Facoltà di Ingegneria a piazzale Tecchio.

Colgo l'occasione per segnalarvi che, nell'ambito dello stesso Convegno, il giorno 11 in mattinata, presso il Centro Congressi di via Partenope, si terrà una tavola rotonda su un tema molto caldo per tutti noi in questo momento: L'Università Italiana tra pubblico e privato: quale futuro. Interverranno personalità di spicco del mondo accademico.

Luciano De Menna

20 anni di Repubblica Napoli Ezio Mauro contro il testo sulle intercettazioni

"Diritto dei cittadini di essere informati; dovere dei giornalisti di informare". E' il senso della lezione che Ezio Mauro ha tenuto al centro congressi della Federico II, per celebrare i 20 anni dalla nascita della redazione di Repubblica Napoli. Per quasi due ore, dopo l'introduzione del decano dell'Ateneo Bruno Jossa e di Giustino Fabrizio, capo della redazione partenopea del quotidiano, Mauro ha insistito sull'urgenza di una mobilitazione civile, trasversale, al fine di bloccare la deriva autoritaria che sta attraversando l'Italia. "Non amo le parole troppo forti", ha detto, "ma l'altro giorno, mettendo in fila quel che è accaduto e sta accadendo in Italia da tempo - le leggi ad personam, il conflitto di interessi, la normativa in discussione al Senato sulle intercettazioni - non mi è venuta in mente parola diversa che regime".

Proprio da Napoli, il direttore di Repubblica ha dunque lanciato un appello alla mobilitazione contro il testo sulle intercettazioni. "Ci dicono che serve a tutelare la privacy, che gli italiani sono i più intercettati in Europa. Lo ha sostenuto il ministro Alfano. E' falso, nel 2009 le intercettazioni sono state 120.000. Sappiamo bene, però, che i criminali usano

schede diverse, si scende allora a 80.000 intercettati e qualcuno dice perfino a 27.000. Non basta: nello stesso anno le intercettazioni sono

QUINTANO è ufficialmente candidato per il rettorato dell'Università Parthenope

"Un confronto ed un dialogo aperto e costruttivo sia necessario ed indispensabile per poter formulare un programma che sia chiaro, mirato e, soprattutto, pur con tutte le difficoltà del momento, realizzabile. Mi piacerebbe che la mia candidatura si configurasse come una volontà di ricerca di una sintesi in grado di assicurare la crescita qualitativa del nostro Ateneo e di noi stessi come operatori appassionati dell'Università".

state meno che nel 2008". Più che a tutela della privacy, sostiene Mauro, la legge in discussione al Senato, che limita fortemente per i magistrati le possibilità di ricorrere a tale strumento e vieta ai giornali di dare notizia dei procedimenti in atto fino alla conclusione delle indagini preliminari, è finalizzata a tutelare "la casta", i colletti bianchi, gli imprenditori e i politici che incappano in inchieste. "Vero", ammette il direttore, "esiste anche la necessità di impedire che finiscano sui quotidiani le intercettazioni che non hanno nulla a che vedere con il procedimento o che riguardino persone del tutto estranee ad esso. E' accaduto, in passato. Esiste lo strumento per evitare che questo accada e Repubblica lo ha proposto. Occorre un'udienza stralcio in cui le parti si assumano la responsabilità di decidere cosa sia irrilevante ai fini delle indagini e cosa, invece, abbia un peso. Chi pubblica quel che è rilevante non va sanzionato duramente". Cosa diversa, ha sostenuto Mauro, "è strozzare le intercettazioni. Non avremmo mai saputo nulla di chi rideva nel letto alle tre di notte mentre a L'Aquila estraevano morti e feriti dalle macerie, non avremmo saputo nulla dei reati commessi ai danni dei pazienti nella famosa clinica di Milano, non avremmo potuto scrivere un rigo delle indagini sui rapporti tra Anemone e Bertolaso. Sarebbe la fine della democrazia, che non esiste senza che i cittadini partecipino alla vita pubblica, essendo informati di quel

Riunione annuale dei ricercatori di Ingegneria elettrotecnica

Quest'anno la Riunione Annuale dei ricercatori di Ingegneria elettrotecnica si svolgerà a Napoli, dal 9 all'11 giugno presso il Centro Congressi del Federico II, in via Partenope 36. L'evento, organizzato congiuntamente dalle Università di Cassino, Federico II, Parthenope e con il supporto del Consorzio CREATE, vedrà la partecipazione di studiosi e ricercatori di tutta Italia che tratteranno i temi dell'Ingegneria elettrotecnica, dai modelli elettromagnetici veloci e paralleli alla gestione ottimizzata di centrali elettriche. Durante la prima giornata, sarà ricordato, attraverso le tematiche trattate e i suoi lavori, il prof. Scipione Bobbio, scienziato e docente di Ingegneria, scomparso nel marzo del 2000. "E' stato mio docente durante gli anni di studio universitario. Successivamente, ci siamo incontrati nel '91, quando sono diventato ricercatore di Ingegneria elettrotecnica e ho avuto la fortuna di poter essere tra le sue amicizie", così lo ricorda il prof. Luigi Verolino, oggi ordinario di Elettrotecnica. "Come studioso, il prof. Bobbio non ha bisogno di presentazioni - continua Verolino - è stato autore di testi che saranno fonte di consultazione e studio per molti anni ancora. Voglio, invece, ricordare l'eredità che mi ha lasciato: per Bobbio, essere ingegnere non significava essere polarizzato unicamente in un settore specifico, com'è per tanti. Aveva un'apertura a trecentosessanta gradi sulla cultura: amava la pittura, l'arte, la canzone napoletana". Allo stesso tempo, era un docente accademico molto esigente. "Una delle intelligenze più lucide che abbia incontrato nella mia vita, - racconta Verolino - un professore molto preciso che ha sicuramente influenzato la mia vita di ricercatore. Per me, un faro". Due aspetti del profilo accademico di Bobbio: "Da docente, spiegava gli argomenti di Ingegneria in maniera narrata. Era un attore, e noi studenti eravamo gli spettatori affascinati da quella sua teatralità. Nonostante trattasse tematiche complicate, le sue lezioni non erano mai pesanti. Era un uomo fuori dalle righe, osannato dai suoi studenti". Da ricercatore, "aveva la grande capacità di scomporre un problema complesso in tanti più semplici in modo da intravedere la soluzione giusta, proseguendo livello dopo livello". Scomparso troppo presto a seguito di una malattia incurabile, "per noi resta ancora vivo", conclude Verolino.

che accade".

Mauro ha dunque lanciato un appello ai cittadini ed agli altri giornali: "Qui non è una questione di destra o di sinistra, non è in ballo questo o quel quotidiano. E' la battaglia di chi non vuol sentirsi sotto tutela e di chi vuole che i suoi figli continuino ad essere a vivere da cittadini".

Ingegneria va al voto e, salvo mutamenti di scenario che allo stato appaiono improbabili, eleggerà come nuovo Preside il professore **Piero Salatino**. **Edoardo Cosenza** avrebbe terminato il suo secondo mandato tra poco più di un anno. E' stato però inserito nella squadra della giunta regionale, come assessore, dal presidente **Stefano Caldoro**. Inevitabili le nuove elezioni per designare chi guiderà la Facoltà. Si svolgeranno con ogni probabilità tra giugno e gli inizi di luglio, nella data che sarà scelta dal Decano della Facoltà, il professore **Giorgio Franceschetti**. Proprio il Decano farà anche le veci del Preside, in attesa del responso delle urne.

Piero Salatino, al momento, è l'unico dei docenti che ha espresso l'intenzione di candidarsi. Ha già raccolto numerosi consensi, anche in virtù dell'esperienza maturata, durante la presidenza del prof. Cosenza, nel ruolo di coordinatore dei Consigli di Corso di Laurea. Un incarico che gli ha consentito di dialogare con le diverse anime di Ingegneria e di mettere in luce le qualità di mediazione e di ascolto indispensabili a chiunque ambisca a reggere il timone della Facoltà dell'Ateneo federiciano. Proprio l'esperienza pregressa – è stato anche Preside del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Chimica – gli tornerà utile in una fase estremamente delicata, quale quella che vive attualmente l'Ateneo, in attesa del disegno di legge Gelmini, che modificherà notevolmente il volto delle diverse Facoltà. Nomi alternativi, al momento, non sono del resto emersi. Martedì 18 maggio, nel corso di colloqui informali tra alcuni docenti, che si sono incontrati in presidenza, qualcuno aveva avanzato l'ipotesi che potessero essere interessati ad una candidatura **Nicola Mazzocca** oppure **Ennio Cascetta**. Entrambi hanno concluso la propria esperienza politica in seno alla giunta Bassolino e c'è chi riteneva che potessero aspirare alla presidenza. Entrambi, tuttavia, fanno sapere che non sono disponibili. Dice Mazzocca: "Vengo da un'esperienza stancante. Sono naturalmente a disposizione dell'istituzione universitaria, ma la candidatura è un atto di volontà e io, ora, non ho intenzione di compierlo". Cascetta, a sua volta: "Sono lontano dall'Università da troppi anni per pensare di candidarmi alla presidenza di Ingegneria. Mentre ero assessore, il mondo accademico si è trasformato rapidamente".

Salatino, dunque, pare al momento il successore in pectore di Cosenza. **Guido Capaldo**, Preside del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria dei Progetti e delle Infrastrutture, commenta: "Rappresenta la continuità e in questa fase di transizione è di questo che c'è bisogno".

Concorda **Silvana Saiello**, che insegna Ingegneria chimica: "Salatino può essere il candidato migliore, perché sono anni che coordina il Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea. Ovvero, il luogo delle decisioni didattiche e di politica della Facoltà. Generalmente non amo le situazioni in cui ci sono candidati unici, tuttavia in questa fase di emergenza finanziaria e di rapide trasformazioni è accettabile anche che ci sia un solo candidato".

Luigi Verolino indica tre buoni motivi per sostenere Salatino alla Presidenza. "Primo: è un ingegnere dotato di cervello e dal volto umano. Secondo: ha già ampia esperienza di organi di governo, essendo stato

Salatino verso la presidenza di Ingegneria

La Facoltà punta sulla continuità



• Il prof. Salatino

Presidente di Consiglio di Corso di Laurea e Coordinatore del Collegio dei Presidenti di Corso di Laurea. Terzo: ha la mia età, cinquant'anni. Significa che tra dieci anni sarà ancora qui in Facoltà e potrà vedere gli eventuali danni che avrà combinato. Sono peraltro certo che non ne combinerà". C'è solo un nome per cui non voterebbe Salatino: "Se si candidasse il professore **Luciano De Menna**, lo appoggierei senza remore. E' un grande. Tuttavia, mi sa che non ne abbia alcuna intenzione. Ho parlato con lui recentemente e non ha minimamente accennato all'ipotesi". Infine i professori **Bruno Montella** e **Giuseppe Zollo**: "Non c'è dubbio che il mio nome sia Piero Salatino", dichiara Montella. Per il prof. Zollo è importante continuare ad avere un Preside giovane: "la mia generazione non deve entrare in competizione con i giovani docenti. A loro tocca l'onere di condurre la Facoltà, in questo momento abbiamo bisogno di nuove energie".

Fabrizio Geremicca

L'intervista

Cinquant'anni, madre molisana, padre calabrese, **Piero Salatino** è cresciuto a Napoli, dove si è laureato in Ingegneria. E' stato Preside del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria chimica ed è direttore dell'Istituto di ricerca sulla combustione del Cnr. "A chi me lo ha chiesto", dice, "ho manifestato la mia disponibilità a candidarmi alla presidenza. Una disponibilità che dovrà naturalmente fare i conti con tutte le componenti del Consiglio di Facoltà".

Le risulta che ci siano altre candidature, al momento?

"No, non mi risulta che ce ne siano. Sicuramente Ingegneria ha un ventaglio di personalità di prim'ordine, tutte con le carte in regola per correre alla presidenza. Tuttavia, mi pare, è anche forte la voglia di unità. Immagino, potrei dire auspicio, che si determini un processo in cui le risorse migliori della Facoltà siano disponibili a fare squadra intorno ad un progetto condiviso".

Immagini di essere già Preside, quali sono le priorità?

"Sarà centrale il modo in cui la Facoltà interpreterà ed applicherà la riforma della struttura di governo introdotta dal disegno di legge della Gelmini".

Ci sono margini di autonomia nell'applicarlo?

"Il provvedimento della Gelmini dà indicazioni. Vanno però declinate per ottimizzarle rispetto alle caratteristiche della Facoltà. In questo senso ci sono margini di autonomia".

Altre priorità?

"Continua, potremmo dire ormai da dieci anni, la revisione degli assetti didattici. Esiste una nota del ministero, la 160, che detta ulteriori condizioni. Il nuovo Preside di Ingegneria dovrà governare, con la collaborazione della Facoltà, anche questo processo. Tanto più delicato, va detto, per la costante contrazione delle risorse. Anche noi, come altre Facoltà, nei prossimi anni avremo meno docenti, perché alcuni colleghi vanno in pensione e vige il blocco del turn over".

Quale dovrà essere, secondo lei, la caratteristica di cui Ingegneria proprio non potrà fare a meno, nel triennio della nuova presidenza?

"Il dialogo tra i Corsi di Laurea, la capacità di sentirsi parti diverse di un unico organismo. In passato i progetti dei singoli Corsi di Laurea potevano svilupparsi all'insegna di una notevole autonomia. Oggi e in futuro ogni progetto deve essere sviluppato in un quadro complessivo di sostenibilità".

In che modo e quando formalizzerà la sua candidatura?

"Ci troviamo di fronte ad un passaggio anomalo, maturato in fretta dopo la nomina del prof. Cosenza nella giunta Caldoro. I tempi sono stretti, insomma. Tuttavia, c'è una liturgia consolidata che immagino sarà comunque rispettata. Dopo che il Decano avrà fissato la data delle elezioni, inizierò il tradizionale giro dei Dipartimenti, incontrerò i colleghi, ascolterò le loro proposte, le loro perplessità, le loro istanze".

Urne aperte prima o dopo l'estate?

"Sono decisioni che spettano al Decano. Ho, tuttavia, la sensazione che potrebbero esserci le condizioni per andare al voto prima dell'estate".

A Scienze sicuro il secondo mandato di Pettorino

Scienze dovrebbe andare alle urne prima dell'estate, per la scelta del Preside. Giugno o più probabilmente inizio luglio. "Ho programmato di incontrare entro questa settimana il Preside uscente **Roberto Pettorino**", dice ad Ateneapoli il 19 maggio il prof. **Paolo Gasparini**, Decano della Facoltà che dovrà indire le elezioni. "Mi muoverò rapidamente", aggiunge, "e se non emergeranno controindicazioni propenderò per fare presto". Prima dell'estate, dunque. Tentato più, aggiunge il Decano, "che settembre non è un buon mese per convocare i comizi elettorali. Molti colleghi sono fuori Napoli per convegni. Se non si voterà entro luglio, slitterebbe tutto ad ottobre".

La data, al momento, sembra l'unico elemento di incertezza sulle elezioni che dovrebbero riconfermare per il secondo mandato triennale Roberto Pettorino, sessantatreenne docente di Fisica. Il Preside uscente, sia pure in via informale, ha già manifestato la disponibilità a ricandidarsi. Non ci sono, al momento, altri nomi e in Facoltà vige ormai da anni una sorta di regola non scritta per cui si rinnova il primo mandato.

"Se venisse fuori qualche nome alternativo", si spinge a dire un docente di lungo corso, che chiede di non essere citato, "sarebbe un atto di pazzia inconsulta, in questo particolare frangente". Propende per una soluzione all'insegna della continuità **Luciano Gaudio**, che insegna Genetica: "Pettorino sta gestendo uno dei momenti più difficili che la Facoltà abbia mai vissuto in tutta la sua storia. Ha condotto in porto operazioni importanti e destinate a creare lacerazioni. Mi riferisco alla chiusura di alcuni corsi di studio e all'applicazione,



• Il Preside Pettorino

in altri, del numero programmato degli accessi per le matricole".

Alberto Di Donato, che è stato Preside della Facoltà alcuni anni fa, esprime considerazioni analoghe: "Penso che sia naturale offrire ad una persona il tempo necessario a portare avanti il programma e ritengo che questo tempo non possa coincidere certo con un solo mandato". Aggiunge: "Se Pettorino si ricandida, di questi tempi, lo si può solo ringraziare".

La prof.ssa **Adriana Furia**, a sua volta: "Serve una soluzione di continuità e l'esperienza di chi ha alle spalle già un mandato, per gestire il passaggio epocale che sta per vivere l'Università. Mi rife-

risco, in particolare, alla trasformazione delle facoltà in Scuole".

Riguardo ai tempi, la docente concorda con il Decano Gasparini: "Meglio andare presto alle urne, direi prima dell'estate. Soprattutto se, come pare, non ci saranno candidature diverse da quella del Preside uscente".

L'appuntamento elettorale appassiona però ben poco **Franco Ortolani**, il Direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio. La sua è una voce in controtendenza: "I Presidi sono ridotti ormai da tempo a burocrati che trascorrono la metà del proprio tempo tra carte e pratiche varie. Le questioni centrali, la riduzione drastica dei finanziamenti da parte dello Stato, la sempre minore capacità delle Università di interagire col territorio per migliorarlo, passano del tutto al di sopra delle presidenze. Insomma, che io sappia, il collega Pettorino si ricandiderà e non ci sono altri nomi, tuttavia temo che né lui né altri potranno imprimere a Scienze il colpo d'ala che sarebbe indispensabile".

Studenti e docenti, esperti del settore economico, adventure capitalism insieme nella due giorni "Impresa Possibile"

Imagine Cup, in finale a Varsavia un team partenopeo: sono studenti di Ingegneria

È il team napoletano **Error 404 v.2** il vincitore della selezione italiana di *Imagine Cup 2010*, sezione *Software Design*. **Raffaele Galiero, Clemente Giorio, Giulio D'Angelo e Ivana Cippolletta**: i nomi dei quattro studenti della Facoltà di Ingegneria che avranno accesso diretto alle finali mondiali della competizione, che quest'anno si terranno a Varsavia, in Polonia, dal 3 all'8 luglio, grazie al progetto *Lift4U*, un software che, creando un sistema di ottimizzazione nell'utilizzo dei mezzi di trasporto, vuole favorire la mobilità sostenibile e la riduzione delle emissioni di CO2.

Le premiazioni italiane di *Imagine Cup*, la più grande competizione a livello mondiale su tecnologia Microsoft in cui gli studenti propongono soluzioni per affrontare gli otto Millennium Goals identificati dalle Nazioni Unite, si sono svolte a Napoli, durante *'Impresa Possibile'*, evento ospitato dalla Federico II il 19 e 20 maggio.

Durante la manifestazione, premiati anche i vincitori delle altre due categorie del concorso: per la sezione *Game Design* i ragazzi catanesi del team **Next Soft**, con *'Bacterio-Virus'*, un gioco di strategia in tempo reale ambientato all'interno del corpo umano; per la categoria *Surface Interaction Design* gli studenti milanesi di **Fooding**, una piattaforma surface capace di gestire un software per migliorare l'educazione alimentare e la gestione delle ordinazioni nei ristoranti.

La due giorni non è stata dedicata solo al concorso. Nell'occasione si sono dati appuntamento nella città partenopea anche esperti del settore economico, docenti universitari e adventure capitalism per un convegno che ha inaugurato la giornata del 20 maggio, nonché i finalisti di *Start Up*, il concorso per eleggere la migliore start up nata nel 2006. Alla triestina *'Genefinity'* il premio di cinquemila euro e 6 mesi di mentoring, coaching e networking gratuito presso il *Mind the Bridge GYM* in Silicon Valley. Il convegno, che ha rappresentato il cuore della giornata, è stato dedicato proprio a *'Start up d'impresa: motore di sviluppo del Paese'*. "La manifestazione di oggi - annuncia il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita - raccoglie due iniziative che si propongono un unico scopo finale, cioè quello di creare nuove imprese ad alto contenuto tecnologico". Le poltroncine del Centro Congressi della Federico II sono tutte occupate da giovani progettisti, da piccoli imprenditori in erba o da finanziatori in cerca di idee interessanti, creando così l'effetto di raccogliere almeno tre generazioni di creatori d'impresa che si passano il testimone e raccontano le proprie esperienze.

"Per me questa è la giornata più bella dell'anno, perché - afferma pragmatico il dott. **Anders Nilsson**, Direttore Gruppo Developer and Platform Microsoft Italia - mi fa piacere vedere studenti e imprenditori

insieme. Vedo che in Italia ci sono tante opportunità e giovani creativi e di talento. Il nostro obiettivo è quello di incentivare i ragazzi a creare idee che diano vita a delle Start up e, quindi, a nuovi posti di lavoro. Siamo pronti a collaborare con le Università, le Regioni e gli adventure capitalism per creare l'ambiente adatto allo sviluppo delle potenzialità di questo Paese". E a tal proposito, tiene a ricordare il prof. **Massimo**

zienda che fa lo stesso prodotto da 150 anni, abbiamo portato avanti delle politiche di innovazione nell'ambito della comunicazione, con la sponsorizzazione di quello che è diventato il famoso *'Premio Strega'*. L'innovazione, quindi, è possibile in tanti ambiti. Anzi, non è possibile, è necessaria! La globalizzazione spazza via tutto ciò che non è innovativo, un esempio è l'uragano asiatico che ha travolto il comparto tessile di Pra-

Castagna, Direttore Generale del Banco di Napoli, affrontando la questione economica legata alla nascita di un'impresa, "il nostro ruolo è quello di indirizzare chi ha nuove idee verso chi ha interesse ad investire su queste idee, e non solo grandi aziende, ma anche finanziatori procacciatori di innovazione. Chi fa ricerca, infatti, non sempre riesce mettere la sua idea nero su bianco come business plan e la Banca può aiutare a



Marrelli, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, che l'innovazione non è strettamente legata al campo scientifico, ma anche la cultura umanistica può trovare una nuova strada di sviluppo grazie alla tecnologia e ad idee creative: "Dobbiamo far capire ai nostri studenti che si può fare impresa anche su idee di tipo umanistico, perché uno dei punti deboli che bisogna risolvere è proprio l'occupabilità delle lauree deboli". Un esempio di innovazione legato alla comunicazione e al linguaggio lo porta subito il dott. **Giuseppe D'Avino** di Confindustria Campania, come amministratore delegato di *'Strega'*: "Noi, con un'a-

to". Al sud Italia, però, esiste ancora un gap tecnologico se le spin off universitarie sono solo il 6% rispetto al quadro nazionale: "ma - sottolinea **Gianni Lorenzoni**, Presidente PNI Cube - la produttività scientifica dei nostri ricercatori è pari a quella dei colleghi europei. I nostri ricercatori hanno cassetti pieni di idee ma non riescono a metterle in pratica. Le nostre Start up sono poche, perché il percorso è ancora lento". "In Confindustria abbiamo individuato come strada di sviluppo quello di permettere alle Piccole e Medie Imprese l'accesso alla ricerca accademica", sono le parole di D'Avino, alle quali aggiunge **Giuseppe**

mettere in contatto questi soggetti accademici con finanziatori adatti, per dar vita a Start up". Per dar vita a Start up che possano diventare imprese forti e di lunga vita, il progetto è ampio e prevede anche una rinascita del settore industriale urbano. "In una città come Napoli, dove negli ultimi 40 anni abbiamo assistito ad un processo di deindustrializzazione, si deve partire da una reindustrializzazione basata sulla riscoperta degli antichi mestieri artigiani accoppiati alle moderne tecnologie di lavorazione", afferma il prof. **Mario Raffa**, assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli.

Valentina Orellana

Un'esperienza entusiasmante per i tre gruppi vincitori

Sono tutti sorridenti e stremati i ragazzi che al termine di una due giorni di presentazioni, votazioni e convegni si sono aggiudicati i primi posti nelle tre categorie del concorso *'Imagine Cup'*, superando il vaglio della Commissione Giudicatrice "composta da rappresentanti della Federico II, della Microsoft e della Avenade Softwarehouse. La valutazione si è basata su dieci parametri di giudizio, compresi nelle tre macrocategorie di Innovazione dell'idea, Piattaforma tecnologica e Qualità della presentazione - spiega il dott. **Alessandro Buttà**, membro della Commissione - Il gruppo vincitore della categoria *Software Design*, la prima categoria, rientra pienamente in tutti e tre i punti: i membri del team hanno unito innovazione tecnologica

avanzata e una presentazione accattivante".

"È stato entusiasmante partecipare a questa edizione di *Imagine Cup* nella nostra stessa Università - dichiara **Raffaele Galiero**, team leader di *'Error 404'* - La competizione è stata molto dura, anche perché svolgere le presentazioni davanti ai nostri docenti ci ha messo un po' d'ansia. Ma vincere in casa è davvero bello!". Il gruppo di studenti di Ingegneria ha presentato il progetto *'Lift4U'* che, spiegano, si può sintetizzare come "una piattaforma di mobility management in grado di fornire uno strumento automatizzato per ottimizzare gli spostamenti, in un'ottica di riduzione del traffico, dell'emissione di CO2 e dello stress che accompagna la caotica circolazione

stradale del mondo moderno". Insomma, l'idea è quella di fornire una piattaforma web per mettere in contatto chi deve spostarsi e vuole dividere i costi e i mezzi di trasporto. L'idea è applicabile sia come servizio rivolto ai singoli cittadini, attraverso un sistema di feedback, che alle aziende o enti che vogliono offrire un servizio di mobilità sostenibile potenziando la propria rete di trasporti. "Il progetto è stato studiato nei minimi dettagli, stilando anche un piano di attuazione e di spesa, affrontando quindi il piano economico, quello del marketing e quello organizzativo - aggiungono i ragazzi del team - Adesso siamo pronti per la finale di Varsavia, anche se sappiamo che

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sarà molto impegnativa". Il prossimo passo sarà quello di trovare un finanziatore che trasformi la loro idea in una vera start up: **"Trovare il supporto economico è il nostro obiettivo. Questa è stata sicuramente una giornata importante perché ci ha permesso di renderci visibili e di iniziare a prendere contatti con dei potenziali investitori"**.

Poter gareggiare nella categoria Software Design è, invece, l'obiettivo dei vincitori della categoria Surface Interaction Design. **'Fooding'**, il nome del team composto da **Laura Stefani, Gianvito Toscani, Luca Trinchero e Roberto Turla**, tutti studenti del Politecnico di Milano. **"E' stata un'esperienza fantastica e molto costruttiva. Confrontarci con altri studenti, sia del nostro ambito di studio che di altri settori, sulle nostre e loro idee, sui progetti e sulle tecnologie, è un'opportunità unica"**, il commento dei ragazzi. **'Fooding'** - spiegano - **"è un'applicazione Surface studiata per essere inserita nell'area di attesa di un ristorante, dove l'obiettivo primario legato all'educazione alimentare si affianca ad un sistema di gestione delle ordinazioni e dell'afflusso della clientela. Speriamo di poter partecipare di nuovo, il prossimo anno, nella categoria di Software Design in modo da presentare un progetto ancora più completo"**.

Ci riproveranno alla prossima edizione anche i vincitori della categoria Game Design. **'BacterioVirus'** è il game presentato dai componenti di **NextSoft**. Ovvero **Claudio Musumesci, Stefano Musumesci, Dario Paraspola, Federico Fausto Santoro e Andrea Giunta**, studenti universitari e di un liceo scientifico di Catania. I cinque ragazzi si sono proposti con un gioco di real time strategy ambientato all'interno del corpo umano, che combina il divertimento del videogioco con l'aspetto didattico. La partecipazione al concorso nasce **"dalla passione per i videogiochi. Fino all'ultimo minuto non ci saremo mai aspettati di vincere, anche perché i progetti in gara erano tutti fantastici"**. Intanto il team è stato invitato all'IVDC, Conferenza Internazionale del Videogioco 2010, per presentare il lavoro. **"Siamo diretti su una buona strada per la commercializzazione del gioco"**

Si è chiusa, il 19 maggio, in VII Commissione Istruzione del Senato, la discussione (sono stati presentati e analizzati ben 900 emendamenti) sul disegno di legge Gelmini che ridisegnerà il sistema universitario italiano. Una novità c'è rispetto al testo originario del Governo. Confortante, ma non troppo, per i circa 26 mila ricercatori attualmente in ruolo negli atenei. Tant'è che dopo averla accolta senza squilli di tromba, esprimono la ferma decisione di continuare la loro protesta e promuovono nuove iniziative dopo l'intensa settimana di mobilitazione di maggio (assemblee, occupazione simbolica dei rettorati, manifestazione nazionale). Per la categoria, messa ad esaurimento nel Ddl, la possibilità, come per i nuovi ricercatori a tempo determinato, della chiamata diretta nei ruoli di associato, previo conseguimento del bollino di abilitazione nazionale. La Commissione, dunque, ha dato il via libera alla **tenure track** anche per i ricercatori di ruolo, sanando una situazione fortemente discriminatoria - ai limiti dell'incostituzionalità - Senza copertura economica però. Prevedibile, per **Paolo Donadio**, ricercatore alla Federico II, **"una guerra tra poveri"**. E comunque tra ricercatori in ruolo e nuovi (**"precari di lusso, perché percepiranno all'ingresso il 20 per cento in più del nostro stipendio"**) non si riuscirà **"a rimpiazzare coloro che andranno in pensione nei prossimi sei anni"**. Una riforma - sottolinea **Vincenzo Paolo Senese**, rappresentante dei ricercatori alla SUN - **"che attribuisce ancora più poteri ai baroni invece che, come nelle premesse, premiare il merito. Il bollino nazionale non dà nessun diritto mentre il concorso sarà più locale di prima. Saranno i Dipartimenti a**

chiamare i ricercatori a tempo determinato, voteranno a maggioranza, ordinari e associati. Insomma, bisognerà piacere a tutti".

Stoppata in Commissione per questioni procedurali, sarà riproposta in aula -tranne cambiamenti, la discussione a Palazzo Madama è fissata l'8 giugno - un'altra **vexata quaestio**: un sistema di premialità per gli atenei virtuosi (nelle intenzioni del relatore Giuseppe Valditara, anche l'eventualità di prevedere un certo numero di docenti dediti solo alla ricerca). Una decisione che penalizzerebbe - fa notare Senese - ulteriormente le università del Sud che non possono contare, come quelle del Nord, su investimenti esterni. Perché la produttività dipende anche dalle risorse disponibili.

I ricercatori degli atenei campani proveranno a spiegare alla cittadinanza le ragioni della loro contestazione nei confronti della legge - che Senese non esita a definire **"punitiva"** - con una colorata manifestazione il 3 giugno a Piazza S. Domenico (ore 10.00 alle 14.00). Mostreanno che cosa oggi si fa nelle università e quello che non sarà più possibile offrire nel prossimo futuro. Perché pesano come un macigno anche le anticipazioni non proprio rosee sulla manovra finanziaria (in discussione mentre andiamo in stampa). Il probabile blocco del **turn over** nelle pubbliche amministrazioni fino al 2014, quando nei prossimi anni dovrebbero uscire dai ruoli 18mila unità su 60 mila; i tagli al finanziamento ordinario prolungati fino al 2015; le progressioni stipendiali congelate per tre anni: provvedimenti che se confermati metterebbero seriamente in ginocchio l'università. **"Dati i tagli, si negano tutte le possibilità di carriera"**, sottolinea Donadio. Da qui la ferma determi-

nazione di mantenere l'indisponibilità a svolgere attività didattica. I ricercatori di otto Facoltà su tredici al Federico II **"non ricopriranno corsi il prossimo anno"**, afferma Donadio. Al Parthenope **"il Manifesto degli Studi è stato approvato ma non sono state discusse le assegnazioni dei corsi. Il Senato Accademico ha preso atto della nostra indisponibilità"**, dice **Alessandra Budillon** la quale con i colleghi ha promosso una partecipata assemblea il 18 maggio presso la sede del Centro Direzionale incassando la solidarietà di Presidi (c'erano i professori Carotenuto, Quintano e Santamaria), docenti e studenti (**"ci teniamo a renderli partecipi perché i maggiori disagi cadranno su di loro"**) e la mozione di sostegno del Senato Accademico. **"E' stato un bel momento"**, commenta Budillon. Grande precisione nei numeri alla Sun. Alta la percentuale di astensione. Su 501 ricercatori hanno aderito in blocco quelli afferenti alle Facoltà di Giurisprudenza (35), Scienze (30), Lettere (18), Scienze del Farmaco (17), Psicologia (15) e parzialmente quelli di Medicina (180 su 242), Studi Politici (38 su 52), Architettura (31 su 37), Ingegneria (28 su 30). Una situazione difficile ovunque ma gravissima alla Sun **"perché è un Ateneo giovane che non ha ancora un corpo docente, rispetto agli altri che sono già a regime"**, sottolinea Senese. E fotografa la situazione a lui più vicina: Psicologia, unica Facoltà in Campania (gli altri sono Corsi di Laurea) e nelle regioni limitrofe, con 35 docenti (ordinari, associati e ricercatori) accoglie mille nuovi studenti l'anno (600 alle triennali e 360 alle specialistiche).

Insomma, le premesse perché il prossimo anno si vada ad un blocco totale ci sono tutte. (pa.)

Consiglio Nazionale degli Studenti: 18 seggi su 30 alla destra

Smarrazzo, Sola, Sansone: i tre studenti campani eletti

Svolta a destra per il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU). Ben 18 consiglieri su 30 sono andati alle formazioni dell'area di centro-destra (Studenti per le Libertà, Azione Universitaria, Obiettivo Studenti, Clds) mentre la sinistra (Udu - Liste di Sinistra - Liste Democratiche) resta comunque la compagine più votata con oltre 53mila voti e 10 rappresentanti.

Nel distretto del Sud il risultato del voto rispecchia la situazione nazionale dove **Studenti per le Libertà** con 19.403 voti ottiene due seggi, mentre ottengono un seggio **Azione Universitaria** (12.159 voti), **Udu** (13.596 voti) **Rui** (7.683 voti), **Obiettivo Studenti** (11.289 preferenze) e **Confederazione** (14.236 voti). Dei candidati campani risultano eletti: **Pietro Smarrazzo**, studente di Economia alla Sun, di **Studenti per le Libertà**

con 10mila voti circa; **Andrea Sola** di Economia Federico II, lista di **Confederazione** con 4.149 preferenze; **Vincenzo Sansone**, iscritto all'Università di Salerno, candidato della **Rui** con 2.984 voti.

Soddisfatto Smarrazzo il quale spiega: **"questa vittoria è il risultato del lavoro svolto negli ultimi 2-3 anni. Grazie all'aiuto di diverse associazioni della Sun - Unidea, Unione dei Valori, Università Moderata e Collaborazione - sono riuscito a portare avanti una forte campagna elettorale per diffondere il nostro spirito di cambiamento"**. Gli studenti **"hanno espresso un'esigenza di nuovo, assegnandoci ben quattro seggi contro l'unico che avevamo nello scorso Consiglio"**.

Anche la Rui parla di un raddoppio dei seggi nel Sud, come commenta Sansone: **"nella circoscrizione meri-**

dionale siamo passati da un eletto a due. Questo rappresenta un ottimo risultato. Gli studenti non vogliono che passi la Riforma Gelmini e attraverso le loro indicazioni di voto hanno dato un chiaro segnale". E aggiunge: **"è il voto di chi vuole migliorare il proprio futuro e il proprio territorio"**.

Confederazione tiene forte soprattutto negli Atenei napoletani - Federico II, Suor Orsola Benincasa e L'Orientale - ed elegge Sola. **"Abbiamo mantenuto la nostra leadership in diversi atenei. Purtroppo l'interferenza sempre più forte dei partiti nella campagna elettorale ha portato al prevalere di alcune formazioni su altre, ma noi, liberi dai partiti, restiamo sempre la seconda lista al Sud per numero di voti"**, le parole del neo consigliere.

Nessun seggio per L'Udu a Napoli.

Il sindacato studentesco conferma la sua roccaforte al Parthenope e commenta: **"ancora una volta siamo stati premiati per aver corso da soli, senza l'appoggio di partiti, ma come strumento per dar voce agli studenti"**.

In calo in tutta Italia, invece, i dati sull'affluenza alle urne nonostante in alcuni Atenei si votasse pure per altri organi di rappresentanza studentesca. Su scala nazionale la percentuale di votanti è del 37% con picchi in discesa che arrivano al 4% in un'Università come L'Orientale dove si vota anche per i Consigli di Facoltà e per il Consiglio di Amministrazione.

Un campano eletto anche per la componente degli Specializzandi con la vittoria di **Carlo Manzi**, medico in formazione ad Igiene e Medicina Preventiva della Sun.

Valentina Orellana

Energia e Mezzogiorno: SRM presenta una ricerca

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Soci Fondatori: Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo - BII, Banco di Napoli, Compagnia di San Paolo, Imi Investimenti, Intesa Sanpaolo, Istituto Banco di Napoli Fondazione) ha realizzato un importante lavoro sul settore dell'energia dal titolo "Energia e Territorio. Il Mezzogiorno e le nuove sfide: infrastrutture e imprese, le politiche di sviluppo, le rinnovabili, il ruolo delle regioni", nel quale viene rappresentato lo stato dell'arte del settore dell'energia elettrica in Italia, con il consueto stile molto collegato al ruolo del territorio meridionale ed ai suoi punti di forza e debolezza in tale contesto. Lo studio – che sarà presentato nel corso di un **convegno il 16 giugno 2010 a Roma presso il Senato della Repubblica** – analizza un comparto – che vede il coinvolgimento, per molteplici aspetti, di tutti gli attori dello sviluppo economico: le istituzioni, le imprese, le infrastrutture, i consumatori, il mondo della ricerca, la finanza, le associazioni di categoria (**maggiori informazioni sul convegno a breve su: www.srmmezzogiorno.it**).

Passando ai contenuti della ricerca, il sistema energetico è oggi ad un crocevia; le attuali tendenze nell'offerta e nei consumi di energia non sono più sostenibili, in termini economici, sociali ed ambientali. Così il futuro dello sviluppo dipenderà da quanto efficacemente i governi riusciranno ad affrontare le due principali sfide del cambiamento energetico: da un lato assicurare un'offerta di energia affidabile ed accessibile da un punto di vista economico, dall'altro passare quanto più rapidamente possibile

ad un sistema di produzione dell'energia a basso utilizzo di carbone, efficiente e rispettoso dell'ambiente. In particolare per l'Italia, le condizioni attuali del sistema energetico richiedono una mirata azione di indirizzo e di governo per eliminare le molte criticità esistenti, in modo da consentire da un lato un miglioramento della competitività e dall'altro un ridimensionamento dell'impatto sull'ambiente. L'elevata dipendenza dall'approvvigionamento di idrocarburi liquidi o gassosi comporta effetti sull'economia, ma anche sulla stabilità e sulla sostenibilità delle strategie energetiche nazionali. Questi elementi sono sufficienti da soli a giustificare il crescente interesse interno per la generazione elettrica da fonti rinnovabili, che possono rappresentare un'arma vincente per transitare verso un sistema territoriale più innovativo e meno inquinante. Nel corso degli ultimi anni si è registrato in Italia un forte incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, in particolare nel settore eolico e – dal punto di vista territoriale – in prevalenza nelle regioni del Mezzogiorno, area che per caratteristiche morfologiche, orografiche e climatiche, dispone di risorse ambientali e dunque di grandi potenzialità in termini energetici. Il Sud presenta numerose possibilità di sviluppo collegate anche alla sua posizione strategica nel bacino del Mediterraneo. La condizione di interconnettersi tramite nuove linee elettriche e gasdotti a questo sistema risulta fondamentale per il Mezzogiorno al fine di una riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia. Questo territorio, dunque, potrebbe sfruttare la sua posizione, allar-

gando la visione da un contesto puramente nazionale ad uno sovranazionale, puntando ad una maggiore integrazione con i mercati emergenti dell'area euro-mediterranea.

All'espansione infrastrutturale del Sud è orientata anche una significativa volontà da parte del decisore pubblico, data l'esistenza di ingenti risorse europee, statali e regionali che vanno però (come dimostra la ricerca) messe in sinergia con gli investimenti privati e con l'applicazione di tecniche finanziarie che favoriscano il partenariato. Le azioni programmate sono dirette ad attuare le priorità dettate dagli orientamenti strategici comunitari e dalle politiche nazionali di sviluppo, incoraggiando il ricorso all'energia distribuita, alle fonti rinnovabili e alle nuove tecnologie con l'obiettivo di sviluppare la competitività del Mezzogiorno. Qui, numerose realtà imprenditoriali ed associative sono pronte a cogliere le sfide provenienti dall'evoluzione di questo settore; aziende di rilievo internazionale (produttori, distributori di energia e costruttori di strumentazione energetica) contribuiscono con la loro presenza, la loro attività ed i loro investimenti allo sviluppo del tessuto socio-economico del Sud. Perché il Mezzogiorno possa fare tesoro di queste positive presenze occorre puntare a migliorare le condizioni del contesto di riferimento, investendo sulla sicurezza come sulle reti, affinché queste siano davvero efficienti, riducendo i rischi di black out ed i gap energetici. Occorre intervenire per accrescere la competitività del settore, sollecitando il passaggio ad un nuovo modello di sviluppo energetico. In primo luogo, defi-



• FRANCESCO SAVERIO COPPOLA

nendo una strategia energetica di medio-lungo termine che si concretizzi in un piano nazionale per l'energia in cui si specifichino metodi ed obiettivi su cui puntare, si rendano più coordinati i programmi delle Amministrazioni Centrali con quelli delle Amministrazioni Regionali e si razionalizzino le competenze pubbliche, in modo da individuare in maniera univoca i ruoli dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi decisionali. Un altro nodo importante da risolvere è l'esigenza di dare certezza ai tempi per l'ottenimento delle autorizzazioni, semplificando le procedure amministrative. Risulterebbe altresì utile sensibilizzare i consumatori all'efficienza ed al risparmio energetico, promuovendo l'investimento in prodotti/processi a limitato utilizzo energetico. Attraverso queste strade si aiuterebbero le eccellenze del Paese, e quelle del nostro Sud in particolare, ad emergere meglio, agevolando la missione di imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria, e contribuendo così in maniera più efficace anche allo sviluppo del tessuto socio-economico nazionale.

Per la presentazione della domanda di partecipazione alle selezioni degli allievi sono richiesti i seguenti requisiti, comuni a tutti i percorsi di Master:

- essere in possesso di Laurea Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento conseguita presso le Università campane;
- essere residente ininterrottamente da almeno 3 anni sul territorio regionale;
- essere in possesso di Laurea-Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento da meno di 60 mesi alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul B.U.R.C.;
- Aver conseguito la Laurea Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento con votazione non inferiore a 105/110. Per le persone disabili di cui agli elenchi della Legge n. 93/110;
- Non aver frequentato in precedenza Master di I o II livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione post-laurea;
- Non essere impegnato in altro percorso formativo post-laurea (es. dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, altri master o corsi di perfezionamento, etc.);
- Essere in stato di inoccupazione/disoccupazione lavorativa (sono esclusi dalla selezione anche assegnisti di ricerca, contrattisti a progetto e borsisti);
- Reddito familiare inferiore a euro 20.000,00 (ricavato dalla certificazione ISEE).

Ad essi si aggiungono i requisiti specifici individuati dalle Università attrici per ciascun progetto di Master.

Università estera partner del Master presso la quale si svolgerà la fase d'aula all'estero:

MISSOURI UNIVERSITY OF SCIENCE AND TECHNOLOGY USA

Per informazioni:

dott. Giorgio Mustilli

referente amministrativo della segreteria del Master
tel. 081/7683319, e-mail: mustilli@unina.it

Prof. Leonardo Lecce

referente didattico della Segreteria del Master
tel. 081/7683327, e-mail: leonardo@unina.it

www.unina.it/studentididattica/postlaurea/master

[Http://www.unina.it/studentididattica/postlaurea/master/dettagli.jsp?cont=301](http://www.unina.it/studentididattica/postlaurea/master/dettagli.jsp?cont=301)



Master Universitario di II livello:
Systems Engineering Approach for Advanced
Materials Application in Aeronautics:
"SEAMIAero"



Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Facoltà di Ingegneria
Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale
Coordinatore: Prof. Leonardo Lecce



Nell'ambito del Programma Master Around, **15 giovani laureati campani** potranno frequentare **gratuitamente** un Master a forte carattere internazionale in ambiti strategici e innovativi per lo sviluppo economico e sociale del territorio campano.



Master Universitario di II livello:

Emerging Technologies for Construction

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Facoltà di Ingegneria - Dipartimento di Ingegneria Strutturale

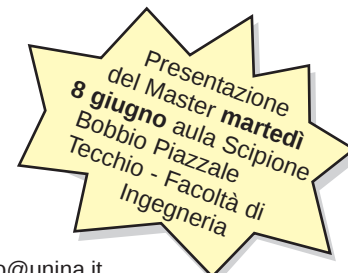
Coordinatore: Prof. Giorgio Serino

Università estere partner del Master presso le quali si svolgerà la fase d'aula all'estero:

- University of California, Berkeley – USA
- Missouri University of Science and Technology - USA
- Indian Institute of Technology, Madras – India

Per informazioni:

dott.ssa Valeria Peluso (referente amministrativo della Segreteria del Master) - tel. 081/768.3411 - e-mail: valeria.peluso@unina.it
dott. ing. Gian Piero Lignola (referente didattico della Segreteria del Master) - tel. 081/768.3492 - e-mail: gianpiero.lignola@unina.it
sito: www.unina.it/studentididattica/postlaurea/master > ingegneria



Per la presentazione della domanda di **partecipazione alle selezioni degli allievi** sono richiesti i seguenti requisiti:

- essere in possesso di Laurea Magistrale/ Specialistica/Vecchio Ordinamento conseguita presso le Università campane;
- essere residente ininterrottamente da almeno 3 anni sul territorio regionale;
- essere in possesso di Laurea Magistrale/ Specialistica/Vecchio Ordinamento (Architettura, Ingegneria

Edile Architettura, Ingegneria Edile, Ingegneria Civile, Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio o equivalenti) da meno di 60 mesi alla data del 30/11/09;
- aver conseguito la Laurea Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento con votazione non inferiore a 105/110. Per le persone disabili di cui agli elenchi della Legge n. 68/1999 la votazione non deve essere inferiore a 93/110;
- non aver frequentato in precedenza Master di I o II livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione post-laurea;

- non essere impegnato in altro percorso formativo post-laurea (es. dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, altri master o corsi di perfezionamento, etc.);
- essere in stato di inoccupazione/disoccupazione lavorativa (sono esclusi dalla selezione anche assegnisti di ricerca, contrattisti a progetto e borsisti);
- reddito familiare inferiore a euro 20.000 (ricavato dalla certificazione ISEE).

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il portale del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù www.giovani.regione.campania.it

www.vivaticket.it



napoli
teatro
festival
italiano

4 – 27 giugno 2010

napoli. teatro
festival italia

www.napoliteatrofestival.it

Consegna dei diplomi agli allievi del Master in Marketing e Service Management

Convegno internazionale per la consegna dei diplomi agli allievi del Master di primo livello in Marketing e Service Management coordinato dal prof. **Luigi Cantone**. Si è svolto giovedì 20 maggio a Monte Sant'Angelo. Giunto alla settima edizione, il Master conta ormai centocinquanta diplomati e un tasso di occupazione dell'83%. Vanta il sostegno di un'importante rete di banche, fondazioni e imprese, che permette di avere una quota di iscrizione bassa, 2500 euro, ed un buon numero di borse e premi di studio. Prevede circa 500 ore d'aula, per sviluppare forti competenze nel campo delle metodologie a supporto delle decisioni, mentre il resto del tempo è occupato dallo sviluppo dei project works e dallo stage finale di tre mesi. *"Vorremmo realizzare un corso che sia un punto di riferimento, inserendo nel percorso anche concetti di Marketing esperienziale e relazionale ed accrescere il numero di docenti provenienti da altri atenei, anche stranieri"*, aggiunge il prof. Cantone, parlando dei progetti futuri. *"Per integrare le diverse prospettive dell'impresa ed essere più vicini al cliente in un momento di incertezze in cui il passato racconta poco, è indispensabile innovare i processi per garantirsi la sopravvivenza a lungo termine"*, dice nella sua relazione la prof.ssa **Antonella Carù**, docente dell'Università Bocconi, che sottolinea quanto il concetto di innovazione debba essere inteso anche in termini di rinnovamento della domanda. Consumatori creativi, che danno vita a comunità legate dalla passione per una marca, in alternativa a quella per una squadra, un cantante o un'attività. *"Si tratta di tribù fedeli alla marca, che vivono il senso di appartenenza e l'immaginario dell'esperienza legata al prodotto"*, spiega il prof. **Bernard Cova**, docente della Scuola di Management Euromed con sede a Marsiglia



citando l'esempio della comunità di 'alfisti' nata per le prossime celebrazioni dei cento anni dell'Alfa Romeo. I consumatori sono chiamati a lavorare per l'azienda, ma questo comincia a creare dei disagi dal punto di vista pratico, perché il valore della marca sale e il guadagno va agli azionisti e la comunità può trasformarsi in nemica di una marca. Perciò se l'azienda non gestisce la sensibilità degli appassionati, o non crea altri fenomeni, può avere delle ritorsioni. La costruzione dell'autenticità del marchio, con esempi legati alle auto, allo sport o da bevande come Coca Cola o Pepsi, è al centro della relazione del prof. **Nicholas Alexander**, docente della Scuola di Management dell'Università gallese di Aberystwyth che da due anni insegna al Master. *"La pratica del Marketing genera messaggi interessanti sul ruolo del marchio nella comunità, identificato da tre livelli - oggettivo, costruttivo e sostanziale - per creare un'associazione mutuale in forte relazione con il marchio, in grado di dar vita ad una forte competizione commerciale"*, dice Alexander. *"Da alcuni anni, presso il nostro laboratorio di Marketing portiamo avanti un*

progetto di ricerca per mettere a punto nuove tecniche, osservando come sempre più le imprese utilizzino tecniche di ricerca qualitativa. La generazione di prodotto viene inserita in processi di marketing estesi a tutte le fasi di generazione, sviluppo e lancio del prodotto attraverso la customer insight, prospettiva nuova che vuole caratterizzare il modo in cui il consumatore vede i propri bisogni", aggiunge Cantone concludendo la sessione dell'incontro dedicata alla ricerca. Il convegno, arricchito dal contributo di testimonianze di importanti società come Banca Nazionale del Lavoro, Red Bull, Microsoft, Wind e Barilla si è concluso con la consegna dei diplomi ai ventidue ragazzi del corso 2008/2009 entusiasti della formazione ricevuta.

"Lavoro già da tre anni in una multinazionale, ma volevo specializzarmi. Spesso si preferisce il privato, ma noi abbiamo usufruito delle strutture e di una preparazione universitaria, con la possibilità di ottenere delle borse di studio. Un rapporto costi-benefici vantaggiosissimo", afferma **Vincenzo Tammaro**, 28 anni, laureato in Scienze Politiche che ha seguito il consiglio di un col-

lega. *"Lavoro a Napoli come direttore della comunicazione per conto di un'importante società della grande distribuzione. Sono contento, ho già preso parte a riunioni importanti, lavorando con persone della direzione. Inoltre, sono sempre in contatto con gli uffici marketing di altre aziende"*, dice **Antonio Grasso**, 28 anni, laureato triennale in Economia Aziendale che ha scelto di frequentare il Master per approfondire la materia che più di tutte l'aveva affascinato. Anche **Serena Villani**, 25 anni, laureata in Scienze del Turismo, lavora nell'ufficio Marketing di una società di grande distribuzione, ma a Milano. *"Mi è sembrata un'ottima opportunità per avere una panoramica più ampia di una materia che avevo affrontato in maniera superficiale. Mi piacerebbe lavorare in ambito turistico, dopo aver accumulato esperienza nel settore del Marketing"*, sottolinea.

Il bando per la partecipazione alla prossima edizione del Master si aprirà a luglio e scadrà a fine settembre. Si potrà scaricare dai siti mastersm.unina.it e unina.it. Per informazioni: infomsm@unina.it.

Simona Pasquale

Consigli per gli esami ed iniziative delle cattedre

Ultime settimane di lezione alla Facoltà di Economia, un periodo di intensa attività in vista delle sessioni d'esame. Abbiamo chiesto ai docenti consigli per affrontarla al meglio e novità riguardo iniziative speciali di fine corso. *"Il consiglio più grande che possa dare è di fare molti esercizi ed impegnarsi sempre a ragionare. Non c'è bisogno di fare sforzi mnemonici ma chiedersi sempre il perché dell'applicazione di una certa formula"*, dice la prof.ssa **Germana Scepi**, docente di **Statistica** al Corso di Laurea Triennale in Economia e Finanza e di Modelli Econometrici alla Laurea Magistrale in Statistica. *"Abbiamo avuto ospite una ricercatrice dell'ISTAT in una lezione cui hanno partecipato studenti di tutti i livelli anche di dottorato e diverse altre iniziative importanti. Ad esempio l'incontro con il dirigente ospedaliero del Day Surgery*

di Caserta per promuovere stage e tesi sulla valutazione dei servizi ospedalieri ed una visita a Succivo, dove siamo stati ospiti del sindaco perché, in deroga alla legge Bassanini, stanno procedendo alla valutazione del piano case", racconta la prof.ssa **Maria Gabriella Grassia** che insegna **Statistica Sociale** al Corso in Statistica e Metodi Statistici per la valutazione dei servizi all'analoga Magistrale. Corsi questi con un numero di studenti contenuto, nei quali è possibile avere un rapporto molto diretto con gli studenti. Dubbi e incertezze, in corsi organizzati in questo modo, si risolvono velocemente. A differenza di quanto accade nei corsi più affollati del primo anno, come **Microeconomia**. *"Si tratta di un corso complesso, non ci possono essere iniziative particolari e quale sia il modo migliore per affrontare corso ed*

esame viene detto in aula ripetutamente. Noi insegniamo il metodo economico ed è importante decidere fin dall'inizio se si vuole affrontarlo subito o rinviarlo, perché nel primo caso si deve studiare giorno per giorno, non basta dare una scorsa alle lezioni della settimana. Quest'anno, però, le cose stanno andando un po' meglio, ci sono pochi abbandoni. Le tre settimane di stop di aprile rappresentano, tuttavia, un terribile elemento disturbante, perché i ragazzi perdono il ritmo e dopo non tornano", afferma la prof.ssa **Francesca Strofolini** che suggerisce agli studenti di dare prima Matematica, o di avere quantomeno buone basi in questa materia, prima di intraprendere Microeconomia. *"Abbiamo ospitato al nostro corso un'impresa napoletana emergente, la Big Bubble Bags, che realizza borse da materiali riciclati*

ed ha recentemente aperto dei nuovi punti vendita. Cerchiamo sempre di dare spazio a realtà imprenditoriali locali di successo, per dimostrare che si può fare impresa anche in Campania. Abbiamo in programma per venerdì 4 giugno un convegno internazionale che svolgeremo a San Marcellino", spiega il docente di Economia e Gestione **Paolo Stampacchia**. Infine, la cattedra di Diritto Internazionale della prof.ssa **Concetta Maria Pontecorvo** ha organizzato un convegno internazionale dedicato al rapporto fra diritto interno ed internazionale sul delicato tema dei cambiamenti a cui farà seguito un altro seminario sulla commissione di *Verità e Riconciliazione nel Sud Africa post - Apartheid* che avrà luogo mercoledì 9 giugno all'Università Suor Orsola Benincasa.

Si.Pa.

Esami, comincia la sessione estiva

Poco tempo tra la chiusura dei corsi e le prove; a luglio le date si concentrano tutte nella prima decade: alcune delle lamentele studentesche

A pochi giorni dalla sessione estiva d'esami Giurisprudenza va veloce. Rush finale tra corsi e seminari, gli studenti si preparano a mettere in pratica ciò che si è appreso nei mesi precedenti. Due gli appelli disponibili per disciplina, a distanza di un mese l'uno dall'altro, le date sono talmente vicine da precludere ai ragazzi di ritornare laddove si dovesse verificare una bocciatura. La paura di sbagliare è tanta. Si avverte in aula studio, fra i gruppi di ragazzi intenti a ripetere, si scorge nei discorsi al bar tra una pausa e l'altra. Il mese di giugno è da sempre un punto interrogativo: si ritorna ad ottobre se le cose non vanno per il verso giusto.

A dare il fischio d'inizio, il 1° giugno, le matricole con **Istituzioni di Diritto Romano**, cattedra del prof. **Vincenzo Giuffrè**; a seguire il 3 gli esami di **Storia del Diritto medievale e moderno**, cattedre del prof. **Armando De Martino** e del prof. **Aldo Mazzacane**. "Siamo un po' spaventati - affermano **Giulio** e **Filippo**, studenti al primo anno - ad una settimana dalla fine del corso ci sono gli esami e il tempo per ripetere è molto poco. Inoltre, il mese di luglio incombe. Non resta che rimboccarci le maniche". I timori sono comuni. "I ragazzi più esperti - continua **Luca Guarino**, matricola - ci hanno consigliato di sfruttare giugno per esami più semplici, in modo da avere tempo per sostenere a luglio Diritto privato. In realtà ci sono poco più di venti giorni di distanza tra queste discipline e non credo cambi molto. Mi dedicherò a Privato in modo da avere una maggiore certezza nell'esposizione". Stessa scelta per **Gabriele Baccini** alle prese il 7 giugno con l'esame di Privato, cattedra del prof. **Raffaele Caprioli**. "Dopo tre mesi intensi di studio - dice lo studente - abbiamo solo una settimana di tempo per ripetere. Tanto più che lo stesso giorno sono fissati gli esami di Diritto Costituzionale, così, per chi come me è rimasto indietro, sarà impossibile recuperare. A luglio non va meglio, gli esami sono concentrati nella prima decade e quindi anche in questo caso occorre fare una scelta".

Mal comune anche per gli studenti che il 3 giugno dovranno affrontare la prova di **Diritto Penale** delle cattedre di **Sergio Moccia** e **Antonio Cavaliere**. "Anche se è un corso del primo semestre - racconta **Lucia Esposito**, studentessa al terzo anno - la data fissata ad inizio mese è penalizzante per tutti. Quando si è agli anni successivi la necessità che si presenta è quella di dover recuperare più esami possibili. Purtroppo i corsi finiranno quasi a cavallo degli esami e sarà difficile resistere quello che si è appreso durante le lezioni e studiare". Se poi gli esami di **Diritto Internazionale**, cattedre del prof. **Massimo Iovane** e **Pasquale De Sena**, sono fissati lo stesso giorno, le cose si complicano un po'. "Gli esami del terzo anno cadono nella stessa data - commenta **Claudia** - In poche parole, è impossibile recuperare gli strascichi del primo semestre. Ogni anno ci sono sempre poche opportunità per chi ha voglia

di fare, succede in tutte le cattedre, le date coincidono e bisogna cogliere solo un'occasione anziché due".

Lamentele anche per **Procedura Penale**. Ben tre cattedre su cinque, quelle di **Paolo De Lalla**, **Guido Pierro** e **Dario Grosso**, hanno fissato l'appello l'8 giugno. "Impensabile che con la fine dei corsi il 26 maggio si abbia così poco tempo per riordinare gli appunti e prepararsi al colloquio finale - esclama **Gianluigi Mazzella**, studente al quarto anno - Tanto più che i seminari integrativi vanno avanti anche la prima settimana di giugno. Come ogni anno ci sarà un grande affollamento a luglio e questo ci penalizza: le commissioni diventano più selettive e il numero di bocciati cresce".

"Vorremmo avere più tempo - ribatte **Maria D'Agostino**, al quinto anno - anche perché l'esame di Penale rischia di accavallarsi con quello di Diritto Amministrativo che, seppur previsto al primo semestre, risulta ancora un'incognita per molti di noi". Gli esami di **Diritto Amministrativo** delle diverse cattedre si concludono tutti nei primi sette giorni del mese. "Proprio per questo motivo è impossibile in questa sessione preparare due esami difficili in contemporanea - spiega **Elio Marotta** - Le date finiscono con l'accavallarsi; inoltre tra gli appelli di giugno e luglio a volte intercorre meno di un mese. Per questo io consiglio sempre di affiancare ad un solo esame tosto altri più semplici o addirittura dei complementari".

C'è chi rimpiange l'appello di maggio

Gli studenti del vecchio ordinamento (laurea quadriennale) ricordano quando, qualche anno fa, si svolgevano esami anche a maggio. "I corsi erano annuali - dice **Davide**, studente fuori corso - e la sessione estiva comprendeva anche maggio. Mi piacerebbe che l'opzione maggio fosse reintegrata per chi come me è un po' indietro con gli studi. Sono uno studente lavoratore, non seguo i corsi e una data in più mi permetterebbe di sostenere tre esami nella sessione estiva". Una opportunità che farebbe gola a tanti. "Alcune cattedre, come quelle di Storia del diritto, prevedono un pre-appello a maggio - conferma **Valentina**, al terzo anno - Sarebbe interessante se questa possibilità fosse estesa ad altre cattedre in modo da poter beneficiare di un maggiore spazio temporale tra un appello e l'altro". Opportunità valutata anche dagli studenti della II cattedra di **Diritto Ecclesiastico**, prof. **Flavia Hubler Petroncelli**. "Abbiamo gli esami a sei giorni dalla fine del corso - lamentano **Deborah** e **Cristina** - Non sarà facile fare una ripetizione degli argomenti in un tempo così limitato. La cattedra poi è molto esigente ed occorre una preparazione adeguata per essere promossi. Intanto ci accingiamo a studiare, tra un mese abbiamo l'esame di Processuale Amministrativo e, nonostante abbiamo seguito il corso, siamo ancora a zero". Esami a cinque giorni di distanza anche per gli



insegnamenti di **Diritto Finanziario** e **Diritto Commerciale**. La situazione, comune a tutte le cattedre, crea scompiglio tra gli studenti che si ritrovano con date ravvicinate sia a giugno che a luglio. "Un esame come Commerciale impegna una sessione intera - sottolinea **Maria Lamberti** - e quindi, pur seguendo i corsi di altre discipline, quasi ci si rassegna a non poter dare un altro esame. Se, però, le date fossero organizzate in modo diverso, magari con una distanza di dieci giorni tra i vari insegnamenti dello stesso semestre, dopo aver sostenuto Commerciale si potrebbe provare un'altra disciplina di cui si è seguito il corso". Di parere concorde **Mina Illiano**: "Sosterrò Commerciale il 14 giugno con la cattedra del prof. **Masimo Miola**. Finanziario è a soli 4 giorni di distanza. Quindi il primo mese vola via solo per Commerciale. Se, invece, l'esame fosse stato fissato una decina di giorni dopo, avrei potuto sostenerlo senza problemi e nel mese di luglio mi sarei dedicata ad altro, recuperando discipline degli anni precedenti".

Difficoltà anche per le lingue

Qualche difficoltà anche per le idoneità delle **Lingue Straniere**. Partiti a fine marzo, i corsi di inglese, spagnolo, tedesco e francese offrono uno scenario pieno di insidie. "I corsi sono iniziati in ritardo - afferma

Gabriella, studentessa al quarto anno - e, vista la preparazione richiesta in sede d'esame, non ci aspettavamo che gli appelli fossero fissati tutti nella prima decade del mese. Considerata la mole di bocciati dell'ultima sessione, ci aspettavamo più indulgenza". Parere condiviso anche da chi ha dovuto rinviare la laurea a causa dell'idoneità. "A differenza di ciò che si crede - dice **Lucio** - l'esame di Lingua è molto difficile e i docenti tutt'altro che indulgenti. Sono stato bocciato a Spagnolo a febbraio e dopo la delusione iniziale mi sono ripromesso di seguire i corsi. Le lezioni, partite in ritardo, non hanno coperto l'intero programma e quindi c'era bisogno di più tempo per andare in Dipartimento a chiedere spiegazioni. Ho l'esame il 3 giugno. Spero di farcela visto che conto di laurearmi a breve".

"Giugno è da sempre la sessione più dispersiva - commenta **Pietro**, studente al quinto anno - Si perde tempo proprio perché le date sono ravvicinate e gli esami fattibili si riducono notevolmente". Prossimo alla laurea a soli 23 anni, Pietro consiglia "di concentrarsi solo su due materie, una per mese, in modo da essere sicuri che in venti giorni si porti almeno questo risultato a casa. Nella sessione estiva non contano i grandi numeri, superare due esami può risultare un'impresa vera e propria. Consiglio di lasciare i grandi progetti per ottobre. Adesso bisogna focalizzare l'attenzione solo sui corsi che sono stati seguiti".

Susy Lubrano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Il caso riguarda il manuale, in vendita solo on-line, del prof. Villone "nominativo e non cedibile", dicono gli studenti In Procura per il testo di Costituzionale

La questione del manuale adottato dal prof. **Massimo Villone** finisce in Procura. A sporgere denuncia alcuni studenti di Giurisprudenza che nell'esposto presentato hanno rilevato un presunto abuso di ufficio da parte del docente. Oggetto del contendere il testo di circa 400 pagine "Il tempo della Costituzione", che può essere acquistato esclusivamente su internet, al costo di 70 euro. Già alcuni mesi fa gli studenti, attraverso le pagine del nostro giornale, avevano denunciato la questione, ritenendo inammissibile dover comprare un libro nominativo, senza avere la possibilità di scegliere un altro manuale. In realtà il docente pone un'alternativa al suo testo, il Bin-Pitruzzella, usato da sempre nella preparazione dell'esame di Diritto Costituzionale. "Sostenere l'esame su un libro diverso da quello del professore - commenta uno studente che preferisce restare anonimo - pregiudica il buon esito della prova. Fin dalla prima lezione ci è stato spiegato come acquistare il libro on-line, testo su cui viene trascritto nome e cognome dello studente che diventa così personale e incedibile. L'alternativa esiste ma non viene praticata da nessuno, non si vuole correre il rischio di essere bocciati visto che il Bin-Pitruzzella è consigliato ma non adottato dalla cattedra". E proprio su questo punto che la polizia ha avviato l'indagine. Come si legge dall'esposto, gli studenti sarebbero "obbligati" ad esibire in sede d'esame il testo, pagando così una sorta di obolo al fine del superamento della prova. Da qui l'apertura di un fascicolo affidato alla sezione Pubblica Amministrazione della Procura, coordinata dal procuratore aggiunto **Francesco Greco**. L'inchiesta è coordinata dal pm **Ettore La Ragione**, magistrato che si è occupato già in altre occasioni di questioni universitarie.

"Finalmente qualcuno si è fatto avanti - commenta **Pietro**, studente al secondo anno - era un'ingiustizia dover comprare un testo ad un prezzo così esoso. Tanto più che il professore ogni anno aggiorna il manuale con nuove riforme e ad ottobre il testo dell'anno precedente diventa obsoleto. Ogni anno accademico prevede un libro diverso, imponendo agli studenti di spendere ulteriore denaro nell'acquisto on-line". Quello che però risulta rilevante ai fini dell'indagine è che "in sede d'esame viene chiesto il libro dal quale si è studiato - dichiara **Manuela** al secondo anno - e il più delle volte il testo si porta con sé al momento dell'esposizione. Il manuale risulta incedibile perché nominativo, non si può prestare né vendere, e alla fine dell'anno se non si supera l'esame bisogna acquistare quello nuovo. E' questa la cosa che denunciamo: perché il testo è nominativo? Perché ci sono differenze in sede d'esame tra chi studia il testo del docente e chi ne studia un altro?". L'accusa di abuso d'ufficio verte su questi punti, tra cui il più importante la dimostrazione di aver acquistato il libro. "Non è la prima volta che ci viene chiesto -

denuncia uno studente - Sapere se si ha il libro sembra fondamentale se si vuole superare la prova. Tutte le cattedre propongono diverse alternative, quella del prof. Villone sembra indurci verso un percorso obbligato".

Villone: "il libro può essere prestato"

Raggiunto telefonicamente, il prof. **Massimo Villone** commenta: "Ho appreso dai giornali della denuncia alla Procura, non ne sapevo niente e tutto ciò mi ha molto amareggiato. Non è come dicono - commenta il docente - non vi è alcuna preclusione per il testo. A me basta che in sede d'esame lo studente sia preparato sul Diritto Costituzionale aggiornato, da dove si aggiorna non sono fatti miei". Chiara la smentita. "Offro tanto materiale on-line, oltre al testo è possibile consultare sul web letture costituzionali, lezioni registrate, test di autovalutazione, oltre a tanti altri servizi interattivi. In tutto sono un 750 pagine che lo studente può visionare ogni volta che vuole, perché la possibilità di accesso al portale dura un anno. Quindi in quest'anno il mio manuale è doppio, arriva a casa dei ragazzi ed è consultabile via internet per gli aggiornamenti. Alla fine dell'anno gli aggiornamenti sono trascritti in un nuovo manuale e da qui parte la nuova edizione. D'altronde il Diritto Costituzionale è in continuo movimento e sarebbe impossibile studiare su di un testo non aggiornato. L'alternativa c'è, ma ovviamente non comprende gli aggiornamenti e lo studente li deve ricercare da solo. Il mio manuale, invece, offre tutto già



• IL PROF. VILLONE

preparato, dando una possibilità in più, fermo restando che se uno studente vuole può studiare ovunque, purché conosca l'andamento attuale del diritto". E a chi lamenta una preclusione: "Il libro può essere prestato tranquillamente - continua il prof. Villone - nulla vieta la collaborazione tra studenti. Non ho alcun potere di controllo sui manuali in sede d'esame e chi sostiene che ci sono state delle discriminazioni dovrà sempre dimostrarle. Comportamenti scorretti non vi sono mai stati, quello che pretendo è che lo studente sia preparato, non m'interessa quale sia il manuale a cui ha fatto riferimento". Il libro edito da Scriptaweb, registrato alla SIAE, ha un codice ISBN, proprio come tutti i testi didattici. "L'unica differenza è che il mio manuale ha due copie, una in stampa e una virtuale. In un anno abbiamo avuto circa 38.000 collegamenti on-line, segno che quest'innovazione ha portato qualcosa di costruttivo tra gli studenti. Il solo fatto di potersi aggiornare e di esercitarsi con test di autovaluta-

zione aiuta a superare l'esame, quindi non vedo dove sia il problema". E per l'esposto alla Procura? "Sono a completa disposizione dei magistrati, sarà il mio avvocato a occuparsi di tutto, sono pronto ad essere ascoltato. Non vi è alcuna irregolarità, semmai il desiderio di avvantaggiare i ragazzi", conclude il prof. Villone.

Il rischio della "sudditanza psicologica"

Sulla questione non concordano alcuni professori. A preoccupare maggiormente, il fatto che il manuale sia nominativo. "Qual è la necessità di porre il nome su ogni pagina del libro? - si chiedono alcuni docenti - Questa sembra tanto una sorta di identificazione fatta ai fini dell'esame. La registrazione di nome e cognome non dovrebbe avvenire, il testo dovrebbe essere venduto senza specificare chi l'abbia comprato. In questo modo si crea una sudditanza psicologica ed è normale che i ragazzi impauriti siano invogliati a comprare il testo che, portando il nome, permette di fare bella figura in sede d'esame". Da qui partirebbe quindi l'abuso. "Una discriminazione come questa - commentano i docenti - equivale a stilare una lista di buoni e cattivi, chi ha il libro sarà sicuramente avvantaggiato. In questo modo i ragazzi vanno in difficoltà, si vedono costretti a comprare il manuale, ad esibirlo, a discapito di una parità di trattamento che dovrebbe essere scontata. Altra particolarità: sul testo non è segnato il prezzo. E il costo supera di gran lunga gli altri manuali di Diritto Costituzionale. La media si aggira intorno ai 50 euro, questo manuale ne costa 70, senza contare le altre parti speciali".

A stabilire se si tratta di abuso oppure no sarà la magistratura, agli studenti non resta che attendere l'esito della vicenda.

Susy Lubrano

Raggiungere Monte Sant'Angelo, per molti studenti un'odissea

Disagi maggiori per chi proviene dal nolano e dal vesuviano

Monte Sant'Angelo, una delle più recenti strutture universitarie attualmente attive, ha fin dall'inizio della sua storia sofferto di isolamento. In attesa dell'ultimazione della stazione della Circumflegrea, sono state deviate o avviate linee di autobus che collegano il campus alla città e alla provincia. Sono diverse le aziende pubbliche e private che trasportano studenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo, ma anche lavoratori non universitari, dalle province di Caserta, di Benevento e dalle aree vesuviana e flegrea in via Cinthia. Un servizio importantissimo, nel complesso ben organizzato, che in alcuni casi non soddisfa a pieno le esigenze dell'utenza soprattutto per quanto riguarda gli orari. La limitatezza delle corse nell'arco della giornata obbliga chi termina le lezioni ad ora di pranzo o nel pomeriggio a piccoli salti mortali.

Giovanna e Giuseppe De Falco,

studenti di Economia Aziendale, sono di **Pomigliano d'Arco**. Hanno due opzioni per arrivare al campus: treno fino a Piazza Garibaldi e poi iter cittadino di metropolitana e autobus, oppure il pullman diretto da casa alle 7:20 del mattino che però "non è sufficiente per tutte le persone in attesa alla fermata; ogni mattina tanti restano a terra perché non è consentito viaggiare in piedi". Un'ulteriore corsa è prevista a metà mattinata e poi si deve attendere l'unica del pomeriggio, alle 16:30, per rientrare "se si trova posto". "Nei giorni in cui finiamo all'una oppure quando ci tratteniamo per le esercitazioni, dobbiamo ricorrere al treno". **Salvatore Cecco**, anch'egli studente di Economia Aziendale, è di **Cava dei Tirreni**. Si serve del treno. Dice: "Mi trovo abbastanza bene, il servizio fino a Napoli è regolare, un treno ogni ora e nelle ore pari due a distanza di venti minuti. I problemi nascono con le linee cittadine".

Mario Esposito, iscritto a Biologia, viene da **Nola** in auto con alcuni colleghi, una soluzione per evitare l'autolinea privata. "Arrivare all'università rappresentava una difficoltà quotidiana: treno, cumana, pullman, oppure autolinea privata che fa solo due corse al giorno, alla sette del mattino e alle cinque del pomeriggio. Quando le lezioni si tengono in tarda mattinata, o finiscono dopo le cinque, alcuni amici sono costretti ad utilizzare il treno", racconta. "Il vero disagio è che la mattina ci sono due corse, una da Nola e l'altra da Marigliano; al ritorno, invece, ce n'è una sola e tantissime persone viaggiano in piedi", aggiunge il collega **Sebastiano D'Avanzo**.

Giuseppe Giuliano, primo anno di Ingegneria Meccanica, raggiunge Fuorigrotta tutti i giorni da **Caserta** con l'autolinea privata, un servizio del quale si dice molto contento:

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"l'autobus parte alle sette e dieci dalla stazione centrale di Caserta e dopo un'ora arriva a Monte Sant'Angelo. I ritardi sono rari, mi sono sempre trovato bene. L'abbonamento è un po' caro - sessanta euro mensili - il biglietto costa due euro e cinquanta. Però ne vale la pena". Nell'arco della giornata le corse sono quattro, tre nelle prime ore del mattino, una delle quali riservata agli studenti, che fanno un percorso diretto, passando per la tangenziale, e una, alle undici, che passa per la città. Una cosa analoga accade il pomeriggio, quattro corse dalle 13:30 fino alle 20:20:30. "Mi trovo bene, non mi posso lamentare, anzi la corsa riservata agli studenti, che parte da Caserta alle 8:30 del mattino, è stata istituita su nostra richiesta e da febbraio si accede al bus solo con il tesserino universitario", conclude Giuseppe. Anche **Tatiana Smaldone**, studentessa di Biologia di **Monteruscello**, è molto contenta del servizio che utilizza: "c'è un autobus ogni venti minuti e in un'ora circa, dipende dal

traffico, arrivo a Piazzale Tecchio. Il problema sono gli autobus cittadini, che a volte arrivano in ritardo e sono sempre superaffollati". **Lina Scognamiglio** studia Economia Aziendale ed abita a **Volla**. "Per un anno e mezzo quello dei mezzi pubblici è stato un problema - dice - Tutti i giorni un'ora e mezza per andare e tornare. Quella che creava più problemi era la metropolitana. Quindi ho deciso di utilizzare l'auto". "Tutti i giorni un'ora di treno", sottolinea la sua collega **Ilaria Rocca** di **Casoria**. **Maria Rosaria Nappi** studia Economia e tutti i giorni viene da **Ottaviano** con un autobus che è sempre in ritardo: "inoltre ci sono solo due corse, la mattina e il pomeriggio (l'ultima è alle 16:45); quando mi trattengo a studiare in Facoltà devo rientrare con il treno". Anche la sua collega **Nadia Tessitore** viene da **Ottaviano**, però utilizza un'altra linea della stessa società: "all'andata è molto comodo, perché l'autobus passa sotto casa, anche se è sempre affollatissimo. Gli autisti sono gentili ma non sono puntuali. Sarebbe preferibile avere più corse disponibili per

gestirsi meglio con le lezioni e lo studio. Se ti fermi a studiare e perdi l'ultimo pullman, devi prendere il treno e sbarcarti di due ore di viaggio".

I problemi di trasporto non riguardano solo gli studenti che vengono dalla provincia. Anche i napoletani segnalano disagi e raccontano le proprie strategie per muoversi in città. **Ercole Brandi**, studente di Economia Aziendale, abita a Santa Lucia e lamenta la mancanza di linee dirette: "per raggiungere la Facoltà occorre cambiare almeno tre mezzi; si impiega più di un'ora di viaggio. Alcune aree periferiche sono meglio servite perché hanno una linea diretta". Il percorso di **Valeria Di Virgilio**, studentessa vomerese di Economia: "raggiungo Montesanto attraverso i vicoli e prendo la Cumana diretta a Fuorigrotta, poi il pullman. Il servizio è discreto ma i mezzi sono sempre affollatissimi". **Giovanni Ceparano** studia Economia Aziendale, viene da Secondigliano e arriva al campus di Monte Sant'Angelo con un solo autobus, il 180. "Quando si perde una corsa, l'attesa è di almeno

tre quarti d'ora, anche un'ora di sera, e può capitare che l'autobus sia già pieno e non si fermi. Ho segnalato più volte la questione all'ANM, ma non è servito a niente. Alla fermata, che non ha pensilina ed è isolata, non c'è nemmeno un InfoStop che consenta di regolarsi".

"Gli studenti possono far presente disagi e disservizi, anche tramite petizioni e raccolte di firme agli uffici del Polo delle Scienze e delle Tecnologie", dice il prof. **Biagio D'Aniello**, responsabile per la mobilità esterna del Polo che sottolinea alcuni degli aspetti più delicati: "I disagi maggiori sono avvertiti da coloro i quali provengono dal nolano e dall'area vesuviana, perché quelle zone sono servite da autolinee pubbliche con linee strutturate. Le compagnie private, invece, riescono a tarare il servizio in base alle esigenze dell'utenza ed a predisporre un'offerta flessibile nei diversi periodi dell'anno. Ad agosto sono disponibili persino degli autobus da trenta posti".

Simona Pasquale

INGEGNERIA Consiglio di Facoltà

Via Claudio inibita alle auto

Consiglio di una certa intensità quello che si è svolto ad Ingegneria il 12 maggio. La seduta è stata caratterizzata dal ritorno al servizio attivo dei docenti-assessori **Ennio Cascetta** e **Nicola Mazzocca** dopo l'esperienza istituzionale in Regione e dalla protesta dei ricercatori che irrompe con un documento - definito 'moderato' e 'garbato' dal Preside e dalla Facoltà - nel quale si manifesta la decisione di sospendersi dalla didattica non prevista per legge a partire dal prossimo anno accademico, a fronte di una lunga teoria di pensionamenti, qualora il decreto Gelmini continuasse il suo corso istituzionale. Un allineamento alle posizioni dei colleghi di Ateneo -

Scienze, Architettura, Medicina - ed a quelle di oltre trenta università italiane. È il ricercatore **Antonino Squillace** a portare in aula le istanze della categoria. "Viene confermata la messa ad esaurimento della nostra figura, gli scatti stipendiali da biennali diventeranno triennali e dopo trent'anni siamo ancora in attesa del riconoscimento giuridico del nostro ruolo. Abbiamo sempre svolto il nostro lavoro con dedizione e passione, ma queste decisioni mortificano le legittime aspettative, perché non sono previsti concorsi, si instaura un patetico conflitto con i ricercatori del futuro, in una finta guerra fra poveri". Nel testo, sottoscritto da 144 ricercatori, si chiede al

Ministero di estendere l'idoneità scientifica anche ai ricercatori attualmente in servizio, di far propri, tramite un decreto, i requisiti di qualità previsti dal CUN e di mettere in atto adeguati investimenti che rendano possibile un'opportunità di carriera a tutti i ricercatori attualmente in servizio, spesso in condizioni precarie. Il 25% circa dei corsi tenuti in Facoltà è affidato ai ricercatori, fra questi spiccano 180 insegnamenti obbligatori.

"È difficile non essere d'accordo con queste richieste", commenta il Preside Cosenza, il quale sottolinea quanto ad Ingegneria i ricercatori abbiano sempre goduto di grande stima e rispetto. Poi si apre il dibattito.

"Il futuro dei giovani dipende da noi, si tratta di un problema di tutti, dobbiamo dimostrare che non siamo assopiti e distratti rispetto alle modalità di reclutamento. Una figura debole all'ingresso deve essere rafforzata attraverso altre azioni, perché i giovani rappresentano un contributo forte e devono essere messi in condizione di avere autonomia", afferma il prof. **Giovanni Miano**. "L'obiettivo è il ridimensionamento complessivo del sistema. Non ci sono risorse per sostituire i pensionamenti e si stringono i requisiti per il mantenimento. I precari nelle università sono cinquantamila, negli

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Master Universitario di II livello

Logistica Integrata e Trasporto Merci (Supply Chain Management and Freight Transport)



Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - Facoltà di Ingegneria - Dipartimento per le Tecnologie

Il Master, realizzato nell'ambito del Programma Master Around - Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale, è rivolto a **15 laureati** in possesso di Laurea Magistrale/Specialistica/Vecchio Ordinamento in **Economia e Commercio ed equipollenti, Ingegneria Gestionale e Scienze della Navigazione** conseguita da meno di 60 mesi e con votazione non inferiore a 105/110.

L'obiettivo del master è formare una figura professionale innovativa in grado di operare all'interno di un'impresa del settore logistico, presso enti dell'amministrazione pubblica o aziende manifatturiere come responsabile logistico, nonché come consulente o professionista che funga da interfaccia tra domanda e offerta di servizi logistici.

Svolto in collaborazione con il National Institute for Transport and Logistics del Dublin Institute of Technology (NITL-DIT), il Master prevede l'acquisizione di 100 CFU. Esso si articola in un corso propedeutico di lingua inglese di 120 ore, un percorso formativo di 800 d'aula e 400 ore di tirocinio svolte presso enti/aziende/associazioni operanti in Campania. Delle 800 ore d'aula, 440 ore saranno svolte presso le sedi dell'Università di Napoli Parthenope e 360 ore presso le sedi del NITL-DIT di Dublino.

Agli ammessi la Regione Campania offre **borse di studio a copertura della quota di iscrizione e delle spese di viaggio e permanenza all'estero**.

Il termine di scadenza del bando è il 18/06/2010



Per ulteriori informazioni ed il dettaglio dei requisiti di partecipazione:
dott.ssa Francesca Pirelli: 081.5476750
francesca.pirelli@uniparthenope.it - www.dit.uniparthenope.it/dit2010

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ultimi decenni abbiamo sacrificato intere generazioni. E se sono previsti oneri per la finanza pubblica, si scoprono invece fondi per le università private ed un emendamento della Lega che preleva soldi per il riequilibrio delle università del Nord", aggiunge il prof. **Giuseppe Gentile**. "Basta girare il mondo per sapere che dovunque ci sono tre figure di docenza e sono stabili. C'è il rischio che dopo sei anni di lavoro tutti abbiano l'abilitazione, come accade già ora, indipendentemente dalla produzione. Ci sarà posto per tutti? No. E allora cosa accadrà? Andranno in mezzo ad una strada?", domanda il prof. **Giovanni Caromagnano**. Di diverso avviso il prof. **Massimo Greco**: "il documento deve essere fatto proprio dal Consi-

glio di Facoltà. Si tratta di istanze che vanno condivise". "La proposta è quella di far diventare il documento dei ricercatori una mozione della Facoltà", dice il prof. **Piero Salatino**. "La reazione della Facoltà è importante perché i ricercatori peseranno di più se un elevato numero di Consigli avrà dato un forte supporto", sottolinea **Alfonso Montella**, rappresentante dei ricercatori del settore Ingegneria Civile ed Architettura al CUN. "È bene esplicitare che se il disegno perdura si può mettere in dubbio la partenza del prossimo anno accademico", interviene il prof. **Guglielmo Rubinacci** suggerendo un elemento da inserire nella mozione. "Confondiamo due problemi - interviene il prof. **Antonino Mazzeo** - I nostri Corsi di Laurea devono ridursi e i docenti non hanno mai amato le supplenze.

Cosa pensiamo del loro ruolo? Forse le minacce funzionerebbero di più se facessimo presente che nel tempo abbiamo trasformato i ricercatori in docenti". Al termine la Facoltà approva il documento dei ricercatori.

Tra le altre novità del Consiglio: la chiusura di Via Claudio alle auto diventata a tutti gli effetti pedonale grazie a barriere mobili che si rimuovono durante le partite; il Premio internazionale Nathanson, per radar e sistemi di rilevamento elettronico attribuito al prof. **Antonio De Maio**; approvazioni e modifiche per Corsi di perfezionamento e Master tra i quali spiccano i due

Around inseriti fra i quattro selezionati dalla Regione fra quelli di rilievo internazionale (System Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aero-

nautics-SEAMIAero, coordinato dal prof. **Leonardo Lecce**, in collaborazione con l'Università di Rolla Missouri, e Emerging Technologies for Construction-EteC, coordinato dal prof. **Giorgio Serino**, in collaborazione con la stessa università statunitense e l'Istituto Indiano di Tecnologia con sede a Madras).

Confortanti le notizie per quanto riguarda la didattica: almeno per quest'anno non ci sono stati tagli ingenti ed il fondo di Facoltà potrà essere investito per materiale e contratti di supplenza, mentre sono stati indetti gli ultimi bandi per corsi teleimpartiti, perché per l'ordinamento 270 non è stato rinnovato l'accordo. Infine, l'Interporto Campano ha reso disponibile un finanziamento triennale per un ricercatore nel settore trasporti.

Simona Pasquale

Matricole a zero esami, Fisica ed Analisi gli scogli

Corsi agli sgoccioli, si chiude il primo anno di lezioni per le matricole. C'è chi arriva alla nuova sessione di esami con un buon botino e chi spera di recuperare un esordio non proprio brillante. E' il caso di **Antonio Alfano**, studente di Ingegneria Elettronica, diplomato al liceo artistico e con la passione per l'arte, "un percorso che mi è stato sconsigliato dai miei stessi professori, perché le possibilità per il futuro erano scarse". Il primo anno di università "è andato così e così. Il primo semestre l'ho bruciato perché mi sono dedicato anche ad altro. Ora devo recuperare tutti gli esami. Ingegneria però mi piace". **Jean Michele Roque**, franco-napoletano, non aveva proprio preso in considerazione la Facoltà di Ingegneria. Dice: "volevo studiare Economia Aziendale, poi ho fatto gli OFA, li ho superati, mi sono iscritto a Gestionale ma in corso d'opera ho cambiato ed ho scelto Elettronica". Ama la musica, in particolare quella elettronica, e vorrebbe progettare strumenti. Per ora non ha fatto alcun esame, ma spera di rimettersi in carreggiata, "la Facoltà mi piace, è accogliente, i professori sono competenti e con i colleghi mi trovo bene". Matricola a zero esami anche **Giulio Gianni**. E' iscritto ad Aerospaziale. Racconta: "mi sono gestito come al liceo, convinto di poter recuperare i programmi in pochi giorni". Difficoltà con un po' tutti gli esami, anche con Disegno, "il professore non era sempre chiaro nelle indicazioni. Difficile capire l'interpretazione delle tavole". Giulio è contento della Facoltà, un po' meno della struttura, "nelle aule di Monte Sant'Angelo piove". Fisica, il problema di **Ilaria Tufano**, matricola ad Ingegneria Civile. E' stata bocciata due volte e "non ho idea del perché. La parte pratica mi dà problemi e non credo di riuscire a dare quest'anno Geometria. Il secondo semestre è più difficile del primo perché la Chimica non mi piace. Fino ad ora ho dato solo Analisi I, mi piace la Matematica". E commenta: "le aspettative e la realtà non sono coincise per niente. L'impatto è stato disastroso. Sapevo che gli studi erano duri ma non mi aspettavo così. Seguire e studiare è pesante". Ha scelto il ramo civile perché le piace lo sbocco professionale. La sua col-

lega **Francesca Perreca** ama disegnare e progettare. Anche per lei un impatto duro. "Studiare durante i corsi è difficile. Abbiamo lezione fino alle sette di sera tutti i giorni. In aula ci sono tante persone in difficoltà. Le sessioni precedenti sono andate male, cercherò di organizzarmi durante l'estate". Ha incontrato problemi con il metodo di studio, invece, **Giuseppe Valentino**, di Ingegneria Informatica: "L'impatto degli esami è pesante", dice. Superati al primo turno gli Ofa, fino ad ora ha dato solo l'esame di Fondamenti Informatici: "ho avuto difficoltà con Analisi". In Facoltà "c'è un bel clima", le lezioni gli piacciono, ma è colpito dal comportamento di alcuni docenti, "se capisci le cose bene, altrimenti devi adeguarti. Forse dipende dal numero di studenti in aula". Giuseppe, che proviene dal liceo scientifico e durante gli anni di scuola ha avuto modo di seguire incontri di orientamento universitario e aziendale, coltiva "la passione per la programmazione" fin da adolescente. **Pasquale Parancandolo** studia Ingegneria Gestionale perché è quella che dà più sbocchi. Ha dato solo Chimica. "Non sono riuscito a fare Analisi I. La docente è molto severa, il minimo previsto è molto alto, in pochi l'hanno superato". Anche per la sua collega **Annalisa Testa** problemi con Analisi: "Sono stata bocciata tre volte, però la Facoltà mi piace e vorrei diventare manager". **Luca Fava** studia Ingegneria Elettronica ed ha sempre avuto la passione per questo settore grazie allo zio ingegnere. Appena arrivato in Facoltà ha avuto un vero e proprio trauma: "Ho scoperto che le cose studiate al liceo scientifico non servivano quasi a nulla, perché si deve dimostrare tutto e le conoscenze che avevo erano inutili ai fini dell'applicazione. Il livello della Facoltà è molto elevato, alcuni docenti hanno dimostrato un'esperienza nella didattica e nel modo di affrontare gli studenti incredibile". **Alessio Palmisani** è uno studente ripetente. Sogna di andare all'estero per fare programmazione vettoriale in tre dimensioni, applicata ai video giochi ed al visual drive. Lavora già da due anni con la qualifica di tecnico specializzato. Afferma: "mi sono iscritto all'università perché



sentivo il bisogno di qualificarmi, ma l'anno scorso è andato male. Ho lasciato il lavoro perché voglio realizzarmi. Ora credo che potrò iscrivermi al secondo anno senza problemi. Non sono proprio in regola, ma ho sbloccato dei meccanismi di propedeuticità".

Qualche mosca bianca c'è. Ad esempio **Giuseppe Turtoro**, iscritto ad Ingegneria Meccanica perché gli piacciono i motori, che fino ad ora ha dato tutti gli esami: "I voti non sono eccellenti, ma spero di continuare così, senza lasciarmi esami arretrati. I docenti sono bravi, ma certe volte se non hai capito la spiegazione dopo la lezione vanno via

ed il problema è tuo". **Fabrizio Cenatiempo**, matricola di Elettronica ("mi affascinano i circuiti elettronici"), ha al suo attivo tre esami su quattro. "Mi manca Fisica, non ce l'ho fatta per questioni di tempo", dice. La sua impressione sulla Facoltà è molto positiva, "mi piace studiare qui". **Valerio Marotta** e **Mauro Valente** hanno sempre avuto la passione per la Matematica, fin da quando erano a scuola insieme. Dicono: "abbiamo scelto l'indirizzo elettronico per non studiare molto software ed avere più opportunità, ma le basi del liceo ci sono state molto utili e fino ad ora l'impatto è stato buono".

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**



**081.291166
081.291401**

200 neo ingegneri - tra triennali e specialistici - a maggio

Sedute di laurea: un momento di festa ma anche di bilanci sul percorso di studio

Dieci giorni di lauree ad Ingegneria. Una teoria ininterrotta di sedute (dal 10 al 21 maggio) che occupano le aule convegni dalla mattina al pomeriggio. Confetti rossi per oltre duecento ragazzi tra triennali e specialistici di tutti gli indirizzi. L'emozione è palpabile ed invade lo spazio tutto intorno. Tensione, euforia, fiori, abbracci e baci di amici e familiari si susseguono prima e dopo le discussioni. C'è spazio anche per qualche lacrima, alcuni hanno gli occhi lucidi anche prima di entrare in aula e quando parlano la voce trema un po', ma sono tutti contenti di raccontare la propria storia, il proprio successo. Questo è un giorno di festa e comunque vada, il peggio è passato.

- **Lorenzo Moscariello** ha 27 anni e sta per discutere la tesi triennale in Ingegneria Informatica su un sistema di autenticazione per smart card. È impeccabile nel suo abito scuro, ma gli orecchini ad entrambi i lati tradiscono un certa 'alternatività' dello stile. È uno dei primi iscritti con la riforma, uno dei tanti che senza mezzi termini si definisce una 'cavia' del nuovo sistema. "Sono da parecchi anni in Facoltà, fondamentalmente perché lavoro. Però all'inizio c'è stata molta confusione, abbiamo sostenuto esami con le modalità del vecchio ordinamento e i tempi del nuovo", dice. Ha sempre nutrito forte interesse per il settore di studi, "ma ho impiegato tempo a digerire alcune cose". Sottolinea: "L'università non offre sempre servizi adeguati; io ho sentito la mancanza di un vero laboratorio di Informatica". Lorenzo lavora come sviluppatore software e definisce 'innata' la sua passione per l'informatica. A chi pensa di intraprendere la stessa strada suggerisce di seguire sempre i corsi, "cosa che io non ho fatto sempre". Non pensa di proseguire gli studi con la Specialistica. In futuro spera di riuscire a dar vita ad una propria attività nel settore informatico. "Intanto domani andrò a lavorare come tutti i giorni".

La triennale è "come un diploma"

- **Daniele Fioretto** è in attesa di discutere la tesi triennale in Informatica su un rivelatore GPS, sviluppata presso un'azienda elettronica. Un'esperienza che gli ha dato consapevolezza dei suoi mezzi. "Avevo paura di non esserne in grado, invece ho appurato che le mie basi sono buone. Sono riuscito subito a svolgere due compiti che mi avevano assegnato, uno dei quali usando un programma che non conoscevo ancora. Anche il tutor è stato contento. Forse la tesi universitaria è un po' più elaborata, ma si tratta di un lavoro che ho svolto da solo e questo vale molto". Ha 27 anni ed il suo è stato un cammino sulle montagne russe, fatto di salite e discese. "Il primo semestre del primo anno è andato bene, ho dato subito quattro esami anche con voti

alti. Poi mi sono perso, ho cominciato a non studiare più come prima, a coltivare altri interessi. Non ero molto serio. È stata la chiamata per il militare a farmi svegliare, perché credevo di avere esami sufficienti". Ha scelto il servizio civile per continuare a studiare, mantenendo una media di cinque esami l'anno. "Ho svolto dei lavoretti, soprattutto durante le vacanze, ma la mia attività principale è sempre stata lo studio. Sono affascinato dalla tecnologia, forse non proprio dall'informatica, ma non sono pentito, credo di aver fatto una bella scelta". Proseguirà gli studi perché: "oggi la laurea triennale è come il diploma". Vorrebbe lavorare in azienda, "ma questo è un momento di crisi". Consigli? "Concentrarsi sugli studi".

- **"La mia passione per le imbarcazioni è innata ma la mia iscrizione ad Ingegneria Navale è stata quasi casuale"**, dice **Pasquale Letterese** prima di discutere la tesi di primo livello in Ingegneria Navale sul dimensionamento strutturale del ponte di una nave per trasportare insieme materiali diversi. Il primo approccio con l'università non è stato semplice. "Venivo dall'istituto tecnico e non avevo la preparazione dei liceali. Ma con lo studio sono riuscito a superare le carenze di base. Mi sono accontentato di qualche voto basso, ma sono contento di esserci riuscito grazie alla perseveranza e alla volontà. Ho anche pensato di lasciare gli studi, ma grazie alle persone che mi stavano vicino sono riuscito ad andare avanti". Ha impiegato sei anni per completare il suo percorso, lavorando al tempo stesso, alla direzione dei lavori in un'azienda di meccanica a strutture pesanti. "Ho capito che con il solo studio non sarei riuscito a coltivare le mie passioni". Tra le difficoltà incontrate, anche inghippi burocratici. "Ho dovuto preparare due volte l'esame di Informatica perché il nome del docente che mi avevano dato all'inizio era sbagliato". Ha molte passioni, in particolare l'elettronica e la grafica, e spera di aprire uno studio all'avanguardia. Non pensa di proseguire gli studi ma, se dovesse, lo farebbe solo 'nel tempo libero'. Consigli di seguire i corsi, "io non l'ho fatto e mi sono trovato in difficoltà".

Una carriera sprint

- **Alessandro Mancinelli**, 22 anni, sta per laurearsi in Ingegneria Navale, con una tesi sulle inerzie in vasca, un argomento mai affrontato in Dipartimento. "Tre anni e cinque mesi per completare gli studi", sottolinea all'inizio dell'intervista. "Il percorso è stato formativo e difficile, soprattutto per me che ho fatto il pendolare. Cento chilometri in treno tutti i giorni dal basso Lazio. Però mi sono trovato sempre bene". Uno dei segreti per andare avanti così in fretta? "Ho accettato tutto, anche i voti bassi, per migliorare nella Specialistica. Però ho raggiunto il tra-



guardo con un discreto risultato. Non conta quello che c'è scritto sul pezzo di carta, ma quello che sai fare". Anche lui ha incontrato degli scogli: gli esami di Chimica e Materiali, "difficili per tutti, ma per il resto ho preparato gli esami in tempi relativamente brevi". Ha scelto gli studi per proseguire la formazione scolastica. "Ho frequentato l'istituto nautico. Lì è nata la passione per il mare. Mi sembrava che Ingegneria Navale fosse il Corso più attinente. E devo dire che è stata una bella esperienza". È un po' preoccupato per il prosieguo degli studi, perché a settembre si iscriverà con il nuovissimo ordinamento e non sa ancora molto sull'organizzazione futura. Non ha ancora progetti definiti, "mi sono informato sull'iscrizione nei registri nautici, per lavorare nei cantieri, però è ancora tutto da vedere".

Esami ripetuti anche 4-5 volte

- **Raffaele Scognamiglio**, 27 anni, è un laureando triennale in Ingegneria Informatica. Racconta: "il mio percorso universitario è stato lungo. Lavoro con mio padre nella azienda di famiglia. Però le difficoltà le ho incontrate nell'organizzazione. Per esempio, ho dovuto integrare il programma di alcuni esami con altre conoscenze, dopo averli già sostenuti, perché erano stati ampliati. Uno di questi è Geometria. E la cosa sta per ripetersi alla Laurea Magistrale. Quando i professori non sanno come deve andare il percorso, è inevitabile che ci siano dei problemi", dice. Coltiva la sua passione per l'informatica fin da piccolo quando "programmavo già in basic". Non ha mai pensato, nemmeno per un istante, di fermarsi alla Triennale perché vuole un titolo di rilevanza maggiore: "come tutti quelli che si laureano, voglio diventare una persona di spessore. Avere una carrie-

ra di rilievo e diventare qualcuno nel campo informatico". Il consiglio spassionato: "In questo campo non si inventa niente. Chi si iscrive deve essere appassionato perché può diventare molto pesante".

- **Francesco Morra** è il primo della sessione di laurea riservata agli studenti di Ingegneria Meccanica. Scuola tecnica nel settore e padre che lavora nel campo, si definisce 'parecchi anni fuori corso', "perché ho anche lavorato, sempre nel settore, disegno meccanico e cose simili. Il percorso è stato difficile, ma interessante". Tesi di laurea su una macchina per le prove su alluminio sottoposto a tensocorrosione, "la cui progettazione investe diversi campi". Studiare e lavorare non è semplice: "devi ripartire il tempo. Anche l'organizzazione non mi ha aiutato. A referto ho trentasei esami, perché nel tempo hanno accorpato alcune discipline ed abbiamo dovuto ripetere due volte lo stesso esame". Spera di aprire uno studio di progettazione e non crede di intraprendere il biennio magistrale.

- **Antonio Castiello**, 25 anni, sta per laurearsi in Ingegneria Meccanica. Ha avuto un percorso universitario pieno di momenti bui dovuti alla difficoltà di superare alcuni esami "ripetuti alcuni anche quattro o cinque volte. Non molti, in realtà, ma esami come Analisi I ed Elettrotecnica si sono dimostrati più complicati di quanto non fossero. Ci sono persone che ti bloccano il percorso". È perito meccanico ed ha voluto approfondire le conoscenze scolastiche. In futuro vorrebbe occuparsi di linee di produzione. "Ho già avuto esperienze lavorative, presso una casa automobilistica ed anche in settori che esulano dal percorso di studio. Adesso voglio proseguire anche con la Laurea Magistrale. Se ci saranno delle occasioni di lavoro valuterò, sempre però in relazione allo studio".

Simona Pasquale

A Medicina un cineforum per studenti e professionisti sui temi della bioetica

L'Aula Magna della Facoltà di Medicina si trasforma in una sala cinematografica in cui riflettere sulle nuove frontiere delle scienze connesse alla salute e alle malattie dell'uomo. La sperimentazione scientifica, quella farmacologica, i rischi della chirurgia estetica, l'eutanasia, sono alcuni dei temi affrontati dalle pellicole che verranno proiettate durante il corso "Cinema e Medicina", organizzato dall'Ufficio Formazione Unico della Facoltà e dell'Azienda Universitaria, che coordina le attività di formazione ed aggiornamento professionale rivolte al personale medico e paramedico.

La rassegna, iniziata il 19 maggio con la visione di *Mare dentro*, proseguirà il 9 giugno con *Extreme measures*, il 13 ottobre con *Time*, il 10 novembre con *La custode di mia sorella* per concludersi il 24 dello stesso mese con *The constant gardener*. Tutti gli incontri si svolgono alle ore 11.00 e sono seguiti dal dibattito.

"Tra le iniziative per l'educazione continua in medicina, l'anno scorso sono stati adoperati spezzoni di film

per focalizzare l'attenzione di medici e infermieri su alcuni aspetti della professione e la cosa è stata molto apprezzata - afferma il prof. **Alfredo Pisacane**, Direttore dell'Ufficio Formazione Unico, spiegando perché quest'anno si sia deciso di ampliare le tematiche trattate e di coinvolgere anche gli studenti - *Nei corsi universitari si parla sempre di argomenti molto tecnici. Gli studenti sono a digiuno di bioetica, non conoscono le problematiche inerenti alla relazione con il malato. Negli anni di studio questo approccio manca. Perciò ogni film sarà seguito da un dibattito: avremo modo di parlare di trapianti di organi, di cellule staminali, dei molteplici aspetti della bioetica. Saranno presenti alcuni rappresentanti del Comitato di Bioetica di Ateneo ma daremo la parola a chiunque vorrà intervenire*".

Di selezionare i film più adatti a stimolare la riflessione si è occupato il responsabile del Cineforum, il dott. **Ignazio Senatore**: "Il corso del 2009 era intitolato Dal dottor Frankenstein al dottor Kildare ed era incentrato

sulla figura del medico e sulla malattia. Stavolta abbiamo preferito concentrarci sulla bioetica, sui limiti della scienza. A chiudere il ciclo c'è un film più politico che verte sulle malversazioni delle case farmaceutiche che per fini di lucro sperimentano senza controllo sulle popolazioni deboli e povere, per lo più africane". Senatore è convinto che lo strumento filmico sia il più adatto a catturare l'attenzione soprattutto dei più giovani e ad indurli a soffermarsi su alcune questioni: "E' un modo per evitare di formare dei robotini. Gli studenti desiderano imparare seguendo il modello di apprendimento americano fondato sull'insegnamento del sapere tecnico. Formiamo specialisti dimenticando che il nostro mestiere è fondato sulla relazione umana. Il rapporto tra medico e paziente è il primo insegnamento che manca nel Corso di Laurea. Il secondo è il rapporto con la morte: non se ne può e non se ne vuole parlare".

La partecipazione al corso - che richiama un pubblico trasversale - è

vivace. Inizialmente gli incontri erano rivolti a 100 professionisti della salute e a 200 studenti di Medicina e Professioni sanitarie "ma sono arrivate richieste di iscrizione anche da parte di docenti e studenti di Filosofia, Scienze, Legge, così abbiamo dato anche a loro la possibilità di aderire", riferisce la dott.ssa **Immacolata Bocchetti** che ha raccolto le iscrizioni.

Senatore, oltre ad essere un grande appassionato di cinema, è autore di numerosi scritti sui rapporti tra cinema e psiche. Per dare la possibilità a tutti di esprimersi su questo tema con il mezzo audiovisivo, ha ideato e diretto il **Festival del Cortometraggio I Corti sul lettino**, giunto alla II edizione. Un invito per studenti e docenti ad improvvisarsi filmmaker per partecipare al concorso che si svolgerà il 6 e il 7 settembre nell'ambito di Accordi@Disaccordi - XI Festival del Cinema all'Aperto: "L'anno scorso i 180 cortometraggi, giunti da tutt'Italia, sono stati giudicati da una giuria di esperti presieduta dallo psichiatra e critico cinematografico **Roberto Faenza**. La partecipazione è gratuita. Basta inviare entro il 15 giugno il proprio cortometraggio seguendo le indicazioni reperibili sul sito www.cinemaepsi-coanalisi.com".

Manuela Pitterà

ARCHITETTURA

Concorso Palazzo Gravina, vince un gruppo di studentesse

Gli studenti della Facoltà di Architettura non rinunciano ai propri spazi e ai punti di incontro all'interno dell'Università, ma ne progettano di nuovi. Attraverso soluzioni personalizzate, essenzialmente nell'ottica di una adeguata e comoda fruizione. E' stato questo il senso del Concorso Palazzo Gravina, il cui tema era appunto: *Riqualificazione e riuso della corte interna su via Forno Vecchio del cortile del complesso universitario dello Spirito Santo*. Il 12 maggio, nell'aula Gioffredo, il Preside **Claudio Claudi de Saint Mihiel** ha aperto la cerimonia di premiazione. Trentatré in tutto i lavori presentati da altrettanti gruppi, per un totale di circa un centinaio di studenti partecipanti. Insieme al Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, prof. **Massimo D'Apuzzo**, il Preside ha consegnato gli attestati ai primi tre classificati, che in un secondo momento riceveranno anche un premio in danaro (dell'importo, rispettivamente, di tremila, millecinquecento e mille euro). Quest'anno una vittoria tutta al femminile: **Noemi Della Pietà, Francesca Frettolosi e Alessia Oliviero** sono le componenti del gruppo che si è aggiudicato la vetta del podio. Si tratta di tre studentesse al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Arredamento. "Il nuovo viene dal di dentro. Questo è stato il nostro slogan per il progetto - hanno detto le vincitrici al termine della cerimonia, alla quale hanno assistito anche parenti e amici - Le cose nuove nascono da ciò che già esiste e su questo abbiamo giocato nel realizzare il nostro progetto che ha coinvolto il lotto interno del cortile sul quale si affacciano la maggior parte delle aule e i vari uffici. Un luogo che oggi è privo di una sua caratterizzazione e che invece dovrebbe essere proprio il polo attorno a cui creare momenti di incontro e di aggregazio-

ne. Inoltre, esiste una sorta di 'elemento di disturbo' in questo luogo, ossia una rampa per la discesa dell'autofaccina sottostante, che deve essere tenuta in considerazione nella progettazione del tutto. E' un particolare non certo irrilevante, nel cer-

in considerazione in termini di funzionalità e risparmio economico. Con la speranza che uno dei progetti venga realizzato davvero. Su questo punto è intervenuto il prof. D'Apuzzo manifestando ai presenti (oltre duecento persone) il proprio stupore nell'os-



care di pianificare un punto di incontro e non di scontro, come avviene purtroppo oggi".

Attualmente, i giovani aspiranti architetti occupano questi spazi per attendere in fila il turno in segreteria, o semplicemente per mangiare un panino durante la pausa pranzo. "Poiché i corsi sono molto concentrati durante la giornata, abbiamo sì e no il tempo di mangiare un tramezzino al volo - hanno detto - Tutti questi gesti quotidiani vengono compiuti appoggiandosi ad una ringhiera; perciò abbiamo immaginato delle **panchine lungo tutto il perimetro** e le abbiamo coperte con un sistema di corde che se non proteggono dalla pioggia (non era questo l'intento!) quanto meno riparano dal sole e dagli sguardi di un intero palazzo, in modo da creare un ambiente confortevole e discreto". Anche la scelta del materiale da utilizzare è stata tenuta

servare i progetti, esposti nella sala attigua alla Biblioteca centrale: "Devo dire che non mi sarei aspettata un tale successo di questa iniziativa. Quello che colpisce è il modo moderno con il quale viene vissuta l'Università. Ai miei tempi, infatti, noi studenti pensavamo a seguire le lezioni e a studiare: gli spazi entro i quali lo facevamo erano un qualcosa di estraneo, mentre ora esiste una perfetta sintonia tra didattica e idee che può essere ben applicata al contesto in cui viviamo".

Giovanni Fabbrocino, Gianluca Ippolito, Andrea Vetrone (secondo posto); **Antonella Giovanna Chiariello, Mariapia Campolo, Vinceva Crimaldi, Alessia Pedace, Valentina Violante** (terzo posto): i componenti degli altri due gruppi vincitori. Tutte le soluzioni sono state giudicate dalla commissione come più che buone nell'offrire un soddisfacente

rapporto tra progettualità e funzionalità. "Speriamo che questa sana competizione tra studenti, utile a tirare fuori il meglio da ognuno di loro, crei le condizioni affinché questi progetti vengano realizzati nel pratico - ha detto il Preside - Nel frattempo abbiamo pensato alla pubblicazione di un catalogo che contenga tutti i progetti. In un moderno campus universitario i luoghi di aggregazione sono fatti anche per sollecitare il rapporto tra studenti e docenti. Se pensiamo a questo, possiamo comprendere quanto questa iniziativa non sia fine a se stessa, ma possa aprire un discorso innovativo nella nostra Facoltà".

Anna Maria Possidente

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

L'INTERVENTO

Le discipline tecnico-scientifiche ad Architettura

Sfrondare, ricomporre le discipline madri, tornare ai corsi annuali: l'opinione del prof. Mariniello

In una intervista ad Ateneapoli (n.6 del 16.04.10) sulla questione di una presunta insormontabilità di alcuni esami in discipline tecnico-scientifiche (Teoria delle Strutture, Scienza delle Costruzioni, ...) assai avvertita dagli studenti di Architettura della Federico II, il professore Zuccaro (indicato - ma io credo immeritatamente - tra i docenti che bocciano di più), sollecitato dall'intervistatore ad individuare le ragioni di tanta difficoltà, fa un paio di considerazioni che mi inducono ad intervenire nel merito. Pur condividendo una buona parte delle sue riflessioni, mi sento obbligato a ciò essendo io il rappresentante in Facoltà di quei settori che comprendono le discipline "progettuali" identificanti la formazione *specificata* in Architettura, e che Zuccaro vede come programmaticamente intenzionati a sminuire il valore e il peso didattico delle discipline che lui insegna.

In verità, l'amico e collega Giulio Zuccaro azzarda una terza affermazione ("... c'è una fronda in Facoltà da parte dei progettisti") che vorrei smentire subito, prima ancora di occuparmi delle altre, più fondate e di più serio interesse. Non c'è alcuna "fronda", a meno di non scambiare per una inconcludente schermaglia tra docenti all'interno dei CdL una non più eludibile azione dei settori principalmente responsabili della formazione dei nostri architetti (come lo sono i settori del Progetto, ma anche Scienza e Storia) che tenta finalmente di individuare e valutare alcune criticità, per eliminare storture e disfunzioni nei CdL "riformati". Criticità che hanno tuttavia origini anche più lontane e complesse, almeno dall'avvento dell'università di massa in poi, ma che una pessima pratica della riforma cosiddetta dei "crediti" ha ingigantito piuttosto che risolvere.

Meritano invece una riflessione più articolata le altre due questioni poste nell'intervista. La prima: le materie "incriminate" - si dice - hanno una difficoltà intrinseca. E' vero: tutti sanno che gli studi in Architettura sono da sempre tra i più lunghi e difficili, dovendo attraversare e comprendere un sistema complesso e molto articolato di saperi (scientifici ed umanistici) veramente "unico" nel panorama degli studi universitari contemporanei. Ogni eccesso di semplificazione o di riduzione è perciò rischioso e ne riduce irrimediabilmente la ricchezza e la tradizionale qualità culturale generale. Ma oggi, per gli studenti di questa università e provenienti da questa scuola, quella storica difficoltà (che peraltro non riguarda solo le materie in questione: per diversi aspetti, anche "comporre" architetture o operare sintesi storiche, o coerenti espressioni linguistiche, oggi è "difficile" per non pochi studenti) trova a mio avviso le sue ragioni - qualcuna anche a Zuccaro evidente - in:

La sempre meno solida formazione di base di studenti provenienti da una scuola secondaria quasi devastata;

La pratica inutilità dei test di ammissione a misurare la capaci-

tà di affrontare le difficoltà di Architettura, e in particolare lo studio delle discipline scientifiche;

Organizzazione e tecniche didattiche, modalità di trasmissione dei contenuti e soggetti atteggiamenti dei docenti, non sempre efficaci e adeguati agli "stili di apprendimento" di questi studenti;

La frantumazione (la relativa riduzione è solo l'effetto di questa) **dei contenuti e dei tempi didattici**, conseguente alla improvvida moltiplicazione di corsi, corsetti e insegnamenti pleonastici e non essenziali che sottraggono agli studenti tempo ed energie indispensabili per un apprendimento non superficiale



nelle discipline di base e caratterizzanti. Questa condizione - lo vedono anche gli studenti - lungi dal favorirli, penalizza anche lo studio e la pratica della Composizione/Progettazione Architettonica, i cui contenuti e competenze teoriche e applicative non si acquisiscono se non si dispone di tempi adeguati di comprensione ed elaborazione.

Mentre è ormai impresa quasi disperata intervenire sulla prima di queste ragioni, non è ancora troppo tardi per invertire la rotta deleteria segnata dalle altre tre elencate. Su queste ultime - malgrado i tentativi di resistenza di non pochi tra noi - è indubbio che vi sia stata almeno una generale corresponsabilità dei docenti delle ostiche materie scientifiche. Anche quei docenti - prima e durante l'applicazione della riforma - hanno favorito, se non preteso, lo smembramento delle proprie fondamentali materie "madri" (che una volta erano solo tre, annuali, una per anno in successione: Statica, Scienza delle Costruzioni, Tecnica delle Costruzioni) in più numerosi e "ridotti" segmenti se(tri)mestralizzati (Statica, Teoria delle strutture, Scienza spaccata in due se(tri)mestri, Tecnica dispersa tra Laboratori, corsi integrati e moduli integrativi), alimentando la più **sfrenata fantasia combinatoria**, letteralmente de-strutturan-

do l'unità organica di questi importantissimi corpi disciplinari. Se a tutto questo aggiungiamo l'introduzione di materie - pure importanti - come Fisica, Fisica tecnica, Tecnica del controllo ambientale, Informatica, ... contestualmente all'enfasi delle Tecnologie (non della *costruzione* ma di una generica "sostenibilità": forse Giulio se la dovrebbe prendere con queste!), **il tutto da ficcare nello stesso magro contenitore che è la durata dell'anno accademico** nostrano (otto mesi effettivi), con poca attenzione alla definizione vera dei contenuti minimi, alla omogeneizzazione dei programmi delle materie tecniche e alla connessione e integrazione di tanti polverizzati contenuti, **si capisce**

con 11 o 12 corsi/insegnamenti da seguire in un solo anno accademico - mattina e pomeriggio - **vuol dire che si è sottratto tempo non solo ai docenti di materie "portanti", ma allo studio individuale degli allievi** (che, come tutti i mortali, sempre 24 ore al giorno hanno per vivere e studiare). Altro che "fronda" dei progettisti: **è invece ora di "sfrondare"** un albero che se non potato rischia di rinsecchirsi definitivamente.

Veniamo ora alla seconda affermazione di Zuccaro che dà il titolo all'intervista: "lo spazio riservato alle discipline tecniche è troppo ridotto". Non è vero, a meno di non pensare che la propria disciplina potesse uscire immune dal dissennato trend che abbiamo appena descritto. Tuttavia, e senza annoiarci troppo con dati statistici, cifre e percentuali da bilancino, se conveniamo di aggregare le materie oggi presenti ad Architettura in quattro grandi blocchi dai contenuti fortemente relazionabili, e per ciascuno ne sommiamo le ore totali di didattica in tutti i corsi attivati, troviamo:

A - Progettuali (Composiz./progettaz., Design, Paesaggio, Interno arch., Disegno): ore **7700**

B - Scientifiche/Tecniche (Matematica, Scienza, Tecnica delle C., Tecnologia, Fisica Tecn.): ore **6410**

C - Storiche/Conservative (Storia, Restauro): ore **2780**

D - Pianificaz., Urbanistica, Materie giuridiche, Estimo: ore **3500**

(dati abbastanza approssimati desunti dai manifesti dei CdL del 2009-10).

Dal che si vede che le ore (lo "spazio" didattico) complessivamente attribuito al blocco scientifico tecnico non è affatto esiguo (segue solo alle ore per le discipline del progetto architettonico). Altra questione è l'articolazione quantitativa e organizzativa **dentro** questi blocchi disciplinari: ma questa non dipende affatto da un presunto atteggiamento perturbatore (la "fronda") dei "progettisti". **La verità, e lo sa bene anche il prof. Zuccaro, è che questi blocchi disciplinari specifici della formazione in Architettura sono stati ciascuno frantumati e dissipati in troppi rivoli didattici, assegnando a questi tempi di trasmissione didattica e lasciando agli studenti tempi di apprendimento insufficienti.** Oltre al dramma delle bocciature reiterate, il rischio è una complessiva dequalificazione dei nostri laureati. La mia personale opinione è che **per le discipline di base e per le caratterizzanti più "dure" come Scienza e Tecnica occorre tornare ai corsi di durata annuale, mediante sfrondamenti e ri-composizione delle discipline madri.** Come coordinatore del mio settore mi impegno per questo e sono disponibile a confronti di merito con colleghi e studenti.

Prof. Arch. Antonio Franco Mariniello

Rappresentante dei ssd icar 14-15-16 nella Facoltà di Architettura-Napoli Federico II

anche il disorientamento e la frustrazione (e l'esaurimento) di tanti studenti pure volenterosi e fin troppo docili.

Non è il caso di elencare casi limite di disfunzioni, disagi o di autentici soprusi ai danni di questi: lo fanno già, ogni tanto, piuttosto esasperati, più dalle pagine di Ateneapoli che negli organismi di Facoltà, nei quali ormai non si vedono più.

Era anche tutto questo che faceva dichiarare a Mussi sulla stampa - con la laica irriverenza di chi non è del giro - che l'università italiana era diventata "un discreto bordello". Questo andazzo, che solo adesso, sotto la scure dei tagli gelminiani, tentiamo di correggere, aveva preso la mano un po' a tutti, ma forse meno proprio ai "progettisti" che, lungo questo trend, troppo timidamente reagivano e hanno remissivamente assistito alla erosione - a vantaggio di altre materie - di ore e crediti alla Composizione/Progettazione Architettonica, anch'essa ristretta per lo più in se(tri)mestri, e per di più in laboratori cosiddetti integrati, dove il tempo didattico è conteso con altri e non basta nessuno.

Perciò, nessuno può pretendere la botte piena e la moglie ubriaca. Se si è arrivati - in questi anni - ad approvare "manifesti" degli studi

Le farmacie si stanno evolvendo per diventare centri integrati di servizi per la salute che non solo dispensano farmaci e parafarmaci ma svolgono attività di consulenza e di prevenzione. In questo nuovo scenario il ruolo del farmacista è destinato a mutare. Se ne è parlato durante il seminario "La farmacia dei servizi" organizzato, il 20 maggio nell'Aula Magna della Facoltà, dai rappresentanti degli studenti di Con-



federazione. I lavori, introdotti dal Preside **Giuseppe Cirino**, hanno inteso focalizzare le caratteristiche dei nuovi servizi che verranno erogati dalle farmacie se il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri verrà attuato e prospettare agli studenti come questo nuovo scenario potrà trasformare i profili professionali richiesti dal mercato.

"Delle 17.524 farmacie presenti sul territorio nazionale, 1700 sono in Campania. Delle 906 parafarmacie che sorgono nella penisola, 106

sono nella nostra Regione. I laureati occupati nelle farmacie sono 50mila, di cui 17mila titolari - afferma il prof. **Vincenzo Santagada**, presente tra i relatori in qualità di Segretario dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli - Le

farmacie sono il primo e più capillare punto di assistenza sul territorio. Da luoghi di distribuzione di farmaci diverranno poli di servizi sanitari sempre più integrati con il sistema sanitario nazionale".

Il medico cura, il farmacista si prende cura

La partecipazione al servizio di assistenza domiciliare, la collabora-

zione a programmi di educazione sanitaria, a campagne di prevenzione delle principali patologie, la realizzazione di alcune analisi di laboratorio, il pagamento del ticket, la prenotazione di visite specialistiche ed il ritiro del referto direttamente in farmacia, potrebbero essere alcuni dei servizi erogati.

"Il farmacista diventa sempre più il tecnico della salute e il professionista del benessere - afferma il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli **Giovanni Pisano** - Abbiamo proposto che venga remunerato per ciascun atto professionale anziché con il profitto percentuale sui farmaci venduti". "Da sempre il farmacista fa educazione sanitaria e counseling - sottolinea il prof. Santagada - C'è un detto che dice: 'Il medico cura, il farmacista si prende cura'. E per farlo bisogna essere preparati".

C'è chi ha vissuto in prima persona l'evoluzione da una farmacia prevalentemente galenica a quella odierna, incentrata non più sulla preparazione ma sulla vendita dei prodotti. "Sono figlio e nipote di farmacisti. Perciò ho avuto modo di seguire il progressivo accentuarsi della componente commerciale su quella professionale - racconta il prof. **Franco Barbato** - Solo quando i margini di guadagno si sono assottigliati drammaticamente per la diffusione dei generici, ci si è posti il problema di individuare un nuovo ruolo per il far-

macista. Per la trasformazione da centro commerciale in centro di servizi occorre professionalizzarsi".

Secondo i dati Censis, in quanto a sbocchi professionali, le Facoltà di Farmacia sono seconde solo a quelle di Ingegneria. I tempi di attesa dei laureati sono di circa sei mesi. Tuttavia è basso l'indice di gradimento verso questo tipo di studi. Ciò significa che i laureati non considerano le competenze acquisite congrue con il lavoro che andranno a svolgere, più proteso alla dimensione aziendale-imprenditoriale. "Se il decreto verrà attuato, i neo-laureati avranno una grossa opportunità. Ma è necessario che le strutture siano adeguate e che i farmacisti superino il tradizionale individualismo - dichiara il dott. Pisano - Al farmacista il cittadino chiede competenza, affidabilità, disponibilità. Dunque servono professionisti sempre aggiornati". "Una farmacia che offra più servizi potrà dare spazio ai giovani purché siano preparati - concorda il prof. Barbato - Gli studenti devono essere consapevoli che gli studi universitari danno solo le basi per formarsi una volta laureati. Ritengo che la preparazione universitaria oggi non possa essere eccessivamente specifica perché corriamo il rischio che l'evoluzione dello scenario faccia mutare in breve le competenze richieste".

Manuela Pitterà

Controllo di Qualità: 50% di occupati ad un anno dalla laurea

re tirocini post-laurea e tendono ad acquisire un secondo titolo di studio".

I docenti sono molto attenti anche all'orientamento, sia in itinere che post-laurea. Di recente si sono svolti due interessanti incontri. Nel primo, il 5 maggio, i laureati hanno discusso le problematiche relative all'inserimento nel mondo del lavoro

con le prof.sse **Albrizio, Anna Aiello**, Coordinatrice della Classe L-29, **Simona De Marino**, responsabile dell'orientamento in uscita, e il dott. **Luigi Romano**, Presidente dell'Ordine dei Chimici della Campania. L'incontro rientra nell'ambito delle attività di orientamento e tutorato previste per il Corso di Laurea certificato dalla CRUI. "Abbiamo dovuto

mettere in atto una serie di iniziative che prevedono la partecipazione di docenti, studenti e mondo del lavoro - afferma la docente che ha illustrato ai neo-laureati le diverse possibilità lavorative che si dischiudono ai triennalisti una volta terminati gli studi - Possono svolgere la libera pro-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Dei 59 laureati, 12 hanno terminato gli studi in corso. Ad un anno dalla laurea, su 40 intervistati, la metà risulta occupato (15 con un lavoro congruente con il proprio percorso di studi); 4 hanno superato l'esame di Stato, 1 si è iscritto all'Albo dei Chimici ed 8 hanno proseguito gli studi iscrivendosi alla Specialistica. Sono i dati sulle carriere dei laureati triennali in Controllo di Qualità della Facoltà di Farmacia nell'anno accademico 2008-2009. "Ad un anno dal termine degli studi, inviamo a tutti i laureati dei questionari per raccogliere informazioni sul loro percorso post-laurea. Chiediamo loro se già lavorano o stanno svolgendo uno stage, se è retribuito, se il loro lavoro è coerente con il proprio percorso formativo", racconta la prof.ssa **Stefania Albrizio**, Presidente della Commissione Orientamento e Tutorato. E aggiunge: "alcuni laureati hanno avuto esperienze molto positive dal punto di vista lavorativo, ottenendo contratti a tempo determinato. Altri, invece, si sono iscritti ad un altro Corso di Laurea. Il problema è che se non trovano subito un'occupazione si scoraggiano. Non sfruttano la possibilità di svolgere-

Esperienze nei laboratori per i tirocinanti alla Co.D.A.P. di Marcianise

"Nei prossimi giorni visioneremo i curricula dei neo-laureati e procederemo alla selezione di nuovi tirocinanti", annuncia la dott.ssa **Mariella Diana** della Co.D.A.P., una società multinazionale specializzata nella produzione e commercializzazione di creme vegetali, dessert e bevande innovative, conosciuta dai più per la produzione di panna spray. "Il candidato ideale deve avere una certa conoscenza del controllo di qualità sia nel chimico-fisico, sia nel micro-biologico. Chi fa lo stage da noi ha l'opportunità di lavorare in laboratorio e di seguire dei progetti di ricerca", afferma la dottoressa.

In questo momento alla Co.D.A.P. di Marcianise vi sono due tirocinanti: uno opera nel settore ricerca e sviluppo e si occupa dell'analisi di gas cromatografico, l'altro inizierà a breve un'analisi per l'identificazione della carica batterica utilizzando in parallelo la strumentazione dell'azienda e una nuova apparecchiatura creata per garantire la massima sterilità del prodotto. "In passato abbiamo accolto anche ragazzi laureati in Chimica che non avevano la minima conoscenza del controllo di qualità. In quel caso, però, l'inclusione in azienda diventa complicata - racconta la dottoressa - Offriamo stage post-laurea anche in Assicurazione di Qualità. In questo momento vi sono complessivamente tre posti liberi".

Lo stage non è retribuito e di solito dura sei mesi. "Un trimestre è troppo poco per addestrarli", dice la dottoressa. A volte lo stage può essere prorogato di altri tre mesi, poi, eventualmente, si procede firmando un contratto a tempo determinato o si viene incaricati di seguire un progetto in particolare. "Gli stagisti non vengono ospitati dall'azienda per valutarli in vista di ricoprire determinate posizioni - sottolinea Diana - Noi li addestriamo. Il tirocinio garantisce un vantaggio reciproco, risulta proficuo sia per i laureati sia per l'azienda. Da noi si svolgono anche molti tirocini pre-laurea. Alcuni studenti hanno svolto la tesi sulle nostre attività di ricerca".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

fessione, occupandosi anche di ambiti a cui spesso non pensano, che riguardano, per esempio, l'energia, il controllo dell'acqua nelle piscine, la normativa sulle sostanze pericolose. Inoltre, iscrivendosi alla sezione B dell'Ordine dei Chimici, hanno la possibilità di seguire dei corsi di aggiornamento, spesso gratuiti, e di venire in contatto con i soci

più anziani ai quali possono chiedere consigli: da come effettuare analisi standardizzate a come avviare un'attività". Il secondo appuntamento, che si è svolto il 18 maggio, con gli studenti del II anno i quali hanno incontrato la prof.ssa **Elisa Perissutti**, Presidente della Commissione Tirocini, e la prof.ssa **Albrizio** che li hanno guidati alla scelta dell'indirizzo prevista per l'iscrizione al III

anno. "Abbiamo presentato i cinque profili professionali per dare loro una mano ad orientarsi - spiega la **Albrizio** - Si laureeranno comunque tutti in **Controllo di Qualità**. A livello occupazionale la scelta non farà la differenza, tuttavia hanno la possibilità di approfondire le conoscenze specifiche di un determinato settore. La formazione è tale che chi, per esempio, ha scelto l'indirizzo ali-

mentare-nutraceutico potrà lavorare in un'industria cosmetica". Il consiglio dei docenti è di seguire i propri interessi. Tuttavia bisogna sapere che alcuni settori, cioè quello Ospedaliero e quello Farmacologico-ambientale, prevedono concorsi pubblici. Nel privato le procedure di assunzione possono essere più veloci.

Manuela Pitterà

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Il 60% del corpo docente è composto da ricercatori

"La rinuncia all'incarico didattico metterebbe in ginocchio la Facoltà"

Il 60 per cento del corpo docente è costituito da ricercatori. Lo stato di agitazione della categoria, in relazione ai provvedimenti previsti dal Decreto Gelmini in votazione in Parlamento, è, dunque, un tema molto caldo presso la Facoltà di Scienze Biotecnologiche. Il 20 maggio, così, è stata indetta una riunione straordinaria del Consiglio che ha richiamato numerosi docenti e studenti. Il Preside **Gennaro Marino** ha invitato i Presidenti di Corso di Laurea ad interrompere le attività didattiche per consentire a tutti di partecipare all'assemblea. Anche gli studenti sono stati invitati perché un'eventuale decisione dei ricercatori di sospendere lezioni ed esercitazioni fino a che il decreto Gelmini non venga modificato metterebbe a rischio il regolare svolgimento dei corsi nel prossimo anno accademico. "Se i ricercatori si astenessero da questi compiti, la Facoltà si troverebbe in seria difficoltà. Altre vie riuscirebbero a avviare grazie ad un numero superiore di associati e ordinari - afferma il prof. **Edgardo Filippone** - Siamo una Facoltà giovane, il nostro futuro deve essere chiaro. Nelle altre Facoltà un certo numero di docenti va in pensione; in questo modo si libera una certa disponibilità economica. Da noi non ci sono queste risorse, il panorama è ancora più ridotto. Su questo si dovrà esprimere il nuovo candidato a Rettore".

Il Consiglio ha manifestato solidarietà nei confronti dei ricercatori, sottolineando, però, che tenderà di scongiurare la mancata apertura dell'anno accademico nell'interesse degli studenti. La maggior parte dei docenti condivide il disagio dei ricercatori. Lo dimostra la presenza in aula di numerosi docenti. Tra i tanti, i professori **Renata Piccoli, Rosa Carnuccio, Rosanna Capparelli, Mario De Felice, Lorenzo De Napoli, Loredana Mariniello e Stefano Bonatti**.

"Chi è ricercatore da tanti anni non potrà essere messo sullo stesso piano dei nuovi ricercatori a contratto. C'è il timore diffuso di come si comporteranno le Commissioni quando dovranno giudicare per l'avanzamento di carriera chi ha un contratto a tempo indeterminato e chi rischia di lasciare il mondo accademico", sostiene il prof. **Filippone**. "Se la logica dell'assunzione da parte delle Università è l'aumento di personale, dal momento che il ricercatore più anziano fa già parte dell'istituzione,



verrà preferito il più giovane", fa notare la prof.ssa **Rosa Rao**.

I ricercatori discutono la sottoscrizione di un documento da portare nel prossimo Consiglio in cui si attesti la volontà di non dare la disponibilità nell'anno accademico 2010-2011 agli incarichi di insegnamento non obbligatori qualora venga approvato il decreto. "Il Preside è solidale, sa che la rinuncia all'incari-

co didattico metterebbe in ginocchio la nostra Facoltà", affermano **Cinzia Faraco, Margherita De Biasi, Antonino Testa, Giorgia Oliviero, Laura Mayol, Marialuisa Bocchino, Olga Scudiero, Alessandra Romanelli, Gabriella De Vita, Daria Monti, Angela Arciello, Pasquale Chiaiese e Armando Cenevini**.

"I ricercatori non sono precari - sottolinea la dott.ssa **Faraco** - Siamo

tutti di ruolo e non siamo una minoranza come ha detto la Gelmini. Ci sobbarchiamo un carico didattico che non è previsto dal contratto". "A chi ha deciso di fare questo mestiere piace fare didattica, altrimenti, con quello che ci pagano, perché mai dovremmo rimanere all'Università? - sostiene la dott.ssa **De Biasi** - Abbiamo cominciato a tenere i corsi sperando che ci venisse riconosciuto un ruolo. Cosa che non è avvenuta. Il docente universitario in Italia non è nessuno, non viene rispettato. Ad un ricercatore negli Usa viene messo immediatamente a disposizione un laboratorio, qui è un'impresa fare il proprio lavoro". Per l'avanzamento di carriera l'operato dei ricercatori viene valutato in base alle pubblicazioni mentre non viene adeguatamente presa in considerazione la didattica: "Vogliamo che ad ogni attività corrisponda un punteggio chiaro". "Questa protesta non ci cambierà di certo lo stipendio. E' una questione di dignità. Siamo stupefatti di essere continuamente umiliati - conclude **De Biasi** - Persino negli uffici amministrativi del Rettorato vi sono due stanze: una per i ricercatori e l'altra per i docenti. Pretendiamo che ci venga riconosciuto il ruolo di docenti".

Ma. Pi.

Prestigioso riconoscimento per il prof. Franco Salvatore

L'Accademia nazionale delle Scienze ha eletto socio nazionale **Franco Salvatore**, ricercatore e docente ordinario di Biochimica umana alla Federico II e direttore del Centro di Biotecnologie avanzate (Ceinge). Sale su un podio estremamente prestigioso: l'organismo di alta cultura fu fondato nel 1872, quando nominò i 40 uomini di scienza più importanti in Italia, e conta attualmente 60 componenti. Il docente si unisce ai quattro campani che già ne facevano parte: **Gennaro Marino**, ordinario di Chimica organica e Biochimica e Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche; **Giuseppe Marrucci**, che fa parte del Dipartimento di Ingegneria chimica; **Luigi Monti**, in forza al Dipartimento di Scienze del suolo; **Mario Troisi**, matematico

dell'Università di Salerno.

Salvatore è stato anche nominato dal Ministro dell'Università, **Mariastella Gelmini**, Professore Emerito della Federico II, su proposta della Facoltà di Scienze Biotecnologiche.

Laureato in Medicina nel 1956, ordinario all'Università Federico II da oltre quarant'anni, Salvatore ha fondato il Ceinge, di cui è Presidente e Direttore scientifico, un centro di ricerca scientifica avanzata e di alta formazione, dove operano vari scienziati, alcuni dei quali provengono dall'estero, che sono impegnati in progetti di ricerca innovativi. La collaborazione tra l'Ateneo Federico II e il Ceinge è molto intensa. Nell'ambito di quest'ultima struttura, tra l'altro, operano il centro di eccellenza della Federico



• IL PROF. SALVATORE

Il per lo studio delle malattie genetiche e la sede napoletana della Scuola Superiore Europea di Medicina Molecolare (SEMM), fondata e presieduta dall'oncologo **Umberto Veronesi**.

Già nel 2007 il docente aveva ricevuto dall'Accademia nazionale delle Scienze la Medaglia per le Scienze Fisiche e Naturali.

Lettere approva la programmazione didattica per il prossimo anno

Lettere ha approvato, nel Consiglio di Facoltà del 24 maggio la programmazione didattica per il prossimo anno accademico che vedrà finalmente concludersi il ciclo del 270 con l'attivazione anche del terzo anno e la disattivazione definitiva del regime 509.

Questa quadratura del cerchio porterà un rinnovato equilibrio in Facoltà che in questo modo potrà apportare una redistribuzione delle risorse, come anticipa il Preside **Arturo De Vivo**: "che, attraverso il recupero di docenza, ci consente di mantenere integra l'offerta didattica. Non ci saranno soppressioni di corsi perché tutta la nostra offerta si fonda su una disponibilità di requisiti largamente adeguata e pienamente corrispondente con i criteri richiesti". Con moduli di massimo 12 e minimo 6 crediti si riesce ad offrire un'offerta più snella che viene perfettamente coperta dalle risorse disponibili in Facoltà, salvo ulteriori tagli che potrebbero sopraggiungere.

"Attualmente abbiamo un buon numero di insegnamenti affidati a docenti di ruolo, e speriamo che qualcun altro possa essere attivato a contratto", conferma il prof. **Nicola De Blasi**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere Moderne. Anche la prof.ssa **Renata Cavaliere**, Presidente del Corso di Laurea in Filosofia, spiega che "ci sono tutti i requisiti

minimi necessari per l'attivazione del Corso. Con il nuovissimo ordinamento tutto sarà più razionale, anche per quanto riguarda gli spazi che sono sempre stati il punto debole della nostra organizzazione".

Ma la situazione non è così rosea dappertutto. La prof.ssa **Silvana La Rana**, Presidente del Corso di Laurea in Lingue, sottolinea la penuria di risorse docenti rispetto al numero di iscritti in continuo aumento. Un rapporto sbilanciato che potrebbe andare ad incidere sull'offerta didattica e che non rientra nei termini previsti dalla legge. "Snellendo il numero di esami si riescono a coprire tutti i corsi, ma è impensabile che i docenti possano coprire da soli oltre 400 studenti, con turni massacranti e lavorando fino a tarda notte". La situazione limite è per cinque insegnamenti in particolare: Letteratura Tedesca che ha un solo docente, Letteratura Francese, che presto vedrà il pensionamento della prof.ssa Caminiti, Lingua Francese, Linguistica generale coperta dalla sola prof.ssa Cembalo e Lingua spagnola.

"Abbiamo chiesto in presidenza l'attivazione di cinque contratti per coprire queste materie, ma non c'è la copertura economica. Durante gli scorsi anni siamo sempre riusciti, più o meno, a tappare i buchi con i contratti. Il problema, però, è di una



• IL PRESIDE DE VIVO

distribuzione dei fondi che risente delle pecche del passato, di politiche sbagliate, e che oggi ricade su di noi, anche se siamo virtuosi con un continuo aumento degli iscritti - quest'anno gli studenti dovrebbero arrivare ad un migliaio - e con un continuo di risultati positivi per quanto riguarda la collocazione lavorativa dei nostri laureati". Insomma, il livello della didattica resta alto anche se costa lacrime e sangue a docenti che devono portare avanti corsi ed esami sul triennio e sul biennio senza neanche un assistente e con centinaia di studenti: "Non possiamo chiedere neanche aiuto ai colleghi delle altre Facoltà perché si tratta di

materie che si studiano solo da noi, mentre per quanto riguarda inglese, esame previsto per tutti i Corsi di Laurea, siamo nove docenti in tutto l'Ateneo, numero di per sé insufficiente". La prof.ssa La Rana ha ufficialmente rinunciato al suo periodo sabbatico "come segnale forte di appoggio alla lotta dei ricercatori perché questa legge non deve passare".

Si resta in attesa, quindi, di ciò che succederà a settembre, mentre continua da parte degli studenti la richiesta di altri spazi. "A Lettere ci sono 10mila studenti senza aule studio, perché a parte 'le catacombe' dove c'è posto per massimo 40 persone, per il resto degli spazi promessi non se ne vede l'ombra. I lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex Biblioteca restano fermi, come in un limbo, e non si sa quando inizieranno, anche se in base al progetto iniziale avremmo dovuto vedere gli operai al lavoro già da questo mese", denuncia **Michele Di Martino**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà. Neanche il Preside sembra poter dare risposta su questa questione, che dipende da fondi regionali per lavori straordinari: "I lavori sono in programmazione - ammette - ma i tempi di finanziamento non li conosco. Anzi non so se e quando arriveranno i fondi".

Valentina Orellana

A Veterinaria tutti in campo

VetCup, iniziativa sportiva e di socialità

Il senso di appartenenza ad una comunità può passare anche attraverso la condivisione di quattro calci ad un pallone. Soprattutto quando nella quotidianità le occasioni di incontro e di socializzazione sono ridotte al lumicino. Vuoi perché le strutture non lo consentono - i punti di aggregazione sono rari - vuoi perché gli studi, in special modo nelle Facoltà scientifiche, sono totalizzanti - altro tempo non c'è se non quello di dedicarsi a complicati esercizi di funambolismo tra corsi, laboratori, esami e crediti. Non è un caso dunque se **Domenico Giudici**, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Ateneo, cita la "scarsa interazione tra gli studenti di Veterinaria divisi tra due sedi" (Via Delpino e Via Don Bosco) tra le ragioni dell'iniziativa che ha promosso con i suoi colleghi **Claudio Esposito**, consigliere di Facoltà, e **Lorenzo De Rosa**, consigliere di Corso di Laurea: la **VetCup 2010**. Il torneo di calcio ad otto ha coinvolto nel mese di maggio una cinquantina di studenti e ha fatto da apripista alla partecipazione di altre iniziative (ad esempio un convegno sui rapaci, il 15 marzo, all'Orto Botanico). Quattro le squadre impegnate nella competizione giocata sui campi di Salita Scudillo, una per anno di corso. "Non è stato possibile aggregare una compagine del quinto anno perché gli studenti, in questo periodo, sono tutti in giro a svolgere i tirocini

presso le aziende con cui la Facoltà ha stipulato delle convenzioni. Si tratta di esperienze utilissime perché si viene a contatto con realtà presenti sul territorio che, diversamente, non avremmo mai conosciuto", sottolinea Giudici. Otto in totale gli incontri disputati in quattro pomeriggi, sotto l'occhio attento di un arbitro ufficiale FGCI, l'ultimo il 25, mentre andiamo in stampa. A contendersi la palma del primo posto, le squadre del I e del III anno (nell'incontro di andata le matricole hanno dovuto

cedere ai veterani per 6 a 3 ma hanno battuto tutti gli altri). "Tifoseria, striscioni sugli spalti ed anche gruppi su facebook", per incitare la squadra del cuore. Tanto fair play sul campo... anche la partita tra le squadre di III e IV anno, rivali storiche, si è aperta e chiusa con strette di mano. **Manuele Apice** (IV anno) con 8 goal, il capocannoniere (al momento). Altri marcatori: **Michele Maresca** (III anno) con 7 reti e Giudici (IV anno) con 3 centri. Coppe e medaglie per i vincitori. La premia-

zione in Facoltà con il Preside **Luigi Zicarelli** e con il prof. **Aniello Anastasio**, ordinario di Igiene, il quale si è detto disponibile ad arbitrare un'altra promettente tenzone: l'incontro tra gli studenti primi classificati a VetCup versus la "Rappresentativa campana Medici veterinari", formazione con un ricco palmares anche a livello nazionale. Capitano dei professionisti, il dott. **Sante Roperto**, ricercatore confermato presso la sezione Malattie Infettive del Dipartimento di Patologia e Sanità Animale, il quale, è notizia di questi giorni, ha potuto brindare per un successo di tutt'altra natura: la pubblicazione sulla prestigiosa rivista *PLoS ONE* di un importante studio realizzato nell'ambito di un progetto di ricerca di interesse nazionale (Prin 2007), di cui è responsabile scientifico, sugli agenti infettivi e tumori della vescica del bovino.

VetCup non si è ancora chiusa e già si pensa alla prossima edizione. "Una iniziativa da replicare", dice Giudici. E anticipa: "adotteremo la formula a gironi". Un incoraggiamento alla squadra che avrà ricevuto in premio, per le sue performance non proprio brillanti, la "cucchiarella di legno", come da tradizione del rugby per il team che perde tutte le partite o arriva in coda al torneo. Il fine di queste iniziative più che vincere è condividere. Sentirsi gruppo più che nomadi. (pa.)



Meno corsi a scelta per l'astensione dei ricercatori, preoccupati gli studenti

"Pochi posti disponibili, troppe persone a seguire gli stessi corsi. Per fortuna non devo più frequentare i laboratori, perché ci sono stati disagi anche lì. In passato non è mai successo", **Claudio Marini**, primo anno fuori corso di Biologia Generale e Applicata, racconta le difficoltà incontrate durante il secondo semestre. Per questo si dice d'accordo con la decisione di introdurre il numero programmato deliberato dalla Facoltà. "È giusto, troppe persone vengono a Biologia perché non riescono ad entrare a Medicina. Il numero chiuso aiuta un ragazzo a capire se la materia fa per lui", sottolinea Claudio il quale, tuttavia, è uno dei profughi di Medicina. "Sono fuori corso proprio perché il primo anno non mi sono impegnato abbastanza. Dopo mi sono appassionato", dice. **Giulia Ottorino**, matricola a Biologia Generale e Applicata, sostiene che "l'organizzazione della Facoltà non è stata di aiuto. Le aule sono affollatissime e le date d'esame ci sono state comunicate a gennaio, pochi giorni prima dell'inizio della sessione". Per quanto riguarda il numero programmato: "dal punto di vista egoistico, penso che in futuro potrei essere avvantaggiata, però non è giusto che le persone non possano seguire il proprio sogno". Anche **Simona Pellecchia**, secondo anno di Biologia Generale e Applicata, è favorevole al numero programmato perché "quest'anno le aule sono molto affollate, anche le T, soprattutto durante le lezioni di Fisiologia perché seguono anche gli studenti del terzo anno". "Un anno fa avrei segnalato come problema le date d'esame, in alcuni casi veramente ridicole perché fissate, per esempio, ai primi di settembre. Ma il secondo semestre è cominciato con un po' di ritardo a causa della protesta dei ricercatori, così sono state posticipate", dice **Carlo Rotondo**, studente triennale di Informatica che ha subito i danni delle proteste in Facoltà. Racconta: "Al corso di Fisica eravamo suddivisi in tre gruppi ma da marzo siamo riuniti in un unico enorme, immenso gruppo con un unico docente di ruolo. L'aula è strapiena. Un'avvisaglia di quello che accadrà l'anno prossimo". **Riccardo Caccavale**, prossimo alla laurea di primo livello, è "un po' preoccupato. Tanti docenti della Magistrale sono ricercatori. È tutto un'incognita, già quest'anno qualche corso è saltato". **Carlotta Ciaramelli** e **Ilde D'Errico** sono due studentesse al primo anno della Magistrale in Chimica Industriale che negli scorsi mesi hanno protestato insieme ad alcuni colleghi contro lo stato di cose che si è venuto a creare in Facoltà. "Quella dei ricercatori non è una protesta. I ricercatori si sono sospesi da incarichi che ricoprivano senza ricevere alcun compenso. La decisione è ricaduta su di noi ed un corso fondamentale di **Complementi di Chimica Fisica quest'anno rischiava di non partire**. Ci siamo mossi, siamo andati in Giunta e in Consiglio di Facoltà, abbiamo scritto decine di documenti ed il corso è iniziato da poco. Moltissimi insegnamenti a scelta sono però stati sospesi. Non abbiamo

potuto scegliere l'indirizzo, fermo restando che comprendiamo la posizione dei ricercatori e l'appoggio; la decisione della Facoltà di chiudere i corsi e basta non è condivisibile", dice Carlotta. "La situazione per il prossimo anno si preannuncia peggiore, perché nel piano di studi sono previste solo discipline a scelta che saranno anche meno di quelle attivate quest'anno. I docenti non sono in grado di garantirci niente", aggiunge Ilde.

Recupero, lezioni mirate anche tra giugno e luglio

Intanto la Facoltà cerca di dare una mano a chi è rimasto indietro. Da poco più di un mese è ripreso il servizio di tutorato, corsi di recupero svolti da laureandi o dottorandi rivolti alle matricole che non sono riuscite a superare alcuni esami. Durerà fino ai primi giorni di giugno. "L'iniziativa ha avuto un buon successo, i ragazzi stanno rispondendo e pensiamo di proseguire", commenta il prof. **Giovanni Chiefari**, referente per l'Orientamento. "Gli studenti del primo anno hanno veramente bisogno di questi corsi. Siamo contenti del risultato. Adesso le lezioni vanno in parallelo e alcuni studenti stanno seguendo più di un tutor. Pensiamo di riprendere con delle lezioni mirate a cavallo fra giugno e luglio", conferma la prof.ssa **Maria Rosaria Tricarico**, membro della

Commissione Orientamento. Anche i commenti degli studenti sono di segno positivo. **Alessio Acerra**, matricola a Chimica Industriale, sta seguendo il corso ed il recupero di Fisica: "È un ottimo modo per ripetere e fare esercitazioni supplementari. È una materia pesante, con molte regole e poco pratica. Il corso è fatto bene, i tutor sono bravi e con loro c'è un ottimo rapporto". Il suo collega **Alessandro De Vivo** di corsi di recupero ne sta seguendo due: Fisica e Analisi Matematica I. Racconta: "Ho sempre avuto difficoltà con la Fisica. Non riesco ad applicare la teoria agli esercizi. Quando il professore spiega, mi sembra di capire tutto, ma in realtà alcune cose non mi sono chiare. Per quanto riguarda Matematica, invece, si tratta di difficoltà che mi porto dietro dal liceo". **Andrea Conte**, studente lavoratore iscritto al primo anno di Biologia Generale e Applicata, segue i corsi di Chimica Inorganica e di Chimica Organica. "Le lezioni sono ottime, i

tutor sono bravissimi ed è un grande aiuto per chi come me all'inizio ha avuto difficoltà a gestire tutte le materie". Anche il suo collega **Antonio Ammirati** sta seguendo le due Chimiche. "Vengo da un liceo scientifico che non mi ha preparato per niente. La cosa più difficile è stata imparare a studiare senza avere uno schema". Anche **Micaela Montano** è nella stessa situazione: "Vengo dal liceo classico e la preparazione di base che ho in ambito scientifico è scadente. Mi piace di più il corso di Chimica organica; quello di Chimica inorganica l'ho seguito anche il primo semestre, ma non sono riuscita lo stesso a sostenere l'esame". Micaela sognava Medicina ed è d'accordo con il numero programmato in Facoltà, visto l'affollamento delle aule, ma ha delle idee abbastanza precise sull'università: "Dovrebbe essere aperta a tutti, perché chi ha passione ce la fa".

Simona Pasquale



A Matematica gli studenti chiedono maggiore qualità nella preparazione

Una riunione degli studenti di Matematica per ragionare insieme sulla necessità di una maggiore qualità nella preparazione, sottolineando in particolare l'opportunità di introdurre una prova scritta agli esami di Algebra, Fisica-Matematica, Probabilità e Statistica e Geometria 2, esame per il quale i metodi di insegnamento sono diversi da docente a docente. Si è tenuta il 21 maggio nell'aula C del Dipartimento. "Ci siamo resi conto che solo di fronte ad una prova scritta possiamo imparare sul serio ad applicare la teoria", spiega **Simona Loffredo**, studentessa al terzo anno che ha rilevato alcune difficoltà preparando i test per accedere alle lauree Magistrali di altre università. "Ho girato un po' sui siti e mi sono

resa conta che prevedevano lo scritto per questi esami. Dovremmo essere un po' più competitivi", aggiunge. "La nostra è una richiesta di qualità. Pensiamo di articolare una proposta da presentare al Corso di Laurea. Sappiamo che questo è un momento di crisi, non vogliamo far spendere più soldi, ma con un'ora di lezione in più ogni due settimane è possibile aggiungere delle ore di esercitazione al corso di Algebra. Per gli altri corsi la situazione è diversa perché sono da 10 crediti. Sappiamo che modificare un regolamento è difficile, ma vogliamo comunque raccogliere le necessità degli studenti sul tema", dice **Marco Natale**, studente magistrale di Matematica ed ex rappresentante degli

studenti. La questione è stata già sottoposta al corpo docente. "Ci hanno riferito di non sentirsi ferrati su alcuni tipi di esercizi. Vedremo a quale tipo di attività integrativa pensare, anche tenendo conto dell'agitazione dei ricercatori", commenta il Presidente del Corso di Laurea **Marco Lapegna** il quale si sofferma anche su altre iniziative avviate dal Corso. Ad esempio, la pagina di Facebook inaugurata da una ventina di giorni per agevolare la diffusione di notizie e l'installazione di nuovi computer all'interno del Centro di Calcolo. "La prima è un'iniziativa sperimentale, che fino ad ora non ha raccolto un gran successo. La seconda è, invece, un'esigenza che sentivamo già da un po' di tempo", conclude Lapegna.

Nuovi Direttori ai Musei Scientifici

Nuovi direttori scientifici ai Musei di Zoologia e di Paleontologia, che fanno parte del Polo Universitario Museale Scientifico coordinato dalla prof.ssa **Maria Rosaria Ghiara**. Gli incarichi sono stati assunti dal biologo **Biagio D'Aniello** e dalla geologa **Paola De Capoa**. "Stiamo cercando di preparare nuovi campioni, in particolare un piccolo di balenottera grigia spiaggiato. È la dimostrazione che questa specie non solo vive ancora nel Mediterraneo, ma vi si riproduce anche", afferma il neo direttore di Zoologia che aggiunge "abbiamo tutta una serie di iniziative già avviate dal direttore precedente, per ora stiamo cercando sponsor e pensiamo di dar vita ad un servizio di audio guide". "Sono appena entrata in ruolo e non ho ancora un programma di eventi dettagliato, ma accanto alle iniziative che portiamo avanti già da un po' di tempo, come le visite guidate con le scuole e la fiera mercato con reperti portati da appassionati e collezionisti, stiamo organizzando degli eventi puntuali", dice la prof.ssa De Capoa anticipando che si terrà martedì 8 giugno sulle strutture geologiche che rispettano un andamento frattale.

Il centro-destra vince le elezioni studentesche per i Consigli di Facoltà

Il centro-destra sbanca alla Seconda Università. "Un'idea", lista studentesca capitanata dal neo consigliere nazionale **Pietro Smarrazzo** (candidato al Cnsu con il motto "Studenti per le libertà") si assicura cinquanta seggi sui 127 disponibili nei dieci Consigli di Facoltà (anche ad Ingegneria dove prevale su una storica associazione) per cui si è rinnovata la rappresentanza studentesca il 12 e 13 maggio. Vince in quattro Facoltà "Università Moderata - Libera Ricerca del Sapere" (Giurisprudenza, Economia, Lettere e Studi Politici), l'altra formazione che si professa apartitica ma il cui orientamento si colloca a destra. A Medicina una particolarità: un listone ha espresso sia candidati dei due Corsi di Laurea - quello di Napoli e quello di Caserta - che altre realtà associative. Entrano nell'organo collegiale ben 58 studenti. Scienze del Farmaco, la neo-nata Facoltà che nasce per trasformazione di Scienze Ambientali, elegge i suoi primi rappresentanti per continuità: Collaborazione per lo Sviluppo, già presente nel vecchio CdF, si aggiudica quattro seggi su sei. Nessuna sorpresa a Scienze: eletta l'unica lista candidata ("La voce dei biologi").

I risultati per ogni Facoltà. Ad **Architettura** "Unidea" si è fatta in tre candidando, con motti diversi, studenti da vari Corsi di Laurea, conquistando tutti i seggi in lizza: 5 vanno ad **Archimidia**, 3 a **Un'idea per Architettura** e 3 a **Disegno industriale e moda**. "Non mi aspettavo questo successo, - afferma **Carmine Lampitiello**, primo eletto (259 voti) e già rappresentante degli studenti - personalmente, è stata una manifestazione di affetto e stima per il lavoro svolto negli ultimi anni. Le tre liste presentate sono nate dalla collaborazione tra me, Smarrazzo e Gennaro Serra, Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo". Tre gruppi con un unico obiettivo: "lavorare per la Facoltà in un clima di collaborazione sempre più stretto con la Presidenza". Già si pensa alle tematiche da affrontare in quello che sarà il primo Consiglio di Facoltà. "Dovremmo discutere dell'orario delle lezioni - afferma **Silvio Giuseppe Lanza**, 25enne - Noi studenti di Architettura e Ingegneria edile abbiamo le lezioni più o meno dalle 9 del mattino alle 18 del pomeriggio, escluso il lunedì. Stiamo pensando di chiedere qualche pomeriggio libero". Ad **Ingegneria**, undici seggi vanno alle due liste coalizzate **Un'idea** e **L'Elite** di Ingegneria, solo tre per la storica A.N.U.I.S. - Gli studenti nel cuore, l'Associazione Nuova Università. "E' stato un bel risultato - afferma **Onorio Di Cristofaro** il primo eletto (239 voti) di **Unidea**, studente 22enne di Ingegneria civile e ambientale - Adesso bisogna iniziare a lavorare, cominciando a farci espressione delle esigenze dei ragazzi". Un punto del programma: "risolvere i problemi di acustica nelle aule di via Roma, un problema che ci hanno segnalato tantissimi studenti. Spesso, poi, capita che alcuni professori non usino il microfono e, quindi, dalla terza fila non si

sente più nulla". "Saremo sempre in Facoltà anche per dare consigli", assicura **Giacomo Pirozzi**, rappresentante de **L'Elite**, iscritto a Ingegneria per l'ambiente e il territorio. Qualche recriminazione per il deludente risultato ad A.N.U.I.S.. **Andrea Atria**, laureando in Ingegneria civile, ammette: "di sicuro poteva andare meglio. Gli altri schieramenti hanno guadagnato molti seggi, ma, come già in passato, col tempo lavoreranno poco. Al contrario, noi continueremo ad essere molto attenti alle problematiche della Facoltà e magari pubblicizzeremo un po' di più le nostre iniziative, che vanno dalle feste alle attività extra-didattiche". Equamente divisi tra **Un'idea** e **Università Moderata**, ad **Economia** gli otto seggi. "Il lavoro paga - commenta **Domenico Buoninconti**, 369 preferenze di **Università Moderata** - Siamo stati sempre presenti in Facoltà e continueremo a farlo, per farci conoscere dai ragazzi e ascoltare le loro problematiche". E tra i punti da portare in Consiglio, addirittura una **disinfestazione**: "La Facoltà ha bisogno di essere ripulita". E poi la comunicazione con i docenti. Si lavorerà in collaborazione con l'altra lista. Non conquista seggi con i suoi 130 voti **Azione Universitaria**. "E' la prima volta che ci siamo candidati in Consiglio di Facoltà - dice **Alfonso D'Amodio**, secondo anno di Economia e Management - il risultato ottenuto è un dato da cui partire per fare meglio". Situazione più movimentata a **Giurisprudenza**, tre seggi su otto vanno a **Università Moderata**, uno ad **Unione Universitaria**, i restanti si dividono tra **L'Università dei valori** e **L'Università che vorrei**. Primo argomento da affrontare in Consiglio di Facoltà: i **trasporti**. "Per molti studenti è già complicato arrivare a S. Maria Capua Vetere, a causa della disorganizzazione dei mezzi pubblici, per di più non c'è nemmeno una navetta che collega la stazione delle Ferrovie con la Facoltà! Quelli, invece, che hanno la possibilità di utilizzare un'auto propria, si ritrovano a doverla lasciare in strada (il parcheggio non è agibile) e a sperare di non trovare nessuna multa al ritorno", sottolinea **Vincenzo Ianniello**, 21enne, al terzo anno di **Giurisprudenza**, lista **Università moderata**, eletto con 335 preferenze. A **Lettere**, si cambia. Un solo seggio per **Sviluppo Universitario**, la lista dei rappresentanti uscenti contro i tre di **Università moderata**. "E' tempo di far vivere la nostra Facoltà - dice **Davide Squitieri**, 25 anni, primo eletto con 194 voti della lista vittoriosa - stimolando la partecipazione degli stessi studenti, la maggior parte dei quali, purtroppo, viene in Facoltà solo per seguire i corsi e sostenere gli esami. Uno dei primi obiettivi che ci siamo prefissati è la nascita di un comitato per le attività extra-didattiche. Ovviamente, ne parleremo con la Preside con la quale cercheremo di creare una collaborazione sempre più solida". Secondo **Mariarosaria Sticco**, unica eletta di **Sviluppo Universitario**, "la campagna elettorale non è stata fatta con lo spirito giusto, in quanto è stato

messo in discussione il nostro operato degli anni precedenti, fomentando polemiche inopportune". Dal momento della nomina ufficiale, "vorremmo organizzare un'assemblea con tutti gli studenti in modo da presentarci - dice la **Sticco** - e spiegare loro che Università significa crescita personale e non solo lezioni ed esami". Una delle prime questioni da portare in Consiglio: "l'organizzazione degli orari delle lezioni per limitare il pendolarismo tra una sede e l'altra". Stravince a **Psicologia** **Un'idea** che conquista quattro seggi su cinque. "E' una Facoltà che deve svegliarsi - afferma **Alessio Salerno**, della prima lista eletto con 170 voti - l'affluenza alle urne è stata davvero bassa e ciò sta a testimoniare la scarsa partecipazione alla vita universitaria da parte degli studenti". Gli studenti, in attesa della nuova sede presso le ex Poste di Caserta, cercano di convivere negli spazi limitati che hanno sempre avuto, ma non mancano gli intoppi. "Paghiamo le tasse, ma non abbiamo un posto dove studiare. Non si capisce, poi, perché la rete wi-fi non funzioni, al contrario che nelle altre Facoltà del Polo scientifico". A **Scienze del Farmaco**, si riconferma **Collaborazione per lo sviluppo**, gruppo consolidato già nella ex Facoltà di Scienze Ambientali. "E' stato un buonissimo risultato - afferma **Giovanni Battista Gadola**, primo eletto con 199 voti - abbiamo già ottenuto un primo risultato: l'apertura delle aule G e H, al piano terra, fino alle 19. Per gli studenti, è stato molto importante, visto che disponiamo di una biblioteca molto piccola che, tra l'altro, chiude poco dopo le 15". **Un'idea**, presentatasi per la prima volta in questa Facoltà, guadagna due seggi. Dice **Luigi Iovine**, secondo anno di Farmacia, "ci attiveremo subito, cominciando col richiedere un sito internet di Facoltà, che, ad oggi, non abbiamo. Per diffondere le informazioni, utilizziamo facebook!". Sette seggi a **La voce dei biologi**, unica lista presentata alla Facoltà di **Scienze**. "Partiamo compatti - dice **Mario Adiletta**, laureando in Biologia, eletto con 294 voti. "Sette seggi non sono pochi. Ci faremo sentire e porteremo in Consiglio le problematiche degli studenti, collaborando ovviamente con Preside e il corpo docente". A **Medicina**, successo per **Uniti si vince**, lista che vedeva candidati studenti di Napoli, Caserta e del SISM, che conquista 42 seggi su 58. "Un ottimo risultato - secondo **Nicola Cimmino**, 755 preferenze, studente al quarto anno presso la sede di Caserta - adesso cominciamo a lavorare in collaborazione, spero, con gli eletti dell'altro schieramento". Diversi i punti da approfondire in Consiglio: dal numero degli appelli ("a Caserta, ce n'è uno in meno rispetto a Napoli") al calcolo del voto di laurea per cui si pensa "varrà la media ponderata e non quella aritmetica". Per **Rosa Boccia**, rappresentante de **Il Raglio**, il problema fondamentale della sede napoletana sono le infrastrutture. "E' necessario un ampliamento delle aule-studio al piano



• LUIGI IOVINE



• VINCENZO IANNIELLO



• CARMINE LAMPITIELLO

terra a **S. Andrea delle Dame**, per non parlare delle aule PM1 e PM2 che hanno bisogno di una ristrutturazione". La libera ricerca del sapere, unica lista a **Studi Politici**, si assicura, senza competizione, cinque seggi in Consiglio. "Finalmente anche noi abbiamo dei rappresentanti - afferma **Daniele Cantile**, eletto con 80 voti - cercheremo di creare un forte legame col corpo docente per proporre le problematiche studentesche".

Maddalena Esposito

I risultati di circa 10.000 questionari compilati lo scorso anno accademico

Gli studenti di Medicina valutano la didattica

Sono 9731 i questionari raccolti dalla **Facoltà di Medicina** per la valutazione didattica dell'anno accademico 2008/2009. Rispondendo a una batteria di domande, gli studenti hanno avuto l'opportunità di giudicare, in maniera del tutto anonima, l'Ateneo, la Facoltà e i singoli insegnamenti. *"La valutazione della didattica è ormai richiesta dal Ministero"* – afferma il prof. **Ciro Gallo**, docente di Statistica Medica e delegato del Preside per la valutazione della didattica – *ma, a mio avviso, è uno strumento fondamentale per comprendere le criticità della Facoltà e mettere in piedi i correttivi appropriati, per quanto sia possibile. In ogni caso, le schede risultano un po' generiche: il Ministero predispone lo stesso questionario di valutazione per tutte le Facoltà, senza cogliere, quindi, le specificità che caratterizzano talune Facoltà e Corsi di Laurea*". Per la prima volta, sono state coinvolte anche le sedi esterne di Medicina. *"Abbiamo preso in considerazione anche i Corsi di Laurea al Pascale, all'Ospedale degli Incurabili, a Benevento oltre alle Professioni sanitarie (per la prima volta, sono stati inclusi anche Fisioterapia e Logopedia)"*. Il professore ci tiene a sottolineare che *"non si tratta di stilare una graduatoria o di fare la pagella ai professori"*. *"Questi rilievi – spiega – devono fungere da segnale. E' un modo per capire i motivi alla base del mal funzionamento di un corso o di un docente stesso e anche per vedere se, nel tempo, il giudizio si evolve o resta invariato"*. Analizziamo, allora, i risultati, premesso che risultano disperse più di 2mila schede relative a corsi che sono stati effettivamente valutati e i cui risultati non sono stati riportati dalla Eurosistemi, l'azienda che opera la lettura ottica dei questionari. *"Purtroppo, sono andate perse 2160 schede, in un percorso che non è chiaro. Per il prossimo anno, stiamo già studiando un controllo più rigoroso"*, assicura Gallo.

Promossi sei Corsi di Laurea

Nel complesso, i risultati confermano quanto riportato per l'anno accademico 2007/2008. Più dei due terzi degli studenti della Facoltà dichiarano di essere soddisfatti dello svolgimento degli insegnamenti e, in sei Corsi di studio, si raggiungono valutazioni superiori al 75% (Odontoiatria, Ostetrica/o, Ortottica, Tecniche di riabilitazione psichiatrica, Logopedia, Tecniche di Laboratorio biomedico). Valori abbastanza inferiori alla media si riscontrano, invece, per il Corso di Laurea in Medicina di Napoli e quelli di Fisioterapia e Informatore medico-scientifico, relativamente all'organizzazione degli insegnamenti, nello specifico la chiarezza con cui sono definite le modalità d'esame, il rispetto da parte dei docenti degli orari dell'attività didattica e la loro reperibilità per chiarimenti e spiegazioni. **I corsi più critici** risultano: Biochimica, Diagnostica per immagini, Malattie ORL, Genetica clinica, Biochimica clinica e Malattie cronico-degenerative di

interesse medico-chirurgico. Al contrario, sembra che il Corso di Laurea con sede a Caserta abbia un numero minore di criticità concentrate soprattutto negli insegnamenti di Fisica e propedeutica biofisica e Diagnostica per immagini. *"Bisogna dire che, per il Corso di Laurea napoletano di Medicina, le valutazioni sono precedenti alla modifica dell'ordinamento didattico secondo il decreto ministeriale 270, introdotto nel 2009/2010 per i primi tre anni di corso"*. Al di là dei risultati non riportati – le 2160 schede mancanti – secondo il prof. Gallo, *"la ridotta numerosità è segno di una scarsa frequenza nelle ultime settimane di lezione, visto che distribuisco i questionari durante la penultima settimana dei corsi. Dal prossimo anno, questo aspetto dovrebbe essere migliorato con l'introduzione del badge individuale per la rilevazione delle presenze, già utilizzato, dal secondo semestre del 2009, da studenti e docenti di Napoli, ma non ancora implementato a Caserta"*.

Criticità a Biochimica

Secondo il prof. **Bartolomeo Farzati**, Presidente del Corso di Laurea di Napoli, *"la valutazione è fondamentale per comprendere i correttivi da apportare, ma le modalità applicate andrebbero riviste"*. *"Prima di tutto, – spiega Farzati – bisogna capire quanti studenti vi partecipano. I questionari, solitamente, vengono somministrati alla fine dei corsi, quando sono presenti alle lezioni circa il 15-20% degli studenti, mentre la maggioranza è a casa a preparare gli esami. La scheda, poi, è abbastanza generica perché uguale per tutte le Facoltà. In conclusione, bisognerebbe capire se ci sono criticità con docenti specifici"*. Riguardo gli scarsi punteggi ottenuti da alcuni insegnamenti, Farzati afferma: *"La valutazione riporta una situazione precedente all'applicazione del nuovo ordinamento che va a sovvertire questi giudizi. L'esame di Malattie cronico-degenerative non si sostiene più, Genetica clinica è stata inserita nell'ambito dei corsi integrati di Pediatria, Biochimica è diventato esame di terzo anno. Forse solo per Biochimica ci sono versioni un po' contrastanti, mi interesserebbe personalmente"*.

Persiste il problema delle infrastrutture. I dati negativi riguardano le aule in cui si svolgono le lezioni e l'adeguatezza di strutture e attrezzature per le attività didattiche integrative. *"In generale, – dice Gallo – c'è da dire che si osserva comunque una tendenza al miglioramento per i valori relativi alle aule e alle infrastrutture per le attività integrative, che in passato erano decisamente penalizzanti per la Facoltà"*. Per Farzati, *"i ragazzi hanno pienamente ragione. Purtroppo, si tratta di una situazione che subiamo anche noi docenti"*. *"Abbiamo l'ex Clinica ostetrica, in via De Crecchio, molto precaria, in attesa degli adeguamenti per l'Aula di Patologia generale. Per le aule PM1 e PM2 sono stati attuati interventi manutentivi non*

adeguati. Insomma, ci sarebbero molte cose a cui dare priorità e che sarebbero risolvibili con poca spesa".

Bocciate le strutture

Nonostante le difficoltà legate alle strutture, le **positività** sono diverse e si rilevano per Biologia, Metodologia e Semiotica chirurgica, Malattie infettive, Reumatologia, Neurologia, Malattie del sistema immunitario. *"Il Corso di Laurea napoletano di Medicina, con tutte le difficoltà che affronta, ha una valutazione positiva per i due terzi – dice Gallo – ci sono molte cose che non vanno, ma non è tutto così nero. La decisione, poi, del prof. Giovanni Delrio, Preside della Facoltà, di rendere pubblici questi risultati è il primo passo verso la*

risoluzione delle problematiche sollevate".

Per una questione di privacy, i giudizi sui docenti non vengono pubblicati. *"Ne è a conoscenza solo il Preside, ma io sono del parere che vadano pubblicati anche quelli"*. Il docente reclama una maggiore disponibilità da parte dei colleghi a consentire la rilevazione e a favorirne l'accettazione da parte degli studenti. *"La valutazione è un dovere della Facoltà, ma è anche un diritto. Gli studenti dovrebbero sentire un'intrinseca necessità di esprimere il loro parere. Personalmente, vorrei tanto una partecipazione più forte a questo processo perché solo quando questo diventerà parte della formazione, anche i ragazzi si sentiranno più responsabilizzati"*.

Maddalena Esposito

GIURISPRUDENZA

Diritto Commerciale "accompagna" gli studenti agli esami

S litte di due settimane e inizia il 1° giugno il corso di recupero di Diritto Commerciale, a Giurisprudenza, per dare tempo di iscriversi a tutti coloro che ritengono opportuno partecipare. L'esame, tra i più complicati, insieme a Diritto Privato, per gli studenti del biennio, prevede lo studio di due testi: uno sul Diritto d'impresa il cui autore è il prof. Mario Campobasso, e il terzo volume del manuale di Diritto Commerciale, il cui programma include lo studio di Contratti, Procedure concorsuali e Titoli di credito. *"Il primo testo è molto pratico – spiega il prof. Massimo Rubino De Ritis – e presuppone una riflessione più profonda sugli argomenti trattati. Il secondo, invece, è concentrato sulle nozioni, di conseguenza implica una tipologia di apprendimento diversa"*. **Le tematiche più critiche** riguardano: la vendita, la somministrazione, il mercato mobiliare, i titoli di credito, il mandato. *"Verranno tutte trattate durante il corso di recupero"*, assicura De Ritis. *"L'attività di tutorato – spiega – è rivolta a tutti gli studenti anche se devo dire che, spesso, c'è una scarsa partecipazione da parte degli iscritti al vecchio ordinamento che appaiono distaccati dalla Facoltà"*. Un consiglio agli studenti in difficoltà con lo studio del Diritto Commerciale. *"Prima di tutto, è importante seguire le lezioni, durante le quali faccio esempi pratici legati all'applicazione delle norme. Se proprio non si può essere presenti, usare la fantasia immaginando l'applicazione delle leggi studiate o traendone spunto dalla lettura dei quotidiani. Vorrei che i ragazzi capissero che non è importante studiare le leggi a memoria! Piuttosto è fondamentale risolvere i problemi quando si presentano, per le leggi basta consultare il codice"*. Un incoraggiamento dal docente: *"Studiate e non fatevi sopraffare dall'ansia perché Diritto Commerciale è un esame come gli altri!"*.

Il corso di recupero sarà tenuto a cadenza settimanale, ogni martedì dalle 14:30 alle 16:30, fino al 26 ottobre. Gli studenti interessati alla frequenza possono iscriversi inviando una mail all'indirizzo corsorecupero@gmail.com.

Corsi di recupero per i 300 fuoricorso

Più di un centinaio i fuori-corso che hanno partecipato al corso di recupero di Farmacologia, scoglio per i futuri medici laureandi alla Sun. Da circa una settimana, sono cominciati anche i corsi di recupero di **Clinica Medica e Chirurgica**, per i quali si sono prenotati quasi 60 studenti. *"Si tratta di iniziative di aggiornamento, – chiarisce il prof. Bartolomeo Farzati, Presidente del Corso di Laurea di Medicina di Napoli – perché non facciamo sanatorie. I fuori-corso sono circa trecento, parte dei quali hanno matricola 024. Ciò indica che sono iscritti all'Università da una dozzina di anni... A mio avviso, con i corsi di recupero, riusciremo a smaltire anche questa parte di iscritti, in pochi anni"*.

Tirocini obbligatori ad Architettura

Convenzioni con i Comuni per il recupero dei beni confiscati alla camorra

Ad Architettura tirocini obbligatori per completare il percorso formativo universitario. "Il piano di studi prevede, per la Magistrale, un tirocinio al secondo ed uno al quarto anno, mentre solo al II anno per la Specialistica", spiega il prof. **Giorgio Frunzio**, Coordinatore delle attività di tirocinio per gli studenti di Architettura U.E. e della Specialistica in Architettura-Nuove Qualità delle Costruzioni e dei Contesti.

Cento sono le ore previste dall'attività ma "sono gli studenti a scegliere con quale modalità svolgerla: possono, ad esempio, decidere di lavorare tutti i giorni, terminando il tirocinio in minor tempo, oppure dedicare all'attività pratica solo determinati giorni della settimana allungandone, ovviamente, il periodo di completamento". Il momento migliore per svolgere il tirocinio, a detta del docente, è "settembre, soprattutto per gli studenti che sono in regola con gli esami ed hanno, in questo periodo dell'anno accademico, più tempo". Ciascuno studente, infine, è "affidato ad un tutor aziendale che si occupa di seguirlo durante l'attività".

Tantissime le richieste. Il 12 maggio erano un centinaio gli studenti presenti all'incontro promosso dal docente per l'assegnazione delle attività, tra cui molti fuoricorso ai quali manca solo il tirocinio per completare gli studi.

Tre sono le tipologie di luoghi presso cui gli studenti possono svolgere il periodo di formazione: "Istituti Professionali, Enti Pubblici (tra cui i Comuni di Cardito, Vico Equense, San Cipriano D'Aversa, Marcianise, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici del Comune di Caserta) ed, infine, aziende (come la Vincenzo Modugno s.r.l.) di carattere produttivo che vanno dalle imprese di costruzione a quelle che producono elementi per l'Architettura", dice Frunzio.

Quali sono i criteri, invece, con cui aziende ed enti vengono selezionati dalla Facoltà? "La selezione non è particolarmente severa, soprattutto per andare incontro agli studenti pendolari che preferiscono svolgere il tirocinio presso una struttura presente sul territorio di residenza. Il fatto positivo è che, con il passare del tempo e l'aumentare del numero di studenti che hanno svolto il tirocinio presso un'azienda piuttosto che un'altra, abbiamo, tramite le loro impressioni, un ritorno sulle imprese che offrono di più rispetto ad altre", per cui ad un certo punto sono i ragazzi stessi, grazie all'esperienza dei loro colleghi, a fare la cernita.

Tra le convenzioni attivate non ne mancano di "prestigiose, anche con aziende estere, soprattutto per il Disegno Industriale" ma "sono le meno scelte, soprattutto per questioni di carattere economico". La collaborazione, però, di cui Frunzio va particolarmente orgoglioso è quella con "Libera", associazione che si occupa del recupero dei beni confiscati alla camorra. Per il docente l'inserimento degli studenti in questi progetti ha l'obiettivo non solo di "offrire loro un'opportunità di misurarsi con il mondo del lavoro" ma anche di "sviluppare la cultura della legalità".



In mostra per la legalità

A dimostrazione di quanto la Facoltà tenga a valorizzare progetti di rilevanza sociale, i lavori terminati dai tirocinanti saranno esposti a settembre in una mostra che verrà allestita ad Aversa e della cui organizzazione si sta occupando la prof.ssa **Danila Jacazzi**, Vicepreside di Facoltà e

responsabile dei Rapporti con le Istituzioni. "Nell'aprile del 2008 la nostra Facoltà ha stipulato un accordo con 'Libera' ed il comitato 'Don Pepe Diana' per far svolgere ai nostri ragazzi attività di studio e ricerca sui beni confiscati alla camorra presso i Comuni convenzionati", ricorda la Jacazzi. Tra i compiti degli studenti, che svolgono presso i Comuni il tirocinio obbligatorio, quello di "assistenza agli uffici

tecnici per visure, rilievi e quant'altro rientri nelle loro competenze e che risulti di utilità agli enti". Laureandi e dottorandi, poi, hanno la possibilità di elaborare tesi di laurea o di dottorato relative a proposte progettuali da sviluppare nelle strutture confiscate. In una mostra allestita dal prof. **Massimiliano Rendina** "tra gli altri, è stato presentato un lavoro di tesi in Disegno Industriale sul prototipo di un museo virtuale da collocare in una delle strutture". Tra i lavori di dottorato, invece, da segnalare una "tesi di Ecologia Matematica su rilevamenti effettuati lungo il litorale domizio con proposte di rivalutazione ambientale". A settembre, invece, sarà allestita una mostra fotografica in cui "verranno esposti tutti i lavori realizzati, tra cui rilievi, piani di sicurezza, progetti per fattorie didattiche che abbiamo intenzione di trasformare, in accordo con i Comuni con cui abbiamo collaborato, in una mostra itinerante da destinare alle scuole", annuncia la docente.

La Jacazzi sottolinea il gran numero di ragazzi che "hanno scelto espressamente di svolgere tirocinio e lavoro di tesi sui beni confiscati", tra cui non pochi provenienti da Casal Di Principe, a riprova di quanto gli studenti tengano a prodigarsi, tramite le competenze acquisite, per il proprio territorio. Una bella novità: "grazie a questo tipo di attività - annuncia la docente - siamo riusciti ad ottenere uno spazio alla prossima Biennale di Venezia nella sezione 'Etica'. Presenteremo un video che mostri tutti i lavori realizzati a favore della legalità".

Barbara Leone

Ad Economia un progetto per gli studenti con il pallino dell'imprenditoria

E-learning, consulenza ed accompagnamento alla creazione d'impresa, business competition ed incubazione virtuale sono gli elementi di un progetto ambizioso che la Facoltà di Economia ha messo a punto per gli studenti che vogliano intraprendere la strada dell'imprenditoria. "Knowledge on the Road" è il nome dell'iniziativa nata da una collaborazione tra la Facoltà di Capua, il Consolato Generale USA, la ConfCommercio di Avellino, il Forum dei Giovani della Regione Campania e un'associazione universitaria. Direttore Scientifico, il Preside **Vincenzo Maggioni**.

Ci addentriamo nei particolari con il prof. **Manlio Del Giudice**, Presidente onorario nonché coordinatore del progetto. Partiamo dai destinatari dell'iniziativa: gli studenti di età compresa tra i 18 ed i 30 anni iscritti ad Atenei della Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Non è prevista alcuna quota di partecipazione. L'iniziativa, infatti, è completamente finanziata dal Ministero della Gioventù, promotore del bando nazionale vinto dalla Facoltà di Economia che è arrivata sesta su 400.

Arriviamo, ora, al contenuto. Tre

sono le fasi in cui è diviso il progetto. "Una blended learning, formazione di e-learning su tematiche manageriali e gestionali; una business selection (organizzata sia a sportello, attraverso incontri settimanali con i potenziali studenti imprenditori, sia online, con accesso in web chat dall'area riservata del progetto) che prevede che gli studenti comprendano la concreta realizzabilità della propria idea imprenditoriale connettendosi, face to face oppure online, con consulenti ed esperti di impresa coinvolti nel progetto", spiega Del Giudice. L'idea è quella di rendere i ragazzi, "alla fine del periodo di counseling, in grado di elaborare un business plan completo per la propria idea di impresa". La piattaforma digitale rappresenta uno strumento di grande utilità con cui i futuri imprenditori possono "esercitarsi simulando il proprio progetto di impresa con business game dedicati al fine di testare virtualmente la propria idea". La fase più avanzata e rivoluzionaria del progetto consiste, però, nella virtual incubation: "alla fine della fase di accompagnamento gli studenti svolgeranno una business competition e le migliori

idee di impresa potranno accedere gratuitamente all'incubatore virtuale appositamente realizzato per il progetto" in cui "troveranno ospitalità gratuita per dieci mesi ed un proprio slot dedicato dove presentare la propria azienda, i propri prodotti/servizi, commercializzare i propri prodotti". In quest'ultima fase gli studenti/imprenditori "continueranno ad usufruire gratis di tutti i servizi software offerti dalla piattaforma informatica e di un consulente online", spiega Del Giudice. Un'iniziativa, dunque, davvero innovativa se si considera che il progetto è il primo in Italia a svolgere una sintesi tra e-learning, consulenza alla creazione d'impresa, business competition ed incubazione virtuale. Su quest'ultima, ammette con un po' di amarezza Del Giudice, "purtroppo in Italia siamo ancora molto indietro rispetto alle esperienze di eccellenza europee e statunitensi".

Un'iniziativa a cui la Facoltà ha dedicato tanto impegno e che si spera possa premiare l'inventiva e la professionalità dei ragazzi sostenendoli nell'oggi più che mai difficile inserimento nel mondo del lavoro.

Ba. Le.

Visite didattiche e viaggi per gli studenti di Ingegneria

Londra, Barcellona e Grottaglie sono le destinazioni dei tre viaggi-studio organizzati dalla Facoltà di Ingegneria. Si svolgeranno tra giugno e ottobre. Per parteciparvi gli studenti devono rispondere ai bandi di selezione (sono disponibili sul sito www.ingegneria.unina2.it) i cui termini scadono in questi giorni.

Riservato agli studenti di Ingegneria Informatica, il viaggio a **Londra** si terrà dal 29 settembre al 4 ottobre. Sono disponibili 20 posti: 10 per studenti della Laurea Triennale, altrettanti per quelli della Magistrale o vecchio ordinamento. Gli studenti selezionati dovranno anticipare la somma di 750 euro, il rimborso successivo sarà di 542 euro. L'iniziativa "si inserisce tra i progetti delle attività studentesche ed ha lo scopo di incentivare la mobilità" – afferma il prof. **Daniele Gallo**, docente di Misure elettroniche e accompagnatore dei ragazzi – *Quest'anno meno di venti studenti hanno presentato domanda per trascorrere un periodo di studio all'estero tramite il programma Erasmus*. Quali sono i motivi, secondo lei? *"I nostri studenti sono legati ad un contesto economico-culturale non molto alto, e poi sono spaventati dall'impatto con una lingua straniera. Andare all'estero, invece, cambia la prospettiva di formazione, apre a nuovi contesti, si cresce e si matura"*. A Londra si visiteranno le aziende Txt e-solution, fornitore internazionale di prodotti e soluzioni software, e Square Enix, uno dei più importanti gestori di contenuti di intrattenimento digitale al mondo. Gli studenti saranno ospiti presso la University of London. *"Sarà sicuramente una bella esperienza"* – afferma **Francesco D'Angelo**, laureando in Ingegneria infor-

matica – *Entreremo in contatto con importanti realtà aziendali estere e potremo avere una idea più chiara degli sbocchi occupazionali per un ingegnere anche oltre i confini dell'Italia*. Ma perché sono così pochi gli studenti che aderiscono al progetto Erasmus? *"Gli esami di Ingegneria sono già complicati in italiano, figu-*

A Barcellona, invece, ci andranno 28 studenti di Ingegneria civile (14 della Laurea Triennale e 14 della Specialistica o vecchio ordinamento) dall'8 al 12 settembre. Saranno accompagnati dalla prof.ssa Chiara Ingrosso. "Avremo modo di studiare l'architettura e l'urbanistica della città per poi metterla a confronto con



riamoci in inglese – commenta Francesco – *Certo, sei mesi di permanenza all'estero consentono di imparare una lingua però possono anche rallentare gli studi. Inoltre, la borsa di studio non è sufficiente ed è necessario il sostegno economico delle famiglie*". Gli studenti selezionati per il viaggio-studio dovranno anticipare la somma di 750 euro, che verrà in parte restituita nella misura di 542 euro.

quella di Napoli. A mio avviso, è una grande opportunità che ci riserva la Facoltà", afferma **Giovanni Feliciello**, studente del Corso di Laurea. Anche coloro che andranno in Spagna dovranno anticipare 750 euro, verranno poi restituiti 450 euro.

Visiteranno lo stabilimento Alenia coloro che parteciperanno all'escursione a **Grottaglie** (Taranto) dal 17 al 19 giugno. Vi parteciperanno 15 studenti di Ingegneria aerospaziale

(7 della Laurea Triennale e 8 della Magistrale o vecchio ordinamento). *"Andremo a visitare la sede pugliese"* – spiega il prof. **Francesco Scaramuzzino**, docente di Costruzioni aeronautiche che accompagnerà il gruppo – *dove viene realizzata una parte della fusoliera del Boing 787*". Curiosità tra i ragazzi. *"Potremo vedere, nella pratica, come si lavora in una grande azienda"*, dice **Guido Purgato**, studente di Ingegneria aerospaziale.

(Ma.Es.)

Il linguaggio della legge

La Facoltà di Giurisprudenza ospita la conferenza internazionale "The Language of Law: pulling together different strands and disciplines". Il convegno, organizzato dalla cattedra di Lingua Inglese del prof. **Girolamo Tessuto**, si terrà nell'Aulario di Santa Maria Capua Vetere dal 17 al 19 giugno. Scopo dell'iniziativa è quello di esplorare, attraverso un confronto tra linguisti, praticanti e studenti in professioni legali, i risultati del linguaggio giuridico in culture, lingue e sistemi inglesi, europei e non europei. Nei tre giorni, interverranno importanti docenti di lingua inglese e di materie giuridiche provenienti da Giappone, Stati Uniti, Cipro, Inghilterra e da diversi Atenei italiani che presenteranno relazioni relative a prospettive di linguaggio teoriche e pratiche nei diversi ambiti giuridici (civile, penale, amministrativo, europeo ed internazionale) in contesti accademici, professionali ed istituzionali.

LETTERE

A Letteratura Contemporanea si tenta di avvicinare gli studenti alla poesia

Non è sempre detto che la difficoltà di una tematica ne precluda un 'innamoramento' da parte degli studenti. A volte, anzi, i risultati sono più che discreti ed incoraggianti per il docente temerario. E' il caso questo della prof.ssa **Caterina Verbaro**, docente della Facoltà di Lettere, che quest'anno, per il suo corso di Letteratura Contemporanea, ha optato per una tematica "difficile e, non a caso, spesso evitata da molti programmi": la poesia del primo Novecento. Dallo sperimentismo post pascoliano all'ermetismo di Giuseppe Ungaretti ed Eugenio Montale passando per Umberto Saba e Cesare Pavese, i ragazzi si sono confrontati con testi poetici alquanto complessi il cui linguaggio, come afferma la docente, "è molto più ostico rispetto alla prosa" tant'è che "anche dal punto di vista della didattica un corso del genere risulta di difficile gestione".

Le eventuali difficoltà che gli studenti potrebbero incontrare all'esame (il cui primo appello – orale – è previsto per giugno) hanno spinto la professoressa a proporre un test intercorso (costituito da quiz a risposta multipla, domande a risposta

aperta ed il commento di un testo poetico), "una sorta di prova che serve a me per modulare la didattica e agli studenti i quali, se sono soddisfatti dell'esito, possono tradurla in esame". E dell'esito gran parte dei partecipanti può ritenersi più che soddisfatta: su 187 studenti, infatti,

vi sono stati 8 trenta e lode, 14 trenta e 39 voti superiori al 25. Per 38 studenti, invece, la prova è risultata insufficiente. Secondo la Verbaro "la percentuale" (il 20%) di chi non ha superato la prova "è fisiologica, tanto più se si considera che la prova doveva essere riservata agli studen-

ti che avevano frequentato il corso ma in realtà è stata provata da molti altri che a lezione non avevano quasi mai messo piede". Per questi motivi la docente si dice "assolutamente contenta dell'esito del test".

Torniamo, però, all'argomento del corso. Come mai gli studenti sembrano restii allo studio di testi poetici? *"Fondamentalmente c'è una carenza di base, soprattutto nei confronti del periodo trattato. Alle scuole superiori, infatti, con i programmi di Letteratura Italiana si arriva a Leopardi. Sono davvero pochi i docenti che riescono a trattare anche Montale e Ungaretti"*, dice la professoressa. La Verbaro ha rilevato una certa ritrosia anche tra i laureandi: *"Quando provo ad assegnare una tesi sulla poesia vedo un certo rifiuto da parte loro"*. Perché, allora, la scelta di questa tematica? La risposta sta nell'importanza, per la docente, di "avvicinare i ragazzi ad un linguaggio essenziale come quello poetico; familiarizzarli, poi, con i testi significa avvicinarli anche agli autori" e, considerando i risultati della prova scritta, sembra che gli scopi siano stati ampiamente raggiunti.

Barbara Leone

Iniziative studentesche, finanziamenti dall'Adisu

Ancora qualche giorno di tempo (fino al 31 maggio) per concorrere al bando promosso dall'Azienda per il diritto allo studio della Seconda Università destinato a finanziare i progetti presentati dalle associazioni studentesche e da gruppi di almeno ottanta studenti per contribuire alla loro formazione sociale e culturale e promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale e internazionale. Il contributo, fino ad un massimo di cinquemila euro, potrà essere utilizzato per realizzare stampe e materiale pubblicitario, allestimenti scenografici, noleggio mezzi e impianti, fitto locali, addobbi floreali, servizi di accoglienza e catering ma anche per rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio relative all'ospitalità di esperti e relatori esterni oltre che per i compensi dovuti per prestazioni artistiche e culturali. Nella scelta dei progetti la commissione esaminatrice privilegerà le attività in grado di coinvolgere il maggior numero di studenti e che siano svolte presso le sedi delle Facoltà. Il bando è consultabile sul sito www.adisun.it.

Procedura Civile, esame terribile che un ottimo docente fa diventare appassionante

Visita alla Corte di Cassazione per un gruppo di studenti di Giurisprudenza

La sveglia è suonata all'alba. Ma l'emozione di poter varcare la soglia del *Palazzaccio*, quasi un luogo sacro per gli aspiranti giuristi, ha reso più lieve la rinuncia al dolce dormire delle prime ore del mattino. Molto avrà influito sulla entusiastica partecipazione (84 su, più o meno, un centinaio di corsisti) anche il rispetto, l'ammirazione – a tratti l'adorazione – per un docente che ha il merito di saper rendere “stimolante”, “appassionante” una delle materie più ostiche del percorso di studi, il terrore di generazioni di studenti di Giurisprudenza: Procedura Civile.

“Ci ha fatto innamorare della disciplina”, dice con enfasi una studentessa non più ventenne, anch'ella un buon esempio di come la volontà – e la capacità di svolgere mille attività contemporaneamente, il *multitasking* si coniuga al femminile – possa erodere le montagne. Esame terribile? Ammette la complessità della disciplina che insegna il prof. **Giuseppe della Pietra**, giovane docente (45 anni, quella che è l'età media dell'organico della Facoltà) di Diritto Processuale Civile I e II. Ma precisa “può essere entusiasmante”. La difficoltà degli studenti – dice – sta nel coniugare il rapporto tra libro e codice. “Credono di dover studiare il manuale (testo consigliato, il famigerato Verde, n.d.r.) e non comprendono di dover capire il Codice”. La stessa sottolineatura del Primo Presidente della Corte di Cassazione **Vincenzo Carbone** agli studenti che l'11 maggio hanno potuto assistere ad un'udienza delle Sezioni Unite Civili del massimo organo della giurisdizione ordinaria. “L'intento era quello di dare la sensazione plastica di come si svolge il giudizio in Cassazione”, così motiva la trasferta romana il professore. Una esperienza, già sperimentata con successo lo scorso anno, “che può fungere da stimolo psicologico, perché gli studenti hanno avuto modo di seguire un processo così come si svolgeva una volta. Tutti i giudici in toga, una causa per volta, non, come in genere avviene, in maniera affrettata e meno formale. Uno stimolo per il futuro, qualsiasi professione desiderino intraprendere in ambito giudiziario”. Il gruppo (che ha affollato due autobus messi a disposizione dalla Facoltà) ha successivamente visitato la Biblioteca della Cassazione dove è stato spiegato loro come consultare il materiale in archivio, indicazioni utili per i tesisti. “Interessati ed attenti”, a detta del professore, gli studenti. Del resto l'occasione di confrontarsi con la prassi non è proprio frequente. Altre esperienze in cui lo studio esce dall'aula a Giurisprudenza del Parthenope le hanno promosse le professoressa **Carla Pansini** (Diritto processuale penale) e **Paola Mazzina** (Istituzioni di Diritto pubblico), le quali hanno condotto i corsisti rispettivamente al Tribunale di Nola ed alla Corte Costituzionale.

Una bella esperienza. Unanime il coro dei commenti di chi la giornata l'ha vissuta intensamente. “E' stata una bella esperienza. Di impatto. Abbiamo potuto avvicinarci al linguaggio ed alle tecniche con cui giu-

dici prestigiosi affrontano il processo. E' una sensazione strana perché vedi cose che non immagini”, dice **Marina Nunziata**, 23 anni, iscritta al quinto anno come i suoi colleghi, media del 27, che nel suo futuro pensa all'avvocatura “come una delle possibilità” ma ambirebbe ad un impiego in azienda nel settore legale o nel management (“insomma, mi piacerebbe utilizzare le basi dello studio di giurisprudenza anche per fare altro”). Marina fa notare anche la solennità del momento (“tutti gli avvocati in toga”) e la maestosità del

Prima di congedarsi con i giudici, ci ha invitato ad utilizzare il Codice di Procedura Civile che ritiene sia importantissimo per lo studio della disciplina in quanto dà un'idea di sistema”. Una ulteriore opportunità di confronto con gli aspetti pratici della professione, Francesco l'ha avuta il giorno successivo al Tribunale di Nola sotto la guida della prof.ssa Pansini. In futuro gli piacerebbe diventare avvocato “ma è dura perché siamo in tanti e il lavoro scarseggia”. Ma il suo sogno è la carriera universitaria. “La Procedura



Palazzo di Giustizia (“la struttura è stupenda”). E chiosa: “ne è valsa la pena”. Concorde **Francesco Giuseppe Cuvillo**, 25 anni, “l'esperienza ha soddisfatto tutti nonostante la levataccia”. “Abbiamo ricevuto una ottima accoglienza – racconta – Le cause in Cassazione, in genere, presuppongono la conoscenza della vicenda, quindi per noi sarebbe potuto sembrare tutto molto astratto. Invece il Presidente Carbone, napoletano, ha condotto le 16 udienze come una sorta di lezione in aula per studenti di Procedura.

– confessa – mi ha ulteriormente ispirato per la sua dinamicità. Le materie di diritto sostanziale, invece, mi annoiano”. “Il luogo è maestoso, la struttura imponente, con i suoi arredi e dipinti. La Biblioteca, cosa sconosciuta ai più, per noi che dobbiamo laurearci è accessibile, basta una semplice autocertificazione”, commenta **Anna Guerrasio**, studi interrotti e ripresi dopo i 40 anni. Parla di un'esperienza “altamente istruttiva”, da consigliare anche per altre discipline. “Siamo andati alla fonte del diritto”, sintetiz-

za. **Maurizio Gallo** ha percepito la visita come un ideale continuum degli argomenti affrontati nel corso – i vari passaggi del procedimento civile –. “Il Presidente, che si è rivolto a noi molto cordialmente, ha fatto molti esempi pratici”, ricorda. Maurizio, 35 anni, che studia e lavora come cuoco (“all'università me la sono presa comoda”), mestiere che gli ha consentito di viaggiare molto, propone un accostamento inedito tra la Procedura Civile (“esame molto tecnico ma che mi affascina”) e la Matematica. Entrambe le discipline esigono “l'acquisizione di regole”. “Quando mi sarò stancato del mio attuale lavoro, che al momento mi dà grandi soddisfazioni, proverò a fare l'avvocato. Non ho più l'età per i concorsi pubblici né mi piacerebbe un lavoro fisso, la routine mi spaventa”, le scelte che immagina per sé quando si proietta nel futuro.

La scelta di Nola: da rifare se non fosse per le strutture. Con gli studenti anche un bilancio della carriera universitaria che ormai volge al termine. Partendo dalla decisione di iscriversi a Nola. Una sede che per tutti significa raggiungibilità. Una scelta, quindi, di praticità “perché la Facoltà è a dieci minuti di distanza da casa”, dice Marina che abita a S. Gennaro Vesuviano: “Il corso di studi è impegnativo, la distanza avrebbe accresciuto le difficoltà”. Così per gli altri che risiedono tutti nell'area vesuviana: Acerra (Francesco), Ottaviano (Anna), Boscorecase (Maurizio). Una decisione di cui non si sono pentiti. Niente da recriminare se non fosse per la carenza di strutture. “Facciamo lezione al cinema; è difficile prendere appunti perché le poltrone non hanno ribaltine, l'illuminazione è inadeguata e d'inverno fa freddo”, dice Marina. Francesco rifarebbe la stessa scelta a condizione di strutture adeguate. Maurizio evidenzia: “non abbiamo comfort di alcun genere. Paghiamo tasse per servizi che non ci sono offerti: mensa, aule, spazi studio. Quando abbiamo due ore di spacco tra una lezione e l'altra siamo costretti a gironzolare a vuoto. E poi le lezioni si tengono al cinema perché le due aule più grandi sono riservate ai ragazzi dei primi anni. E gli orari dei corsi spesso sono scomodi”.

In una piccola Facoltà, il vantaggio – sottolineano – è la possibilità di interagire con gli altri studenti (“nello stesso anno di corso ci si conosce tutti”, dice Francesco) e di avere rapporti più diretti con i docenti. Anna, che ha una pregressa esperienza alla Federico II, ha molto da raccontare. Nella Facoltà napoletana ha sostenuto ben 13 esami prima di lasciare per metter su famiglia (oggi ha due figli di 14 e 16 anni). Conserva ancora un ricordo poco piacevole dell'approccio con un docente di Diritto Privato (con tanto di volo del libretto) che non voleva saperne di promuoverla nonostante avesse superato quasi a pieni voti e per due volte la prima parte dell'esame con l'assistente... Anna, quando

Elezioni Presidenza di Giurisprudenza

Non è ancora stata fissata la data delle elezioni per il rinnovo della Presidenza di Giurisprudenza. Se n'è cominciato a discutere nel Consiglio di Facoltà del 12 maggio. La prossima riunione dell'organo collegiale è prevista per il 16 giugno. Spetterà al prof. Raffaele Bifulco, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico, decano della Facoltà, indire la consultazione. Andranno alle urne 15 ordinari, 16 associati, 3 ricercatori, 2 studenti. Ha già manifestato la sua volontà di ricandidarsi per il secondo mandato il prof. **Federico Alvino**, 41 anni, professore ordinario di Economia Aziendale, consigliere al Comune di Napoli dove è Presidente della Commissione Attività Produttive, candidato alle ultime regionali con l'Unione di Centro con oltre 13 mila preferenze, Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Nola dal 2007.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ha deciso di riprendere gli studi, si è avvicinata alla Facoltà di Nola con la presunzione ("e un po' di puzza sotto il naso") di provenire dalla prestigiosa istituzione della Federico II. Ma si è dovuta ricredere. "I docenti qui sono ottimi", dice. La sua nuova carriera (le sono stati convalidati alla Triennale solo 3 esami, ne ha dovuti sostenere altri 13) è filata liscia come l'olio (tranne uno stop imposto da un problema di salute) anche perché da adulti "c'è più consapevolezza, c'è il gusto di imparare" ed oggi è alla soglia della laurea. Tesi con il prof. Elio Doveire in Diritto Romano, i confetti rossi sono previsti per settembre-ottobre.

Commerciale, il tallone d'Achil-

le. Se si chiede loro qual è lo scoglio di tutto il percorso di laurea, il parere è unanime. Senza alcuna ombra di dubbio, Diritto Commerciale. Marina lo stava preparando in contemporanea a Diritto Processuale II, poi lo ha messo da parte. Per Francesco il secondo esame è stato terribile per i testi in uso quando lo ha affrontato ("ora per fortuna sono cambiati") perché disorientavano: "il primo volume rimandava di continuo alle sentenze - 56 - contenute nel secondo, facendo perdere la cognizione di quello che stavi imparando della teoria". Esame tosto per le "troppe regole", anche per Maurizio che elegge Processuale Civile sua materia preferita "perché non si occupa solo degli ordinamenti dottri-

nali" ma soprattutto per come della Pietra imposta il corso. Tanto che rimanda l'esame "per non fare brutta figura con il professore". "Ci ha fatto innamorare di una disciplina terribile", dell'esame più caratterizzante del Corso che in genere gli studenti danno per ultimo e penultimo", dice del docente anche Anna. E fa notare che due ore di lezione filano via senza che nessuno si annoi. A Marina Procedura piace ma è Diritto del Lavoro l'esame che l'ha intrigata di più "perché ha molta attinenza con l'attualità". Diritto Penale, la preferenza di Francesco.

La richiesta: studi più pratici. Nell'organizzazione didattica, se potessero, cambierebbero alcune cose. Maurizio ritiene che gli esami

(37) siano troppi, "ben quattro di economia ed altrettanti di storia". Ma tutti, in forme diverse, ritengono che il peccato originale degli studi giuridici sia l'assenza di concretezza. "Alcune materie si perdono nell'argomentare su cose che si potrebbero sintetizzare. Si teorizza troppo, anche 5-6 teorie diverse su uno stesso istituto", sottolinea Francesco il quale, non a caso, ha scelto la tesi in Procedura Penale (tema L'intangibilità del giudicato) per la praticità, "quello che non può offrire lo studio di un singolo istituto". E' lo stesso prof. della Pietra, fa notare lo studente, ad insistere "sulla concretezza. Perché nella professione la pratica incombe e c'è bisogno spesso di dare risposte immediate". (pa)

Possibilità occupazionali nel settore crocieristico

La Msc incontra gli studenti

Cost accounting, management and governance in the Maritime Industry" è il tema conduttore del ciclo di seminari, suddiviso di tre incontri e organizzato dalla cattedra di Programmazione e controllo, Facoltà di Economia, della prof.ssa **Assunta Di Vaio**, durante i quali vari testimoni dell'industria marittima hanno trattato profili organizzativi, contabili e manageriali delle aziende che rappresentano, oltre che illustrarne le principali implicazioni sulla governance aziendale. "L'obiettivo che mi sono posta nell'organizzazione di questi seminari è duplice - afferma la Di Vaio - Da un lato, valorizzare la nostra Università sul tema da cui ha origine, o meglio il mare come risorsa di sviluppo territoriale, e, dall'altro, fare in modo che gli studenti, oltre al framework teorico d'aula, apprendano i codici di linguaggio di chi nelle aziende ha il potere decisionale". Un'opportunità per gli studenti che hanno modo, durante i dibattiti, di capire quali sono le figure ricercate da queste grandi aziende. "Sì, creiamo ulteriori occasioni di incontro fra domanda ed offerta di lavoro, la cui raccomandazione è data solo dal proprio libretto universitario".

Tanti i ragazzi che hanno accolto l'invito al primo incontro, tenutosi il 13 maggio presso la sede di via Acton, dal titolo "Profili organizzativi ed economici delle cruise line companies", che ha visto la presenza del Direttore generale di MSC Crociere SpA **Domenico Pellegrino**. "Quando istituimmo un Corso di Laurea in Economia del Turismo, non si comprese la complessità di questo settore economico - ha detto il Rettore **Gennaro Ferrara** in apertura del seminario - Al contrario, si tratta di un ramo dell'economia che contribuisce notevolmente nella bilancia dei pagamenti e crea occupazione secondo vari profili". E il settore crocieristico rappresenta una parte importante del turismo. "Quando si parla di crociere, - continua Ferrara - immaginiamo sempre di essere i fruitori. Oggi, invece, mettiamoci dalla parte degli operatori. Senza dubbio, occorre una managerialità in grado di affrontare tematiche pervasive: pensate ai costi che sopporta un costruttore o alle numerose qualifiche a bordo di una nave". MSC è un'azienda leader nel

mercato delle crociere nel Mediterraneo, con unico azionista il dott. **Gianluigi Aponte**, armatore di origini sorrentine, a cui la Parthenope, nel 2003, ha conferito la laurea honoris causa.

Il dott. Pellegrino, 42 anni, lavora in MSC dal '95, - "quando il settore cruise era marginale", ha raccontato ai ragazzi - dopo un Master in Economia del Turismo e qualche anno di esperienza nello shipping. I costi di una nave da crociera sono cifre esorbitanti agli occhi degli studenti di Economia. "Una nave da crociera costa 600 milioni di euro - ha spiegato Pellegrino - e ne brucia 400 mila ogni giorno". In Europa, la percentuale delle persone che pre-



Mediterraneo si conferma la destinazione più importante d'Europa". Negli ultimi sette anni, MSC ha avuto un grande sviluppo. "La flotta, oggi, conta undici navi, mentre i passeggeri sono aumentati di dieci volte. La nave ha assunto le caratteristiche della meta, non è solo un mezzo di trasporto. Stiamo parlando

zienda".

I ragazzi hanno mostrato grande curiosità sull'organizzazione interna delle industrie marittime. "Non sono venuto al seminario per avere diritto ai crediti formativi, sono già a posto - ha chiarito **Riccardo Mastroianni**, studente al secondo anno di Economia aziendale, che segue le lezioni presso la sede universitaria di Torre Annunziata - sono realmente interessato a comprendere come funziona il settore marittimo a Napoli e se può riservarci sbocchi occupazionali". Anche **Anna Maria Staffetta**, studentessa originaria di Torre del Greco, è della stessa opinione: "Quello dei trasporti è un settore economico in sviluppo e, per noi studenti, seguire un seminario tenuto dal direttore generale di una grande azienda rappresenta un'occasione importante". Qualche laureando ha anche svolto il tirocinio, della durata di sei mesi, in MSC. "Sono stato addetto al customer service di MSC - spiega **Marcello Messina**, laureando 27enne in Management delle imprese di trasporto, che sta lavorando ad una tesi sulle Strategie di integrazione del sistema crocieristico - mi sono occupato dei reclami, del programma di fidelizzazione. Ho imparato tante cose, un'esperienza sicuramente formativa. Al termine dei sei mesi, mi hanno proposto di lavorare all'ufficio prenotazioni, ma non mi hanno più chiamato". Secondo **Paolo Sabino**, studente 25enne di Management delle aziende marittime, "l'industria marittima rappresenta uno dei principali sbocchi occupazionali a Napoli". Paolo, che sta preparando una tesi sui sistemi di controllo delle aziende marittime, ha già avuto modo di entrare in contatto con questa realtà. "Quest'anno, abbiamo avuto modo di visitare l'Auto-rità Portuale, nello specifico il settore container. E' stata una visita utile, anche al fine di comprendere in pieno ciò che studiamo dai libri".

Maddalena Esposito



feriscono la crociera ad altri tipi di vacanza resta più bassa rispetto all'America. "In Europa, il 3% dei vacanzieri va in crociera contro il 7% circa degli americani". In relazione alla domanda, "l'Inghilterra è il polo crocieristico più forte, mentre il

di un business molto grosso, ma anche con grandi barriere in entrata: dal costo delle navi alle spese operative giornaliere. Diventa, quindi, fondamentale un valido sistema di gestione che integri i vari processi rilevanti all'interno di un'a-

Studenti, alle urne solo il 4,8% degli aventi diritto

In CdiA un seggio a testa per le due liste candidate

Cambia volto la rappresentanza studentesca all'Orientale con l'elezione dei nuovi consiglieri di Amministrazione (CdiA) e di Facoltà (CdiF), nominati con un promettente equilibrio tra i nomi presenti all'interno delle due liste candidate, *Link* e *Open*. Equamente divisi i posti scoperti nei vari consessi a partire dalle due poltrone in Consiglio di Amministrazione assegnate a **Roberta Russo** (*Link*) e **Dario Di Stefano** (*Open*). Nei CdiF sono stati eletti: **Antonio Lepre**, **Marianna Minchella** e **Maria Di Mare** (*Open*), **Ilenia Guida** e **Giovanna Spina** (*Link*) a Lingue; **Liliana Trama** (unica candidata di *Open*), **Raffaele Crisci**, **Elvira Agnese** e **Mariarosa Rina** (*Link*) a Lettere; **Elena Giaini** e **Andrea Della Monica** (*Open*), **Francesco Amoruso** (*Link*) a Scienze Politiche; per Studi Arabo Islamici **Fatima Ouazri** (consigliere uscente) e **Rosanna Siringano**, entrambe di 'Open'. Eletto anche il membro integrativo di Lingue in Consiglio degli Studenti: **Liliana Guida** (*Link*).

Dato negativo è quello dell'affluenza al voto: sono stati circa 500, su oltre 10mila aventi diritto, i ragazzi che il 12 e 13 maggio si sono recati alle urne. Solo il 4,8 per cento. Quello dell'astensionismo è un problema ormai cronico in questo Ateneo, che non scoraggia chi prova a fare politica attiva. "C'è molta sfiducia e disinteresse nel lavoro delle rappresen-



• ROBERTA RUSSO

tanze, anche perché abbiamo poca visibilità. Non ci è mai stata concessa una sala dove poterci riunire e che diventi punto di riferimento per gli studenti", commenta Dario Di Stefano, primo eletto in CdiA con 188 voti. "Abbiamo condotto una vera campagna elettorale: con assemblee, incontri nelle aule, banchetti informativi" - racconta Roberta Russo - Ma è forte la disillusione verso la rappresentanza e i ragazzi che sono andati a votare sono stati, comunque, pochi. Questo va interpretato come un messaggio di sfiducia nei confronti delle rappresen-

ze: fin quando gli studenti non vedranno i loro interessi veramente portati avanti per voce dei rappresentanti, non si arriverà mai ad una maggiore partecipazione". L'impegno dovrà essere costante e responsabile, assidua la presenza negli organi istituzionali come nei luoghi studenteschi, sostiene Roberta. "Vogliamo informare gli studenti sulle decisioni che vengono prese negli organi accademici. Partecipazione attiva è il nostro motto, perché l'obiettivo è quello di sanare ogni discontinuità tra rappresentati e rappresentanti. Noi ascolteremo le richieste dei ragazzi e le porteremo in Consiglio, dopodiché riferiremo costantemente sullo sviluppo delle questioni", dice.

Anche Dario sottolinea come "gli studenti sono troppo distratti dal quotidiano per riservare del tempo alla politica; i tanti problemi che devono affrontare ogni giorno influiscono sulla volontà di interessarsi alla politica universitaria". Ma se la rappresentanza oggi non ha forza contrattuale, deve rinascere proprio da questo la chiave di volta per dare soluzioni efficaci. Per il neo consigliere diventa essenziale la disponibilità di un luogo simbolo in cui tutti gli studenti possano ritrovarsi: "un'aula studio al secondo piano di via Marina. L'idea è quella di racchiudere in uno stesso spazio un internet point, un erasmus point e un punto per incontrare i rap-

presentanti. Ci vuole tempo, metodo e tanta pazienza ma ormai siamo vicini alla consegna delle chiavi".

I rappresentanti delle due liste si dicono pronti a collaborare. "Sono certo che potremo lavorare insieme."



Si possono trovare dei punti di convergenza per portare avanti le problematiche degli studenti. E' importante essere coesi e non lavorare l'uno contro l'altro", afferma Dario. "Se si riescono a portare avanti le istanze degli studenti, saremo felici di farlo con una voce unica", sottolinea Roberta.

Valentina Orellana

Un Master gratuito, per traduttori di siti web delle PMI

Attività d'aula ma stage e periodi di permanenza all'estero nel progetto didattico

Rientra nel progetto 'Master Around', finanziato dalla Regione Campania, il Master di secondo livello in 'Traduzione e localizzazione dei siti web del sistema camerale campano per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese', coordinato dalla prof.ssa **Elda Morlicchio**. Rivolto ai laureati in Lingue (vecchio e nuovo ordinamento) presso un'università campana, è nato su sollecitazione di Unioncamere con l'obiettivo di dare uno slancio all'internazionalizzazione in modo da potersi aprire verso nuovi mercati. Formerà "una figura di traduttore di siti web" - spiega la prof.ssa **Anna De Meo**, responsabile didattico - che possa convertire i siti delle piccole e medie imprese della nostra regione nella lingua del Paese con il quale queste hanno rapporti commerciali. Si vuole specializzare persone che abbiano una laurea in Lingue, per creare un profilo di traduttore specializzato per testi tecnici e in particolare di siti web. Questo rientra in un processo di localizzazione delle piccole e medie imprese per cui si vuole adattare il sito dell'azienda al contesto culturale di arrivo, manovra essenziale per proporre prodotti e incentivare legami commerciali ed economici con mercati esteri".

Sono inglese, francese, portoghese, tedesco, russo, spagnolo e cinese le lingue che verranno affrontate durante il corso. Nel selezionare i 15 partecipanti ammessi, con copertura

totale delle spese grazie alla borsa regionale, se ne sceglieranno tre con competenze di inglese, di francese, di russo, di cinese e di spagnolo, due con competenze in tedesco ed uno in portoghese, "limiti stabiliti in base alle richieste di questa figura di traduttore da parte del mer-

cato", spiega De Meo.

Il Master, di durata annuale, è articolato in un periodo di didattica frontale e laboratoriale da svolgersi a Napoli: "durante il quale, grazie alla competenza dei docenti dell'Orientale e di esperti del settore, gli allievi approfondiranno le tematiche della

traduzione assistita e della gestione e creazione di siti web". Una seconda fase (da gennaio a febbraio 2011) si svolgerà presso l'Università D'Alacant in Spagna, dove si svilupperà una parte di formazione generale sulle problematiche riguardanti la traduzione. I partecipanti avranno la possibilità di seguire un corso di spagnolo di base, anche se la didattica sarà interamente in lingua inglese, "considerata come lingua di base per l'accesso al Master", aggiunge la docente. Nel bimestre successivo, una ulteriore esperienza all'estero presso università del Paese del quale si è scelta la lingua di specializzazione (Paris 8, Moscow State Lomonosov University, Universidade de Minho in Portogallo, Berna per il tedesco, Tianjin Foreign Studies University e l'Università d'Alacant per lo spagnolo). "Qui si approfondirà la lingua scelta, la traduzione e gli aspetti culturali e commerciali legati al Paese ospite". Dunque, gli allievi saranno pronti a svolgere un periodo di tirocinio presso Unioncamere, dove mettere in pratica le competenze acquisite e stringere contatti con le aziende.

Chi vuole candidarsi al Master dovrà inviare la domanda entro il **18 giugno**. Le selezioni, per titoli e colloquio, avverranno entro luglio, quando gli ammessi inizieranno un corso propedeutico di inglese al termine del quale gli verrà rilasciata una certificazione Pet o Toelf.

(Va.Or.)

Innovazioni informatiche all'Adisu

"Si procede nella giusta direzione", afferma il prof. **Domenico Silvestri**, Presidente dell'Adisu dell'Orientale, che così spiega tutte le innovazioni informatiche e il cambio di sede per l'Azienda che si stanno pian piano introducendo, dovendo seguire il lento ruscello della burocrazia.

Da giugno, assicura Silvestri, sarà attivata la totale **informatizzazione del servizio mensa**, con l'introduzione del badge elettronico ricaricabile, che andrà a sostituire il vecchio ticket cartaceo: "Abbiamo emanato le delibere di aggiudicazione per la ditta appaltatrice che dovranno essere definitivamente approvate nel prossimo Consiglio di Amministrazione. Siamo in attesa, quindi, del completamento delle procedure burocratiche. Entro giugno tutto dovrebbe essere concluso".

Entro giugno sarà avviata anche la **procedura on-line per le domande di borsa di studio**, in modo da ridurre costi - per l'Azienda - e tempo - per gli studenti.

Ancora nelle fasi preliminari, invece, il **trasloco nella nuova sede** di via Depretis, dove l'Adisu troverà collocazione in locali vasti ed accoglienti ad un prezzo notevolmente più basso dell'attuale: "Anche questo trasferimento dovrebbe essere completato entro l'estate" - si augura il prof. Silvestri - Dopodiché potremo iniziare a pensare a dar vita al **Centro di Documentazione Contemporaneo**. E' inutile aprire il Centro prima del trasferimento di computer e cablaggi nella nuova sede". Il progetto, nella visione del prof. Silvestri, consentirà agli studenti la possibilità di consultare gratuitamente riviste, documenti, siti di giornali e biblioteche, sfruttando gli abbonamenti attivati dall'Adisu.

Simulazione processuale alla sede Onu di New York

Menzione d'onore per gli studenti de L'Orientale

"E' stata un'esperienza bellissima", è questo il giudizio unanime di un gruppo di studenti dell'Orientale di ritorno dagli Stati Uniti. Sono stati ospitati dal 27 marzo al 5 aprile (insieme ad altre università provenienti da tutto il mondo) presso la sede dell'ONU a New York. Li ha accompagnati la prof.ssa **Marie José Nervi**, in rappresentanza dell'Ateneo, nonché della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) della quale è responsabile affari esterni e sviluppo della Sezione Campania. "Ho visto la locandina affissa all'università e sono andata a seguire l'incontro con i ragazzi che l'anno precedente avevano partecipato. Poi mi sono iscritta - spiega **Maia Grazia Coppola**, studentessa 21enne di Scienze Politiche - Abbiamo seguito tre mesi di corso prima di partire". I ragazzi hanno partecipato al progetto NMUN (National Model United Nations) che L'Orientale ha promosso insieme all'associazione **Idea Agorà** (associazione no-profit nata nel 2008 che si occupa di favorire

l'arricchimento degli studenti italiani proiettandoli sul panorama internazionale). È un programma che rientra tra gli "student-run academic simulation", ovvero simulazione di processi diplomatici multilaterali per studenti universitari e consiste nell'assegnare ad ogni gruppo di studenti uno o più Paesi o associazioni non governative appartenenti alle Nazioni Unite. Durante i tre mesi di corso gli studenti si informano sul Paese loro assegnato per poi volare a New York. Lì devono rivestire il ruolo di "delegati" e lavorare sulla risoluzione di problemi quali gli effetti della globalizzazione, la violazione dei diritti umani, ecc.

tive. Viviamo in un momento in cui molte di queste esperienze sono fallaci. Sono vendita di fumo. Questa, invece, è estremamente coerente con il tipo di studi internazionali". Infatti, attraverso questo progetto i ragazzi visitano l'ONU, assistono ad assemblee, hanno la possibilità di parlare con dirigenti e funzionari. "Hai l'opportunità di conoscere gente e posti di cui nemmeno conosci l'esistenza - dice **Matteo De Chiara**, 22 anni, studente di Relazioni Internazionali - quando sei là devi rapportarti con persone più preparate di te. Per gli studenti statunitensi, ad esempio, è un esame. Loro sono sempre monitorati. Alle spalle hanno sei mesi di preparazione". E aggiunge: "voglio intraprendere la carriera diplomatica e attraverso questa esperienza capisci come funziona e ti rendi conto che quello che studi serve ma relativamente". Fra i partecipanti anche studenti della Facoltà di Lettere. E' il caso di **Annunziata Di Caprio**, iscritta al Corso di Laurea in Lingue, Culture e Istituzioni dei Paesi del Mediterraneo. "Mi pia-



cerebbe lavorare nella NATO o comunque in aziende che abbiano rapporti con l'estero", sottolinea, e anticipa la sua decisione: proseguirà con la Specialistica in Scienze Politiche. I racconti entusiasti degli studenti danno l'idea di quanto questa esperienza li abbia formati. Il contatto con altre realtà, il confronto con altre università ("i venezuelani sono delle vere e proprie macchine da guerra", dice Matteo), li ha fatti crescere. Hanno potuto toccare con mano qualcosa che prima studiavano solo sui libri. Ma si sono dimostrati pienamente all'altezza della situazione e non sono tornati a mani vuote. Infatti a loro è stato assegnato il prestigioso premio **Honorable mention** riservato a poche delle 340 università partecipanti. Ma cosa si deve fare per partecipare? "Prima occorre sostenere un test - spiega **Filippo Ciuni** di Idea Agorà - poi ci siamo resi conto che non era un buon sistema. Ora facciamo una scrematura in base ai primi candidati. Scegliamo gli studenti a seconda del loro curriculum". Partecipare a quest'esperienza, oltre al bagaglio culturale, lascia un'ottima traccia sul curriculum (dal momento che in America è un'iniziativa molto famosa) e crediti a livello universitario.

Maia Grazia Coppola

Marilena Passaretti

LA SCHEDA

SIOI - Società Italiana per la Organizzazione Internazionale

La SIOI, Società italiana per la organizzazione internazionale - Sezione della Campania, è un ente morale a carattere internazionalistico, sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri, e ha come finalità la diffusione dell'informazione, la formazione e la ricerca sui temi dell'organizzazione e cooperazione internazionale e sullo sviluppo delle relazioni internazionali e sull'integrazione europea.

Fondata a Roma il 4 ottobre 1944 su iniziativa di un gruppo di eminenti personalità del mondo della cultura e della politica, la SIOI opera dagli inizi degli anni '50 a Napoli ed è l'organizzatrice di un Master in Studi Diplomatici - Corso di preparazione per la carriera diplomatica e per le carriere internazionali, che si svolge d'intesa e con il patrocinio dell'Istituto Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, rivolto a giovani laureati e laureandi che hanno compiuto una scelta di orientamento verso le carriere internazionali.

Dal 1972, su incarico della Commissione della Comunità Europea, è stato istituito presso la Sezione Campania il Centro di Documentazione Europea che offre gratuitamente la consultazione di tutte le pubblicazioni ufficiali ed i documenti prodotti dalla Comunità Europea dal 1952.

Presso la sede napoletana di Palazzo Marigliano è ospitato anche il MSOI - Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale, con il quale vengono organizzate attività rivolte agli studenti interessati alle discipline internazionalistiche allo scopo di avvicinarli alle organizzazioni operanti in questo settore.

Oltre al Master in Studi Diplomatici, la SIOI è anche organizzatrice di altri corsi di specializzazione quali, tra gli altri, "Professione Legale Europea ed Internazionale", "Teoria e Tecnica dell'euro progettazione" e metodologici di Preparazione ai concorsi dell'Unione Europea.

Grazie alla sua pluriennale esperienza nell'ambito delle discipline internazionalistiche, la SIOI svolge un importante ruolo di collegamento tra le istituzioni universitarie del Mezzogiorno, con le quali si organizzano corsi e seminari sui temi dell'organizzazione internazionale, coinvolgendo enti locali, il ministero degli esteri, ambasciate e consolati presenti sul territorio ed importanti organismi internazionali anche attraverso l'organizzazione di stage per i giovani formandi.



Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

Master internazionale di II livello

Traduzione e Localizzazione dei siti web del Sistema Camerale Campano per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese

15 BORSE DI STUDIO
per la partecipazione gratuita al master

In collaborazione con:

Universitat d'Alacant, Universität Bern, Universidade do Minho, Moscow State Lomonosov University, Université de Paris 8, Tianjin Foreign Studies University e **Unioncamere Campania**.

REQUISITI

- diploma di laurea specialistica, magistrale, vecchio ordinamento in **Lingue e Letterature Straniere o titoli equipollenti**, conseguiti presso uno degli Atenei campani,
- residenza ininterrotta da almeno 3 anni sul territorio campano.

SELEZIONE: per titoli e colloquio

bando: www.unior.it

scadenza domande: 18/06/2010

Info e contatti: telefono: **081.6909301 - 302 - 092**

e-mail: altaform@unior.it adameo@unior.it

I cantieri archeologici del Suor Orsola aperti agli studenti di tutti gli Atenei

Aprire i cantieri archeologici agli studenti di tutti gli Atenei campani è possibile. Considerando in maniera concreta la possibilità di estendere l'invito anche fuori regione. E' questo il senso del progetto intitolato *'Porte aperte nei cantieri archeologici di Ateneo'*, ideato e promosso dalla Facoltà di Lettere, in collaborazione con il Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo.

"La Campania è una delle regioni d'Italia tra le più ricche dal punto di vista dei siti archeologici" - ha spiegato il Rettore, prof. **Francesco De Sanctis**, nel corso dell'incontro di presentazione dell'iniziativa presso la sala Villani, il 20 maggio - *L'Archeologia nel nostro Ateneo è una disciplina che si è sviluppata negli anni perché coltivata con grande passione. E proprio grazie a questa ricchezza nel territorio, i ragazzi campani che si occupano di questo genere di studi ce l'hanno quasi nel Dna*".

Il Rettore ha poi mostrato ai presenti - docenti, ricercatori e alcuni studenti - lo spot di presentazione del progetto, un breve video che verrà trasmesso nei vari Atenei, per informare della possibilità di partecipare ai lavori di scavo che ogni anno si svolgono nei siti archeologici. C'è ancora tempo per scegliere dove andare a svolgere attività sul campo. Il 10 e l'11 giugno i ragazzi che desiderano partecipare alle attività dei cantieri dovranno prima superare le visite mediche. In quell'occasione saranno chiamati ad indicare la propria preferenza. Per quanto riguarda

i siti archeologici della Regione Campania, si potrà scegliere tra i cantieri di Pompei, il Ponte della Lavandaia a Montella (AV), Pollena Trocchia, Rupe Canina a Sant'Angelo di Alife (CE) e quello di Somma Vesuviana.

Per coloro che possono spostarsi anche fuori regione, è importante sapere che il Suor Orsola opera

anche in siti dislocati sul resto del territorio nazionale e internazionale: ad esempio nei cantieri di Mursia a Pantelleria (TP), della Collegiata di Santa Maria Assunta a Otricoli (TR) e di Monastiraki nell'isola di Creta. *"La scelta va effettuata al più presto"* - ha precisato il prof. **Massimiliano Marazzi**, coordinatore del settore



archeologico del Corso di Laurea triennale in Conservazione dei Beni Culturali - *Ogni studente può scegliere anche più di un cantiere (in ogni caso, non più di due o tre in tutto) specificando, però, quello in cui il docente certificherà i crediti formativi. Naturalmente saranno 'privilegiati' gli studenti del triennio, che ancora devono acquisire i crediti, ma la partecipazione è aperta anche agli allievi della quadriennale, della specialistica e della Scuola di specializzazione in Archeologia*".

Il prof. Marazzi ha inoltre fatto il punto sul nuovo ordinamento didattico, in vigore dall'anno accademico venturo, che sarà caratterizzato da un assetto più adeguato alle esigenze occupazionali e *"maggiormente rispondente ai rapidi sviluppi che hanno caratterizzato la ricerca scientifica in questi ultimi anni. In un periodo di crisi generale come quello presente"* - ha detto - *non si può pensare solo a sopravvivere: se una nave sta per affondare, non si tappano le falle, ma la cosa più giusta è cercare di aggiustare i motori. Per questo motivo, ora più che mai intendiamo rafforzare le attività laboratoriali e didattiche sul campo. Del resto, l'esperienza che abbiamo acquisito, nell'ambito degli studi antichistici, è da sempre un elemento che distingue l'Archeologia di questa Università come momento di incontro tra sapere teorico ed esperienza pratica*".

Per le indicazioni sulle modalità di partecipazione si può scaricare la guida, disponibile sul sito di Ateneo: www.unisob.na.it. Vi sono indicati i tempi e le procedure per le visite mediche, da effettuare necessariamente prima di affrontare l'esperienza dello scavo archeologico.

Anna Maria Possidente

Taglio professionalizzante per la Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale

"Il nuovo Corso di Laurea avrà un taglio altamente qualificante dal punto di vista professionale, in quanto prevede l'approfondimento di discipline utili alla formazione di una figura di esperto nei settori di comunicazione e cooperazione. Che venga riconosciuta soprattutto in ambito internazionale". Con queste parole il dott. **Gianluca Genovese**, responsabile dell'orientamento e della valutazione dei piani di studio, ha presentato la nuova Laurea magistrale 270 in **Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale** della Facoltà di Lettere. Potranno accedervi, a partire dall'anno accademico venturo, direttamente e quindi senza debiti formativi, non solo i laureati della triennale in Lingue e Culture Moderne del Suor Orsola, ma anche tutti gli studenti di altri Atenei che siano in possesso dei seguenti titoli triennali: Lingue, Letterature e Culture Moderne, Discipline della Mediazione Linguistica e Culturale; l'importante è che le lingue studiate nel corso della triennale coincidano con quelle scelte per la magistrale.

Presenti alcuni degli studenti iscritti al terzo anno di Lingue e Culture Moderne, che hanno chiesto chiarimenti soprattutto riguardo ai possibili sbocchi professionali. Una delle studentesse ha voluto sapere in par-

ticolare se ci sono possibilità concrete nel campo della traduzione. *"Naturalmente parliamo di traduzione non letteraria, ma finalizzata all'acquisizione di abilità comunicative utili per stabilire buone relazioni professionali"* - ha chiarito il dott. Genovese - *In ogni caso, al giorno d'oggi è importante sapersi anche immaginare le diverse possibilità di inserimento in ambito lavorativo. Noi come Università siamo in grado di fornirvi un'ottima preparazione: qui*

le lingue si studiano bene, nonostante non siamo tra gli Atenei più famosi nel campo. Chi, come i presenti a questo incontro, sta per conseguire la triennale lo sa bene. Alla fine dei due anni contiamo di istituire anche un Master di secondo livello, che verrà dedicato sicuramente alla traduzione". Qualcuno è intervenuto ironicamente: *"Ci vorrà un mutuo per iscriversi al Master?"*. Gli studenti sono stati rassicurati sui costi: *"Non saranno sicuramente superiori ai*

duemila euro. Naturalmente sono previste agevolazioni soprattutto per i laureati che provengono dal nostro Ateneo".

Oltre al campo della traduzione, i laureati saranno in grado di operare nei settori della comunicazione, del giornalismo, dell'editoria, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, in uffici di enti pubblici e privati presso le sedi del Parlamento Europeo e inoltre potranno accedere all'insegnamento in Italia e all'estero.

Le lingue da studiare saranno due a scelta tra: francese, inglese, spagnolo, tedesco e portoghese. Il Corso prevede anche tre laboratori: Teoria e pratica della traduzione letteraria, in cui gli allievi verranno posti di fronte ai reali problemi che una traduzione comporta; Tecniche Informatiche per la comunicazione multimediale e Semantica storica: le parole dell'Europa, che servirà a codificare alcune parole cardine che si trovano specialmente in ambito politico e che hanno assunto diversi significati nel corso della storia.

Per ogni genere di chiarimento riguardo alle modalità di accesso e alla valutazione dei piani di studio, verranno organizzati degli incontri di orientamento con i docenti prima dell'inizio delle lezioni.

(A.M.P.)

Lezioni di Diritto Tributario

Giornata di studio dedicata al problema dei limiti massimi dell'imposizione nella Costituzione e al tema dei riflessi sul processo tributario delle recenti modifiche del Codice di Procedura Civile (il principio di non contestazione, la testimonianza in forma scritta, il termine lungo di impugnazione delle sentenze). Si terrà il **18 giugno** alle ore 10.00 presso l'Aula Magna del Suor Orsola. L'incontro si inserisce nell'ambito delle attività promosse dal Master di secondo livello in Diritto Tributario *"La formazione del difensore e del giudice tributario"* attivato dalla Facoltà di Giurisprudenza. Si articolerà in due lezioni tenute dai professori **Gaspere Falisita** (Università di Padova) e **Francesco Tesauro** (Università Milano-Bicocca).

Alle due lezioni seguiranno gli interventi di dottorandi di diverse università impegnati nella discussione con proprie relazioni sui temi oggetto della giornata di studio. Apriranno i lavori il Rettore **Francesco De Sanctis** e i Direttori del Master, il Preside **Franco Fichera** e il prof. **Michele Cantillo**, Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione.

Storico traguardo per la squadra cusina di pallavolo maschile: la serie B

La squadra di pallavolo maschile del Cus Napoli è stata promossa in serie B2. La giusta conclusione per una stagione semplicemente straordinaria terminata nella fase regolare del girone A del campionato di serie C con 77 punti, che vuol dire 26 vittorie su 26 partite e solo 7 set persi. Una marcia trionfale verso i play off dove, solo allora, è arrivata la prima sconfitta stagionale in gara due, fuori casa contro il Vesuvio Oplonti Volley a Torre Annunziata. Sabato 15 maggio, giorno della "bella", il palazzetto di via Campegnà è una vera e propria bolgia, sugli spalti centinaia di tifosi. Il chiasso del tifo si sente già per la strada e si fa sempre più forte man mano che si salgono le scale per raggiungere il campo da gioco. Tamburi e trombe scandiscono il ritmo dei cori, sul muro gli striscioni per incoraggiare i ragazzi in campo. "Forza, sudore, impegno. Ma soprattutto cuore. Questo siete voi: fateci sognare ancora", recita il primo. E un altro: "La B aspetta solo noi".

All'inizio della partita il coach **Angelo Cimmino** schiera: **Francesco Matano**, schiacciatore laureato in Ingegneria, i centrali **Dario Di Domenico** e **Marco Giacobelli**, il palleggiatore **Andrea Menna**, laureando in Scienze Motorie, il libero **Francesco Ardito**, anche lui di Scienze Motorie, **Bruno Pagano**, schiacciatore laureato in Ingegneria meccanica, e **Diego Saggiomo**, schiacciatore laureando in Scienze Motorie. Il primo set viene vinto abbastanza agevolmente dalla squadra di casa per 25 a 16. I cusini sono scatenati, Menna su tutti mette a segno un paio di schiacciate imprevedibili, come quella del 14 a 7 in cui quasi scavalca la rete con un salto. Anche il secondo set viene vinto tutto sommato con una certa facilità e con lo stesso punteggio. È nel terzo tempo, però, che gli oplontini mettono in campo tutto il loro orgoglio e la loro abilità. I cusini entrano in campo carichissimi, sentono di avere già la vittoria in tasca. Subito vanno sotto di tre punti e Cimmino chiama il time-out per strigliare i suoi che immediatamente recuperano due punti. Saggiomo con una schiacciata potentissima porta il punteggio in parità. Il coach va in visibilibio ed entra in campo ad abbracciarlo, incurante dei richiami dell'arbitro. Poi l'**Ivan Drago** del Cus, questo il soprannome del giocatore, mette a segno altri due punti. È incontenibile e con un po' di arroganza festeggia alla Balotelli, senza esultare e addirittura facendo un gesto come a dire: "Per me è un gioco da ragazzi". A quel punto, però, l'eccessiva sicurezza gioca un brutto scherzo ai cusini che si rilassano troppo, mentre i torresi cacciano le unghie e dimostrano di essere una squadra davvero forte. I padroni di casa vanno di nuovo sotto e sembrano aver perso la testa e tutta la loro sicurezza. Sull'8 a 10 Cimmino manda in campo il capitano, **Paolo Piscopo**, al posto di Matano, chiedendogli di riportare la calma e gestire la situazione con la sua esperienza, e **Oscar Bianchi** al posto di Pagano per dare un po' di freschezza al gioco. Ma è inutile,

l'Oplonti vince 20 a 25. Nel quarto set gli atleti del Cus entrano in campo con uno spirito diverso, vogliono portare a casa la vittoria, ma i torresi, che sono in rimonta, si sentono in grado di ribaltare il risultato e partono molto bene. È un testa a testa molto intenso, la partita si gioca tutta sul piano psicologico, si va avanti punto a punto. Anche il pubblico comincia a incitare di meno, l'ansia invade gli spalti. Quando finalmente i cusini vanno in vantaggio sul 17 a

Aruta che durante tutta la stagione ha svolto un lavoro prezioso. "È stato un successo meritato - afferma il coach Cimmino - In campionato in un certo senso è più facile, perché nel corso dell'anno puoi recuperare se sbagli, ma ai play off ti giochi il tutto per tutto e non sono ammessi passi falsi. Noi ce l'abbiamo fatta ed è stato il giusto premio per il lavoro di un intero anno". La forza della squadra per l'allenatore è stato il gruppo: "Dodici giocatori fantastici,

ga - ma li abbiamo superati. I play off sono stati davvero duri, la sconfitta è stata vissuta in maniera drammatica ma abbiamo resistito al colpo e alla fine abbiamo vinto contro avversari di grandissimo valore. Giocare in casa ci ha aiutato, il pubblico è stato straordinario, gli dobbiamo molto e a loro va il nostro ringraziamento per come ci hanno sostenuto". Anche per Piscopo la forza della squadra è stata il gruppo: "Era come avere due formazioni, entrambe pronte ad affrontare la sfida, e abbiamo battuto società molto più ricche della nostra e che hanno giocatori stipendiati". E per questo il merito di questa promozione va, oltre ai giocatori già citati, anche al giovane palleggiatore **Bruno Davascio** che va al quinto superiore, allo schiacciatore **Corrado Comite**, al centrale **Yuri Del Giudice** che studia da dietista alla Federico II, all'altro centrale **Dario Barletta** e a **Pietro Marletti** che è sempre stato col gruppo anche se un infortunio lo ha tenuto lontano dal campo. I loro nomi rimarranno certamente nella storia del Cus Napoli.

Alfonso Bianchi



16 tutti cominciano a crederci di nuovo. Piscopo tiene calmi i suoi, Menna in difesa prende palloni impossibili e anche in attacco dà il meglio di sé. Saggiomo spara un paio delle sue bordate e il pubblico riacquista sicurezza e canta più forte che mai. Nell'azione decisiva Pagano difende, Menna alza per Saggiomo che dalla seconda linea si porta sotto rete e mette a segno il 25 a 22: nel palazzetto esplode una gioia incontenibile. I ragazzi si abbracciano, Cimmino, il suo secondo **Fulvio Esposito** e **Vincenzo Rotunno**, il dirigente del settore, corrono ad esultare con gli atleti in campo: la squadra è in serie B2.

È stata una vittoria importante, resa possibile dal sostegno e dall'impegno di tutto il Cus, a partire dal Presidente **Elio Cosentino** e dal Segretario generale **Maurizio Pupo**, fino al preparatore atletico **Paolo**

sia i titolari, sia chi spesso è partito dalla panchina ma si è fatto trovare sempre pronto". Ora inizia una nuova e più difficile sfida, Cimmino conosce bene la B2, ha già vinto un campionato in quella categoria e vi ha preso parte cinque volte. "La differenza è notevole - racconta - ma possiamo fare bene. Il primo impatto sarà davvero duro ma speriamo di reggerlo, ora però è presto per fare previsioni e noi pensiamo solo a questa immensa gioia". Anche il capitano della squadra, Piscopo, è euforico: "È la soddisfazione più grande della mia vita da sportivo, una felicità indescrivibile. Tutto quello che verrà da oggi in poi sarà un di più, il mio traguardo l'ho raggiunto". Nell'ultimo mese è toccato soprattutto a lui tenere lo spogliatoio unito e concentrato mentre la tensione saliva alle stelle. "Ci sono stati momenti di forte nervosismo - spie-

Campioni di judo ai Cnu

Il judo del Cus Napoli ha avuto un suo rappresentante nei Campionati italiani under 23. **Alessandro Graziano** (kg. 73), studente di Ingegneria Navale, che si era qualificato al secondo posto nelle qualificazioni, ha preso parte alla competizione che si è svolta a Catania sabato 15 maggio. Il lottatore è partito molto bene vincendo i primi due incontri ma è stato battuto nel terzo. Ripescato, è risultato di nuovo vincitore ma ha dovuto arrendersi al quinto incontro. Alla fine della giornata si è classificato con un, tutto sommato, non pessimo nono posto in una competizione che vede confrontarsi i migliori giovani atleti di tutto lo Stivale. Graziano tornerà a mettersi alla prova molto presto, è infatti uno degli atleti che rappresenteranno gli atenei napoletani nelle fasi finali dei **Campionati nazionali universitari** in programma a Campobasso dal 21 al 29 maggio. Insieme a lui per il judo, tra gli altri, **Antonio Romano** (73 kg) e **Vincenzo Camerlingo** (60 kg), entrambi già campioni italiani, e il tre volte campione nazionale universitario **Fabio Dell'Anno** (100 kg). Le altre discipline in cui competeranno gli atleti napoletani ai CNU sono: atletica leggera; karate; tiro a segno; pallavolo maschile e femminile; pugilato; scherma; tennis tavolo; canoa e, infine, lotta greco romana.



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie **giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Docente con esperienza pluriennale impartisce lezioni private nelle **discipline giuridiche ed economiche** per la preparazione di esami universitari e concorsi pubblici. Tel. 081.7676875 - 347.8397438
- Avvocato tutor con esperienza didattica impartisce accurate lezioni di tutte le discipline giuridiche e prepara all'abilitazione per la professione forense e altri concorsi. Tel. 081.660597 - 339.4456635

FITTO

- **Pozzuoli**. Via Privata Montemurro. Ideale per single o coppie, fittasi due case arredate, mq 100 e 50, per uso transitorio. Euro 750 e 550, incluso posto auto. Prezzo trattabile per uso non transitorio. Tel. 328.6186687

VENDO

- **Via dei Tribunali**. Vendesi appartamento 50mq, totalmente sopralcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705

Numero Verde
800-223366
www.incampania.com

www.teatrosancarlo.it
botteghino 081 7972331 / 412

ASPETTANDO PERGOLESI

concerti spettacoli mostre premio teatro di san carlo
dal 21 maggio al 4 luglio 2010
a cura della **FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO**

■ MOSTRA

INAUGURAZIONE martedì **1 giugno** ore **19**
Da giovedì **3 giugno** a domenica **4 luglio**
(mercoledì esclusi)
dalle ore **9** alle ore **19**
Appartamento storico di Palazzo Reale
Pergolesi... d'intorno
Mostra a cura di Nicola Rubertelli
Laura Valente e Giusi Giustino
Organizzazione a cura della
Direzione di Palazzo Reale

■ PREMIO TEATRO DI SAN CARLO

lunedì **31 maggio**, ore **9.30**
Teatro di San Carlo
Premio Teatro di San Carlo
Aspettando Pergolesi
Finale del concorso riservato alle scuole italiane
di ogni ordine e grado.

■ CONCERTI e SPETTACOLI

domenica **30 maggio**, ore **18** / martedì **1 giugno**, ore **21**
Salone d'Ercole di Palazzo Reale

In collaborazione con la *Scuola dell'Opera Italiana di Bologna*

Intrattenimento a casa Di Giacomo:
La Serva Padrona*

Intermezzo buffo in due parti di Giovan Battista Pergolesi

**revisione critica di Ivano Calazza*

direttore **Salvatore Percacciolo**

maestro al clavicembalo **Dario Tondelli**

regia, drammaturgia e spazio scenico **Mariano Bauduin**

costumi **Marianna Carbone**

Serpina Mariangela Sicilia, Uberto Davide Bartolucci, Vesponio Raffaello Converso

Orchestra del Teatro di San Carlo

sabato **12 giugno 2010**, ore **20.30**
Teatro di San Carlo

Nell'ambito del *Napoli Teatro Festival Italia*

Napoli e Pergolesi

Musiche di **Domenico Cimarosa*** - **Francesco Feo***

Niccolò Antonio Porpora* - **Gaetano Manna***

Giovan Battista Pergolesi

**revisione critica di Ivano Calazza*

direttore **Pietro Mianiti**

maestro al clavicembalo **Roberto Moreschi**

soprano **Maria Rosaria Lopalco**, *contralto* **Rosa Bove**

Orchestra del Teatro di San Carlo

Biglietti (30 maggio / 1 giugno)
intero euro 20,00 - *ridotto* euro 15,00

Biglietti (12 giugno)
intero euro 18,00 - *ridotto* euro 15,00

Sponsor tecnico

